

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno venerdì 22 Dicembre 2017

Question Time delle ore 09:43

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Apriamo la seduta del Consiglio comunale con il Question Time.

Iniziamo dal primo Question Time, il numero 9 con progressivo 348, avente come oggetto: "Possibilità di fornire la Polizia Municipale delle apparecchiature "street control".

Risponderà l'assessore Alessandra Clemente, le diamo il tempo di ritrovare i documenti. La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: In effetti mi sono sempre posto, quando discutiamo della Polizia Municipale, delle carenze e quanto altro, uno dei problemi che si potrebbe risolvere, quindi non impegnare molto personale, per dei sistemi di controllo, infatti c'è un sistema di controllo, che si chiama "street control" che è adottato ormai da tutte le città europee, è un sistema semplicissimo, in effetti è una scatola di cui viene munita l'auto della Polizia Municipale, che capta tutte le situazioni territoriali, registra anche automaticamente il numero di targa che ti dà poi, attraverso questa individuazione, anche la posizione del conducente, anche se l'autovettura è munita di assicurazione, di carta di circolazione e quanto altro, quindi sarebbe un sistema che toglie molto impegno alla Polizia Municipale anche in termini numerici, visto che abbiamo una carenza di organico. È, tra l'altro, un sistema non molto costoso. In linea di massima, avendo fatto anche una piccola indagine, munire decine di auto della Polizia Municipale non andrebbe oltre un costo di 70 mila o 80 mila euro. La domanda è se l'Amministrazione, l'Assessorato di riferimento, abbia mai studiato questo tipo di sistema, se lo abbia almeno in cantiere e abbia la possibilità di poterlo attuare.

PRESIDENTE FREZZA: L'assessore Alessandra Clemente interverrà per rispondere al suo quesito.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie Vicepresidente, grazie consigliere Moretto, il Consigliere è sempre sul pezzo e anche noi. Devo dire che l'ultimo anno è stato all'insegna di un ottimo e determinato lavoro che punta a dare strumenti alle donne e agli uomini della Polizia Locale, un doppio binario legato agli strumenti, anche alle lotte delle quali tutta l'Amministrazione, il Consiglio comunale e le Forze Politiche, ma soprattutto

il Sindaco, stanno mettendo in campo anche una dotazione per quanto riguarda il personale, sono anche queste giornate delicate, voglio cogliere l'occasione di questa seduta di Question Time anche per notare che tutti i tentativi che l'Amministrazione potrà compiere in essere il 27, il 28, il 29 di questo ultimo mese di dicembre, verranno messi in campo per fare in modo di poter ottenere lo scorrimento delle graduatorie degli idonei di cui non possiamo ancora godere della buona notizia dell'assunzione.

Gli strumenti sono collegati e sinergici, perché sicuramente una coppia di agenti che ha la possibilità di avere gli strumenti per rendere la propria azione in strada più efficace e più dirimpente vuol dire che quei due agenti diventano sei in strada e lo abbiamo fatto durante tutto l'anno avendo come punto di riferimento da un lato i servizi contabili e finanziari dell'ente e quindi questa vera e propria rivoluzione tecnologica dei *tablet* e soprattutto del sistema di riscossione delle casse e per quanto riguarda anche le contravvenzioni, penso anche alle misure per i depositi, per consentire pattuglia interforze per i sequestri, soprattutto dei veicoli a due ruote e anche quindi oggi tutta una serie di valutazioni sono aperte per la dotazione del Corpo di Polizia Locale di strumenti tecnologici sia per quanto riguarda il controllo del territorio, quindi strumentazioni come droni sia di questi video, cosiddetti sistemi di tele rilevazione, di tutta una serie di contravvenzioni con sistemi operativi di telecamere sopra le volanti che al solo passaggio possono andare a catturare le immagini dei numeri di targa di tutte le vetture che sono in sosta selvaggia, che sono in doppia fila, che sono fuori dal codice della strada.

Al momento ci sono degli studi di fattibilità e anche un piano operativo per una prima sperimentazione di 6 mesi che potremmo far partire immediatamente nella prossima primavera. Allo stesso tempo un'altra attività legata al potenziamento degli strumenti, del lavoro, delle donne e degli uomini della Polizia Locale, passa anche attraverso un atto che è stato deliberato in Giunta e che nella ripresa delle attività del Consiglio comunale del 2018 porteremo all'attenzione dell'Aula, delle Consigliere e dei Consiglieri che è la possibilità di potenziare il servizio di rimozione carri e gru attraverso una procedura di individuazione di privati che possono andare a sostegno di un servizio cruciale e che vede ora una grande criticità. Colgo l'occasione per rispondere positivamente rispetto allo stimolo del consigliere Moretto, ma soprattutto in modo opportuno andarlo ad inserire in un'attività di contesto strutturale e di sistema che vede tutta la macchina amministrativa stressata dalla Giunta, dalla mia persona e dal Sindaco al fine di poter dare più strumenti ad un corpo sensibile del cui operato ce ne godiamo tutta la cittadinanza perché c'è sempre bisogno di un controllo e di una presenza da potenziare e da rendere più performante ed efficace. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Non so se lei ha letto la nostra proposta di riforma della Polizia Municipale, molto articolata, in uno dei capitoli della nostra riforma della Polizia Municipale si parla anche dei sistemi. Mi auguro che le cose che lei ha illustrato e che ha rilevato l'utilità dello street control, condivido che entri in un sistema di organizzazione, di rilevazione e di quanto altro, l'unica cosa, non voglio dire che ho i miei dubbi, però aspettiamo la primavera, lei ha detto che in primavera potrebbe partire qualche aggiornamento della nostra Polizia, perché come ha illustrato mi fa piacere che è entrata nel merito del sistema, di cosa significa la rilevazione, qual è il beneficio che può dare,

non l'ho trovata impreparata sull'argomento, ha risposto nel merito del sistema che proponevo, quindi mi auguro solo che l'impegno che ha assunto in Consiglio, che nella prossima primavera possiamo iniziare a vedere qualche innovazione all'interno dei sistemi della Polizia Municipale, si possa realmente realizzare, quindi attenderemo che le sue dichiarazioni diventino realtà. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Il prossimo Question Time da discutere è il numero 10, progressivo 349 "Progetto asilo nido con un'area cuscinetto per bambini con difficoltà di psicomotricità nella scuola Dietro la Vigna.

Illustrerà il consigliere Moretto, risponderà l'assessore Annamaria Palmieri.

CONSIGLIERE MORETTO: Dietro la Vigna non è una vigna, qualcuno potrebbe pensare che stiamo parlando dove c'è l'uva, ma non è così. Dietro la Vigna è una delle strade della Circoscrizione di Piscinola, dove insiste il diciassettesimo circolo didattico. In questa strada che collega il circolo didattico vi è un manufatto che veniva adibito un tempo alla casa del custode, sono diversi anni che questa casa del custode è dismessa, non viene più utilizzata perché non c'è più il custode, è andato in pensione, si è deciso di non munire più il circolo della presenza del custode. Vi è una necessità, rilevata anche dalla Municipalità, è stata rilevata anche dai genitori, di ampliare il plesso che diventa comunicante con questo fabbricato, per dotarlo di un ulteriore spazio all'asilo e prevalentemente ai bambini disabili. Facendo anche un conticino, anche con la stessa Municipalità, il progetto non è di un costo elevato, si aggirerebbe intorno ai 70 mila o 80 mila euro, quindi dare un beneficio a chi ne ha bisogno, a chi ha già delle difficoltà, sarebbe cosa buona e giusta. Credo che l'Assessore sia preparata su questa cosa.

Vediamo un po' se la cosa è fattibile.

ASSESSORE PALMIERI: Ringrazio il consigliere Moretto perché ripropone quella che è un'interessantissima proposta progettuale, proveniente dal Consiglio dell'VIII Municipalità che era diventata anche una raccomandazione nello scorso anno nel bilancio 2017. Sono note a quest'Aula le vicende dello scorso bilancio e le ristrettezze, i vincoli finanziari nei quali ci siamo tutti trovati, a partire dal centro a finire, ovviamente, ai bilanci delle Municipalità. Questi 70 mila o 80 mila euro d'investimento sulla struttura, che comporterebbero, quindi, l'ampliamento del cosiddetto circolo comunale del plesso Dietro la Vigna, portando a se anche la casa del custode, è di per sé interessante perché ci consente di utilizzare un bene che altrimenti è inutilizzato e naturalmente di efficientare l'offerta che facciamo nelle scuole comunali ai bambini 0-6 anni. Va detta una cosa con molta nettezza: di fronte agli adeguamenti strutturali oggi dobbiamo, come città, fare una scelta e cioè guardare con molta attenzione non più e non soltanto, come un tempo si faceva, al bilancio comunale, ma di più e con maggiore attenzione alle fonti di finanziamento che nell'ambito dello 0-6, cioè dei bambini dei nidi e della prima infanzia, provengono da almeno due canali, un primo canale è costituito – è noto ai più – dai cosiddetti fondi Pac, cioè del Piano di Azione e Coesione che è un riparto consistente di cui sono destinatarie proprio le Municipalità, che gestiscono dal tronco al mobile, nel senso che preparano i piani progettuali, li inoltrano all'Autorità di Gestione a Roma, ne ottengono l'approvazione e i finanziamenti finalizzati. Proprio nell'VIII Municipalità, tra il primo e il secondo riparto, voi avete anche, come Consiglio, approvato degli slittamenti

di crono programma e delle modifiche che, probabilmente, consentirebbero di ragionare, visto che il piano è stato allungato e non s'interrompe più a giugno 2018, bensì a giugno 2019, quindi copre anche il 2019, sarebbe cosa buona e giusta ragionare, ma naturalmente non posso essere io a condizionare il Consiglio, ma posso presentare al Consiglio Municipale questa proposta, di ragionare di una migliore distribuzione di quei fondi che nella scorsa Consiliatura, l'VIII Municipalità programmò totalmente su scuole di Scampia, dimenticando, ahimè, che l'VIII Municipalità ha altri quartieri bisognosi tra cui Piscinola, che non era stato minimamente coinvolto nelle progettazioni, cosa che una parte del Consiglio Municipale dell'VIII Municipalità ha rappresentato a me e all'attuale Presidente proprio come criticità di quel piano, piano che, per dirla in soldoni, prevede che la Municipalità tra il primo, secondo riparto ed eventuali misure a titolarità diretta che la Regione può concedere, arriva a circa 2 milioni di euro, il che significherebbe che quei 70 mila o 80 mila euro in realtà sarebbero una misura sicuramente piccola, introducibile. Secondo canale di finanziamento per il quale in questo momento non ho ancora avuto risposta dalla Regione, è il canale di finanziamento legato alla legge 107, al decreto legislativo numero 63 della legge 107, che istituisce il sistema integrato 06. Il riparto di 209 milioni di euro per il 2017, di 239 milioni per il 2018, è un riparto che avverrà dal MIUR ai Comuni tramite le proposte che la Regione Campania invierà, o meglio, quelli del 2017, la proposta è stata già inviata dalla Regione Campania a novembre, noi non abbiamo, come Comune, per quanto io abbia personalmente scritto all'assessore Fortini e personalmente scritto non per sollecitare la Regione che ha le sue competenze, ma più che altro per sapere quanti soldi ci avevano ripartito, ci auguriamo un bel po' considerato che la Regione Campania deve utilizzarne, per il 2017, 13 milioni e facendo un calcolo della massaia, se guardiamo al numero dei bambini della Regione Campania, scopriamo che nella città di Napoli i bambini sono sicuramente la maggior parte, quindi se soltanto il riparto che la Regione assicurerà sarà un riparto che tiene conto del numero dei bambini, allora da quel riparto al Comune di Napoli dovrebbe derivare un finanziamento che mi auguro superi i due milioni, dico "mi auguro" perché, purtroppo, nonostante la mia sollecitazione, in questo momento, Consigliere, non le so dire, ma non perché non voglia, semplicemente perché non mi hanno risposto, quanto la Regione Campania proponga per Napoli, di certo non può mai proporre meno di quel che le è dovuto e dato che questa proposta diventerà finanziamento agli inizi del 2018 perché ho saputo, tramite la Commissione Nazionale dell'Anci, che questi soldi dovrebbero essere ripartiti ai Comuni tra gennaio e marzo per 2018, ecco che si pone una seconda fonte di finanziamento. Naturalmente sarà la Regione a dirci quanto ci dà, su quali misure ce lo dà, se su misure infrastrutturali o se su misure di gestione. A seconda di questa decisione che purtroppo possiamo soltanto sollecitare, ma non condizionare, avremo, probabilmente, ulteriori fondi. Lo dico perché secondo me con quei fondi dobbiamo stare molto attenti a due aspetti, il primo è il miglioramento della qualità del funzionamento dei nostri circoli che soffre, negli ultimi anni, delle carenze dovute alla ristrettezza delle nostre risorse di bilancio, ristrettezza che ci costringe a ristrettezza d'incarichi di insegnanti, a ristrettezza di bidelli, a ristrettezza di alcuni, a ristrettezza sugli arredi. Se la Regione ci consentirà di utilizzare proficuamente quei fondi, ecco che c'è un secondo canale possibile. Lo dico perché sarebbe assolutamente sbagliato, da parte di un Assessore attento alle sorti dei contribuenti napoletani, non ritenere che per misure di questo tipo, cioè interventi strutturali sulle scuole, non si attinga a fondi che non sono

pagati dai cittadini napoletani, ma sono finanziati dallo Stato o dall'Europa. Mi ripropongo, quindi, una volta che avremo contezza di quei fondi, di valutare l'ipotesi d'introdurre Dietro la Vigna tra le misure, fermo restando che l'VIII Municipalità può, sin da ora, rispetto ai fondi Pac, fare un ragionamento migliorativo del programma che ha presentato, perché è un programma che, considerata la consistenza delle risorse, urla un po' vendetta quando scopri che tutte le misure pensate sono state destinate unicamente a Scampia. A me sembra sempre che, purtroppo Piscinola, Secondigliano, facciano la parte dei fratelli poveri perché tutti pensano che Scampia sia il punto di criticità maggiore, anche per ragioni mediatiche, quando invece esiste Piscinola, quando invece esiste Marianella, quando esistono tanti altri quartieri che hanno gli stessi bisogni. Mi auguro che l'VIII Municipalità avvii questo ragionamento, che io posso condizionare solo in parte, sollecitando, naturalmente, un lavoro corale, sinergico, condiviso, sulla base della tutela degli interessi dei bambini.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per la replica sull'argomentazione dell'Assessore che mi sembra abbastanza precisa.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Assessore. Ci vorrebbero delle ore per poter discutere gli argomenti che lei ha introdotto rispetto alla semplice interrogazione di Dietro La Vigna, era necessario, comunque, che lei avviasse il ragionamento, che parte da lontano, non c'è il tempo, poi il consigliere Nonno, se vado oltre, mi ammazza, però apre veramente un discorso enorme. Parte anche dalla mia proposta delle macromunicipalità, che va corretto il sistema delle 10 Municipalità, perché la criticità di un'attenzione rispetto ad un'altra parte della zona, significa proprio che non si è a conoscenza del territorio e questo è molto grave. Lei ha parlato dei Pac, ne abbiamo fatto delle discussioni, la rimodulazione del programma, è molto complesso, quindi se dovessimo entrare nel merito dei Pac, giustamente, potremmo farlo nella riprogrammazione con i fondi che ci sono. Il riferimento al codice 06 della Regione, un altro ragionamento molto ampio, che ci dovrebbe essere innanzitutto la sinergia tra le Municipalità e il Comune per poter progettare anche attraverso la Regione. Ha fatto riferimento anche all'Europa, che ci sono dei finanziamenti che molto spesso perdiamo, perché non c'è la programmazione, non c'è l'attenzione che è dovuta, allora il fatto della carenza che lei ricordava, che sicuramente c'è, delle questioni economiche, se ci fosse una programmazione, un'attenzione maggiore di tutte le istituzioni, in modo più responsabile... io sono stato Presidente di Circoscrizione, quando si diceva che le Circoscrizioni non avevano alcun potere, io l'ho fatta funzionare, ho la presunzione di dire che in un anno e mezzo che ho fatto il Presidente l'ho fatta funzionare aprendo strutture sportive, tutto quello che era possibile fare. Sono stato anche Produttore di Piscinola Marinella negli anni 1980, conosco anche quel territorio, non dico che si fa la gara a qual è più degradato per dare delle assegnazioni, è sbagliato, lei ricordava: "Si guarda Scampia perché è diventato un mito, che è conosciuto da tutti e deve avere sempre soccorso", purtroppo ci sono anche altre zone. Può sembrare un piccolo problema, ma risolviamolo, se lo riteniamo piccolo e affrontabile, perché lo stiamo trascurando? Vi auguro che attraverso il Pac, che è la strada più semplice e attuabile, è quasi vicina per poterlo fare, ci sia l'attenzione della Municipalità, anziché di piagnucolare che non abbiamo poteri, di farlo, poi se hanno bisogno di un aiuto, di confrontarsi con le

Amministrazioni, con il Consiglio, con le Commissioni consiliari – questo è il compito che hanno – molto spesso non si presentano nemmeno alle riunioni, appunto quando si parla, è capitato anche nelle Commissioni che lei è stata presente, c'è stata l'assenza di qualche Municipalità. Lei ha ampliato il problema, c'è la possibilità di risolverlo, confrontiamoci, richiamiamoli perché loro hanno sollecitato – ho visto le loro sollecitazioni – come se il problema fosse esclusivamente di altri, cerchiamo di dialogare di più e di risolvere il problema che fortunatamente è risolvibile.

PRESIDENTE FREZZA: Se siete d'accordo, consigliere Nonno e consigliere Moretto, potremmo fare, brevemente, l'altro Question Time Nonno-Panini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, siamo rientrati tutti tardi stamattina, io ero qua dalle ore 9:00.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno venerdì 22 Dicembre 2017***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni****PRESIDENTE FUCITO:** La seduta è aperta, procediamo all'appello.**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 26 Consiglieri su 41 Consiglieri, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri: Verneti, Zimbaldi, Menna.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri: Madonna, Carfagna e Bismuto.

Ha giustificato la loro assenza anche l'assessore Panini, in verità un'assenza parziale, perché sono presenti gli assessori: Daniele, Borriello e Del Giudice.

Cari colleghi, ringrazio innanzitutto quanti hanno consentito l'inizio della seduta e non mi sfugge il doveroso ringraziamento all'Opposizione.

Siamo qui per iniziare, con un momento solenne e grave, di commemorazione, per la quale vi prego di prendere posto e riservare attenzione.

Sono a conoscenza, e condivido personalmente, dell'opportunità del Consiglio comunale, della Maggioranza e dell'Opposizione, di qui a poco di raggiungere poi il corteo che si tiene in solidarietà alle gravi vicende che hanno riguardato il giovane diciassettenne. In questa cornice il Consiglio comunale avrà tanto di che trattare, converremo, a seguito di una successiva votazione, l'orario di ripresa dei lavori. Se consentite, adesso, salutando i familiari che sono giunti, mi onoro, con una qualche difficoltà, anche personale, dato l'indice di compartecipazione emotiva, personale e di vita, nel preannunciare che purtroppo anche questa settimana un grave lutto ha colpito la città, nella figura del già Assessore Paride Caputi, giustamente il consigliere Coppeto e il consigliere Moretto mi ricordavano di una commemorazione a venire che terremo, immagino, alla ripresa dei lavori dell'anno nuovo, oggi, invece, ricordiamo Antonio D'Alessandro, lo faranno poi, meglio di me, i Consiglieri comunali, credo in particolare Coccia, ma anche Nonno che abbiamo trovato e salutato con felicitazione, per quanto si possa essere contenti in un funerale, in un'armonia di affetti e di appartenenza, per altri aspetti ovviamente, alla figura di Antonio D'Alessandro. Oggi è qui presente Emilia, storica Consigliera, militante politica anche lei, donna, moglie che, come una comunità intera oggi rappresentata, soffre una perdita grave, perché Antonio D'Alessandro ha rappresentato l'impegno della politica nobile, l'impegno di quella politica che ha inseguito il sogno di trasformazione della società, di quei lavoratori, di quegli operai – Antonio era dipendente delle Poste per lunghi anni – che attraverso la politica, la sapienza, l'impegno, la passione civile e collettiva, ha, prima in qualità di Segretario Provinciale di Rifondazione, ma poi anche di Segretario Regionale, ma anche di Responsabile Nazionale del Dipartimento Mezzogiorno e molto altro, militato con instancabile

passione, con instancabile senso del dovere, dell'appartenenza, ma del concorso al bene collettivo e alla cosa pubblica. Lo ha fatto con una dignità che non vorremmo essere appartenente al tempo passato, quella nella quale la politica è stata l'occasione non di emancipazione individuale soltanto, ma di contributo libero, spensierato, disincantato, appassionato per le grandi vicende collettive.

Antonio nasce nel 1959 a Napoli – dai ricordi personali non ho preparato un'apposita bibliografia, scusate la presunzione, temevo che non ce ne fosse bisogno – milita nella FGCI, nel Partito Comunista, aderisce alla nascita di Rifondazione dalla prima ora, lo fa nel corso di tutti questi anni, nelle vicende che si sono susseguite, delle lotte cittadine, nel rapporto con i movimenti, nel sostegno alla causa dei disoccupati, delle questioni del *welfare*, lo fa sempre con uno scarso interesse e propensione verso la candidatura, la vita delle istituzioni, la propensione alla preferenza, l'interesse a partecipare dalle istituzioni, ma lo fa con quell'impegno e quella fatica sempre alternata ad un lavoro nel quale diviene anche mirino, bersaglio, perché politicizzato, perché appartenente, perché tante volte impegnato in successivi incontri e riunioni, lo fa da quest'altro versante, dal versante dell'impegno politico, dell'impegno di partito.

Antonio lascia un grave vuoto ed il suo funerale è stata la fotografia non solo di 25 anni d'interprete della vita politica, locale, cittadina e nazionale, di una comunità che si è divisa sulle scelte che poi si è ritrovata intorno a lui, ma anche la fotografia di quanti sul territorio, i portatori delle più diverse esperienze politiche del tributo, di affetti che gli hanno offerto, sicuramente ci dà la dimensione di un impegno che per la sua intensità e validità è un impegno memorabile. Cosa ricordare? Episodi singoli? Come si fa a ricordare quando Antonio ha tenuto i picchetti la notte insieme ai disoccupati? Come si fa a ricordare quando dovevamo, con un escamotage, tenere le riunioni? Come si fa a ricordare le notti delle liste nelle quali si consumavano decine di pacchetti di sigarette? Come si fa a ricordare la passione calcistica e quando, per costruire il partito eravamo a Roma e con un occhio dovevamo badare alle riunioni, ma con l'altro, sabato sera dovevamo trovare una pizzeria nella quale vedere insieme il Napoli? Tutto questo non ci sarà, ma gli affetti profusi, il lavoro politico, l'onore che la presenza di chi lo ha conosciuto, distante da noi politicamente, il tributo che gli vorrà offrire, certo non ci fa illudere di essere di fronte al saluto di Almirante a Berlinguer e non avremo neanche Pajetta che glielo potrà restituire. Siamo piccola cosa, ma abbiamo il privilegio di poterlo dire, e anche oggi stringendoci intorno alla famiglia, ad Emilia, di poterlo fare.

Do quindi la parola ad Elena che, militando con Antonio fino agli ultimi giorni, aggiungerà a questa commemorazione.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Dopo le due parole è difficile ricordare Tonino, quello che per noi è stato sempre Tonino D'Alessandro. Lui è appartenuto a quella generazione per cui la militanza politica era tutto, la militanza politica veniva prima di qualsiasi altra cosa, veniva addirittura prima del lavoro, prima degli affetti, prima di qualsiasi altra cosa. Ricordo le bellissime parole che ha scritto Emilia, sua moglie, che è qui presente, quando lui è finito, ha detto: "Il fisico esile non gli ha impedito di alzare al cielo il pugno", di fatti, Tonino è stato fino all'ultimo un militante, oltre che un dirigente di Rifondazione Comunista, si è trovato a dirigere Rifondazione Comunista nel periodo più difficile di Rifondazione stessa, è stato Segretario Provinciale dal 2009 al 2013 quando al nostro interno vi era quel logoramento che portava alla

scissione di Nichi Vendola, che poi andava a formare SEL, la scissione non era qualcosa di piccolo, non era qualcosa di insignificante, non c'era scissione sui posti da occupare, sulle istituzioni da occupare, ma c'era scissione, ancora una volta, sulla questione ideologica e sulla valutazione a che punto era giunto il Partito Democratico.

L'analisi che facevamo all'epoca – fu un'analisi giusta – è che il Partito Democratico non rappresentasse più i valori degli ultimi, non rappresentasse più i valori del lavoro e poi la storia ci ha dato ragione, tanto è vero che oggi sono in corso anche tentativi di ricomposizione. Tonino si trovò a gestire questo periodo di grande difficoltà, lo gestì con la sua area umile, come hai detto tu Sandro, con un occhio alla politica, un occhio alle liste, un occhio alle istituzioni, ma soprattutto tutti gli occhi alle lotte dei lavoratori. Egli stesso, in qualche modo, è stata una vittima del lavoro, perché per dedicarsi moltissimo o alla politica e alla militanza ha avuto problemi sul lavoro, ma questo per lui era secondario perché il primo dei suoi principi e il primo dei suoi obiettivi era quello per lui di essere militante di Rifondazione Comunista e lo faceva completamente a tempo pieno, lo faceva accogliendoci tutti. Anche io sono, in qualche modo, commossa perché celebriamo questa sua commemorazione dopo diversi mesi – è morto il 12 ottobre – dalla sua fine, lo facciamo non perché non abbiamo avuto il tempo, ma perché forse abbiamo pensato che lui non fosse ancora finito, fosse ancora in mezzo a noi perché noi avevamo bisogno del suo sorriso, della sua aria con la quale ogni tanto scrollava le spalle per dire: “Va bene, avete sbagliato, ma continuate”, avevamo bisogno di quella sua pacatezza e di quella sua umiltà che ha sempre dimostrato e che era la sua caratteristica essenziale, fondamentale.

Ha lasciato un grosso bagaglio, un bagaglio non solo di ricordi, ma un bagaglio di militanza di lotta, ci ha insegnato che bisogna sempre, in ogni momento, stare con gli ultimi, anche essendo soli, anche rimanendo soli, anche rimanendo tragicamente emarginati bisogna stare sempre con gli ultimi, perché gli ultimi hanno bisogno di una rappresentanza, è per questo che siamo sicuri che a Tonino la terra gli è lieve, siamo sicuri che rimarrà nel ricordo di tutti noi e da lui prenderemo sempre esempio per la nostra militanza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Potrei fare mie le bellissime parole che la consigliera Coccia ha pronunciato. Voglio solo raccontare due episodi di Antonio che mi sono rimasti impressi. Sono legato ad Antonio indirettamente, anche per motivi familiari. Ho conosciuto Antonio quando avevo sedici o diciassette anni, ero Segretario del Fronte della Gioventù e la sera quando tornavamo a casa, paradossalmente in quel periodo avevamo le sezioni praticamente vicino: la sezione del Movimento Sociale, la sezione di Rifondazione Comunista. Abitavo sul confine con il Partito Comunista di Pianura, quindi la sera uscivamo dalle nostre sezioni per tornarcene a casa. Ero ragazzino, per me lui era il compagno Mao Tse-Tung. È da stupidi, oggi dico, fare questa distinzione che era ideologica, era una barriera, era un muro, è da stupidi perché poi una sera mi capitò una cosa bellissima. Stavamo tornando a casa, lui davanti, io dietro, io sapevo chi fosse lui e lui sapeva chi fossi io, ad un certo punto lo vidi girare nel mio cortile e mi chiesi dove andasse, perché venisse vicino casa mia, scende la discesa di casa mia, lo seguo, ad un certo punto bussò all'ufficio di mio fratello e mi chiedo perché andasse da mio fratello, lo

seguo, andiamo entrambi nell'ufficio di mio fratello, lì, circa 10 anni fa, scoprimmo di avere una passione comune, la passione per il tiro a segno, quella passione che poi abbiamo coltivato per anni, sere intere passate a parlare e non c'è stata una sola volta in cui iniziavamo un discorso politico e non lo terminavamo avendo detto le stesse cose, avendo creduto negli stessi valori, allora, dopo tanti anni, indipendentemente dalle barriere ideologiche che continuano, a volte anche in maniera ottusa, a separarci, in maniera reciproca, posso dire che siamo stati degli stupidi, per anni, ad attaccarci, visto che gli obiettivi erano gli stessi. Ad Emilia e alla famiglia deve andare il mio più sincero sentimento di vicinanza. Emilia sa quanto eravamo legati e soprattutto mio fratello era ancora più legato di me. A tutti e due stavo sempre a rimproverare perché fumavano troppo in quella stanza, dove, probabilmente, non dovevano proprio fumare, perché c'era la polvere da sparo. Sere intere passate a parlare, iniziavamo e poi il cerchio si concludeva con le stesse conclusioni. Molto bello, bellissimo. Oggi sono sicuro che ad Antonio la terra non gli sarà lieve perché ha fatto politica con passione e quando si fa politica con passione, ci si mette l'anima, il cuore, l'impegno, la faccia e il proprio onore, indipendentemente da dove si milita, si ha sempre il rispetto sia degli avversari sia dei cittadini che ha rappresentato.

Sono io a voler ringraziare Antonio e la famiglia. Prego Emilia di accettare la mia vicinanza e anche quella del mio mondo che è sincera esattamente come quella dei suoi compagni che hanno alzato il pugno il giorno del suo funerale. Grazie Emilia, grazie Antonio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Osserviamo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Se l'Aula è d'accordo, prima di salutare i familiari, possiamo procedere ad aggiornarci, propongo le ore 13:00.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Grazie.

Scusate, è stato per abbreviare, per consentire la partecipazione alla manifestazione.

Grazie a tutti voi che avete consentito quest'inizio e che soprattutto avete richiesto di proseguire insieme alla manifestazione.

(La seduta, sospesa alle ore 10:33, riprende alle ore 13:18)

PRESIDENTE FUCITO: La seduta riprende. Prego la dottoressa Barbati di procedere all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE

CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 23 Consiglieri su 41 Consiglieri, la seduta riprende va validamente. Trattasi di una nuova seduta come da ordine del giorno a voi pervenuto. Siamo alla delibera 660, eravamo, al momento della votazione, avendo già licenziato gli atti a corredo, riprendiamo da questo punto, ciò nonostante il consigliere Lanzotti desidera intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Abbiamo introdotto questo nuovo servizio del Comune per cui, pagando un piccolo obolo io posso prenotare il mio intervento, 2,50 euro. Sto scherzando naturalmente!

PRESIDENTE FUCITO: Anche perché 2,50 euro non li abbiamo ricevuti, sarebbe un moroso.

CONSIGLIERE LANZOTTI: In realtà, abbiamo, di comune accordo, tutti deciso di fare una seduta in prosecuzione oggi in luogo di un'altra seduta, tuttavia intervengo sull'ordine dei lavori, con questo meccanismo che mi è consentito da Regolamento, per ricordare a tutti che avevamo preso un impegno, non solo io, di fare ieri una Commissione per discutere, ancora una volta, dello scorrimento delle graduatorie degli idonei al concorso Ripam, questa Commissione ieri non è stata fatta. Avrei voluto presentare il documento che ieri, con molti colleghi della Maggioranza avevamo deciso di presentare, ovviamente, questa cosa non potrà avvenire. Sentivo il dovere, credo che molti di noi oggi provino questo disagio, a non poter intervenire in Aula a sostegno dei tanti giovani e ormai, ahimè, meno giovani, vincitori di concorso che dovranno attendere. Ci accingiamo a discutere una delibera che dovrebbe portare all'assunzione di 190 persone, sarebbe stato più corretto, ovviamente, portare a compimento prima quella fase dovuta, di un concorso vero, che era nato e poi arrivare ad aprire un'altra fase, l'ho detto in tutte le sedi opportune, lo ribadisco oggi. Non mi sta bene, caro Presidente – sono felice che il Sindaco sia presente in Aula – il fatto che si sia deciso, arbitrariamente, che una dirigente abbia detto, senza averlo comunicato a noi, nonostante ci sia un ordine del giorno approvato dal precedente Consiglio, che le assunzioni non si faranno entro il 31 dicembre, ma un autorevole dirigente del Comune di Napoli avrebbe detto nei corridoi: “Questa cosa non si fa, punto e basta”, noi non lo abbiamo saputo. Voglio ricordare alla dirigente in questione che siamo noi i Consiglieri comunali, siamo noi quelli che rappresenta la gente e che lo avrebbe dovuto dire in questa sede o farcelo arrivare quantomeno in questa sede. Queste assunzioni non si faranno, lo abbiamo appreso dai corridoi, lo volevo dire pubblicamente. Non è colpa certamente dell'Opposizione, ma sono convinto che non sia colpa neanche dei colleghi di Maggioranza, questo è un atteggiamento scorretto, è il motivo per cui ho presentato un ordine del giorno – che non presenterò oggi perché probabilmente è fuori tema – per la rotazione dei dirigenti perché i dirigenti ogni 4 anni o al massimo ogni 6 anni devono ruotare, ce ne sono alcuni che iniziano a dover veramente cambiare servizio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente ho ascoltato la sua introduzione, è doveroso precisare alcune cose. Questa non è una seduta in prosiegua – chiarisco anche l'affermazione fatta dal consigliere Lanzotti che diceva “in prosecuzione” – è un Consiglio convocato per la relazione del Sindaco all'attuazione del programma e riaprire il dibattito sulla relazione del Sindaco, poi si è convenuto, in una riunione tra Maggioranza e Opposizione, d'introdurre anche le delibere che abbiamo indicato, sulle quali si è convenuto che le avremmo svolte il giorno 22, le ho segnate qui, era presente

anche il direttore generale, ci saremmo dovuti fermare alla numero 35. Abbiamo estrapolato le delibere che dobbiamo trattare stamattina, quindi non essendo in prosieguo, lei, erroneamente, ha indicato anche le delibere che non sono state fatte il giorno 20, quindi quelle del giorno 20 non hanno nulla a che vedere con la seduta di oggi del 22, quindi cerchiamo di essere corretti, di partire i lavori con il rispetto delle cose che diciamo, apriamo con l'articolo 37 perché è una nuova seduta, quindi i Consiglieri che vorranno fare l'articolo 37 lo possono fare, dopo riprendiamo da quelle delibere che abbiamo concordato si facessero oggi, anzi, chiedo che ascoltiamo prima la relazione dell'attuazione di programma del Sindaco, perché è già stata fatta una forzatura, un Consiglio monotematico, non vorrei si svuotasse del contenuto principale che è la relazione del Sindaco, diverrebbe poca cosa farla in tarda nottata, dopo le delibere. Cerchiamo di decidere che cosa vogliamo fare, come procedere, nel rispetto delle regole, dello Statuto, sperando che lei sia la garanzia del Consiglio comunale e faccia rispettare le cose.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Non posso fare a meno d'intervenire per ribadire quanto affermato dal collega Moretto, perché mi è sembrato abbastanza strano tornare in Aula e ascoltare dalla sua voce: "Riprendiamo dalla delibera 660", non mi sembrava questo quello che, in qualche modo, avevamo convenuto.

Siamo rimasti l'altro giorno d'intesa che avremmo rinviato ad oggi tutta una serie di provvedimenti che erano quelli di proposta al Consiglio e avremmo cercato, in qualche modo, di provvedere alla discussione delle proposte di ratifica dei provvedimenti la volta scorsa, purtroppo non si è arrivati a discuterle tutte perché la Maggioranza ha fatto venire meno il numero legale, ricordo sempre che l'Opposizione è qui in Aula pronta a confrontarsi, ma è la Maggioranza che deve garantire i numeri in Aula, per questo motivo stamattina credevamo di riprendere la discussione partendo dall'ordine dei lavori così come si era convenuto, la prima questione, l'argomento principale per il quale eravamo stati convocati, a seguire le delibere di proposta, ma aggiungo ancora che in modo molto irrituale, visto che a lei piace questo termine, ci è arrivata, nel pomeriggio di ieri, questa relata nella quale ci si comunica che saranno inserite tutte le delibere che non sono state discusse il giorno 20.

Al di là delle irritualità, al di là degli aspetti regolamentari che anche il collega Moretto richiamava, chiediamo innanzitutto il rispetto reciproco per quelli che sono gli impegni che politicamente assumiamo, perché insieme si può anche decidere di fare qualcosa che è irrituale, che è fuori dagli schemi regolamentari, però, quello che non deve venire meno è il rispetto tra persone che, in qualche modo, comprendono le ragioni che non sono quelle di una Maggioranza, che in questo momento vuole correre a tutti i costi e fare quello che vuole, ma deve essere rispettosa, in qualche modo, anche di ciò che ha convenuto con le Opposizioni, proprio per questo motivo, alla sua sospensione, l'avevo anche pregata di vederci un momento per capire come procedere, proprio perché tutto questo mi sembrava abbastanza strano. Vedo che c'è molta confusione, perché anche tra le fila della Maggioranza viene fuori il collega Lanzotti che dice: "Abbiamo convenuto", io non l'ho convenuto, devo dire la verità, mi dispiace per il collega Lanzotti, ma lo devo smentire, non ho convenuto questo l'altro ieri, non è stato assolutamente convenuto, il

collega Moretto forse ricorda come me e meglio di me quello con il quale si era rimasti d'intesa. O cerchiamo di comprendere in che maniera voler procedere o altrimenti questa si preannuncia una seduta molto lunga. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Capisco che ognuno prova a mettere in campo la propria verità, né io sono, ovviamente, detentore di una verità più verità di quella degli altri, però, probabilmente, dovremmo un po' attenerci anche a quello che avremmo stabilito, per la cosa sono stati fatti anche dei passi formali, compiuti, concordati.

Voglio ricordare ai colleghi che mi hanno preceduto – che sono sempre molto attenti anche allo stile d'Aula, è giusto che sia così, alla sobrietà dei comportamenti – che durante lo scorso Consiglio, ad un certo punto, abbiamo inteso, proprio per fare una valutazione di merito dell'andamento dei lavori, fare una sospensione e in sede di Conferenza dei Capigruppo, che impropriamente chiamo Conferenza dei Capigruppo, ma come Capigruppo ci siamo riuniti, abbiamo stabilito un canovaccio che provo rapidamente a riassumere: dalla ripresa in poi, avremmo licenziato tutte le delibere di ratifica, fino alla delibera 37 o alla delibera 38 – non ricordo – poi avremmo sospeso la seduta per riprendere con degli ordini del giorno immediatamente dopo, con le delibere di proposta al Consiglio e poi, tempo permettendo, nella giornata di oggi, avremmo iniziato con il lavoro della seduta originaria di oggi, ovvero con la relazione del Sindaco sullo stato di attuazione del programma.

Nel corso d'opera, mentre il Consiglio lavorava a questo intendimento condiviso, è arrivata – e giustamente il Presidente Fucito non poteva fare diversamente attivando gli uffici – anche la relata del Consiglio riaggiornato.

Dopodiché, in corso d'opera è successo un fatto possibile, ma non lo avevamo previsto, ovvero, è venuto meno il numero legale.

È chiaro che tutto quel lavoro che avevamo concordato, che si doveva svolgere la seduta dell'altro ieri, va in coda e si riprende il lavoro di oggi dalla relata arrivata. Questa è la mia interpretazione.

PRESIDENTE FUCITO: Posso contribuire a dare un'esposizione dei fatti? Non so se c'era Santoro. I fatti li conosciamo. Nel corso della scorsa seduta si è tenuta una riunione a seguito della quale in Aula i presenti hanno invitato me a fare una proposta che io ho incredibilmente fatto e l'Aula ha votato con un esito molto largo di consenso, ricordo il dissenso di Brambilla e del Movimento 5 Stelle, la proposta prevedeva di traslare, al giorno 22, le delibere di proposta al Consiglio, questo è vero. Tuttavia, la proposta dava per acquisito che nella giornata stessa si sarebbero esaurite le delibere di ratifica, poiché le delibere di ratifica sono urgenti per definizione, viceversa richiamerebbero, magari anche per costrizione, il Consiglio ad una nuova riunione, che si dovrebbe tenere necessariamente nei giorni natalizi o quel che sia, essendo venuto meno il numero legale ed essendoci il tempo utile di convocazione, ovvero le 24 ore, l'atto integrativo che avete ricevuto contiene anche la possibilità di proseguire.

Poiché, nella sostanza, intendevamo proseguire le delibere, ma l'Aula è sovrana, può decidere di fare diversamente.

Diversamente, avremmo dovuto proseguire sugli altri argomenti di proposta e lasciare in

sospeso le ratifiche, non era proprio il miglior modo di procedere nel Consiglio comunale, viene da sé che la verifica programmatica, che giustamente l'Opposizione e la Maggioranza hanno voluto, per la quale è sicuramente pronta l'Amministrazione, merita un'attenzione e una discussione in una giornata continuativa, oggi, le vicende, le proposte, la partecipazione, della quale ringrazio tutti, c'è stata al corteo, probabilmente, di per sé hanno deviato rispetto a quest'opportunità.

Queste, sostanzialmente, sono le cose avvenute.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Però dobbiamo essere corretti e leali tra di noi, la prossima volta fare le sospensioni, riunire i Capigruppo per poi essere presi in giro, sinceramente non fa piacere a nessuno.

Avevamo stabilito un percorso che con senso di responsabilità le Opposizioni avevano condiviso su richiesta sua, degli altri Capigruppo di Maggioranza, dove per cercare di ottimizzare i lavori si era deciso: "Facciamo le ratifiche nella giornata dell'altro ieri e oggi avremmo ripreso con i due ordini del giorno e con le delibere di proposta al Consiglio". Questo era quello che si era deciso, ora che sia intervenuto un fatto nuovo, dovuto solo ed esclusivamente ad un problema interno alla Maggioranza, perché che voi non siate riusciti ad approvare le ratifiche è un problema vostro, non potete imputarlo a noi, non siamo noi venuti meno ad una condivisione di un percorso istituzionale che avevamo tracciato insieme, è colpa della Maggioranza che non è stata in grado, che non ha voluto, per motivi suoi, approvare quelle ratifiche, oggi, però, non si possono cambiare le carte in tavola. Oggi, se volete fare il Consiglio comunale si fa il Consiglio comunale così come lei aveva proposto e così come quest'Aula aveva votato, si parte dai due ordini del giorno, si passa all'esame delle delibere di proposta al Consiglio, si passa, poi, alla discussione sulla verifica programmatica, questo si può fare oggi, altro non è possibile. Le ratifiche che non sono state fatte nella giornata dell'altro ieri, se sono così urgenti, verranno riprogrammate, sarà convocata una seduta d'urgenza, noi siamo pronti, in qualsiasi giorno, decidete voi quando volete riunire di nuovo il Consiglio, ci rivediamo qua e parleremo delle ratifiche, ma non tirate troppo la corda. Più del senso di responsabilità che abbiamo dimostrato l'altro ieri, dove potevamo tenervi inchiodati per ore su ogni singola delibera se volevamo fare ostruzionismo, ma siccome non è nostra intenzione, noi più di denunciare le cose in quest'Aula non vogliamo fare, quindi l'ostruzionismo, in questa fase, non avrebbe avuto senso farlo, non lo abbiamo fatto, vi abbiamo dato la possibilità di approvare delle ratifiche di delibera dopo che avevamo espresso le nostre forti perplessità su tutta quella che era l'impostazione generale, ma più di questo che cosa volete? Dovevamo restare in Aula a votarvi le delibere, le ratifiche? Partiamo a discutere l'ordine del giorno così come lei, Presidente, aveva proposto e come il Consiglio aveva deciso con un voto, quindi i due ordini del giorno, le proposte e la discussione programmatica.

PRESIDENTE FUCITO: Cerchiamo di trovare una sintesi. Ho agito ritenendo che il 22 dicembre, nell'interesse generale, sia opportuno licenziare i provvedimenti piuttosto che impegnare una macchina – non le nostre persone – tra Natale e Capodanno, però, giustamente, il consigliere Santoro dice che questo è un fatto amministrativo che può avere un valore, ma al venir meno del numero legale può assurgere a pretesa politica, se

bene ho capito.

Dovremmo cercare, colleghi, di trovare una sintesi. Abbiamo tutti partecipato alla manifestazione, forse non c'è stata la possibilità di un dialogo. Consigliere Moretto vogliamo provare a ragionare su una possibilità di sintesi?

Facciamo una sospensione per consentire un dialogo ai Capigruppo. Mi sembra di cogliere che da un lato che avevamo un ordine dei lavori che potremmo anche ripristinare, ma dall'altro la necessità di una verifica programmatica richiederebbe forse tempi e un clima diverso, probabilmente, suggerisco ai Capigruppo, i quali potranno fare di questa proposta quello che desiderano, caro consigliere Moretto, consiglieri agli autori dell'interruzione e della discussione che ora potrete avere, di valutare, si potrebbe ripristinare l'ordine dei lavori che era stato deciso e, in coda, trattare le ratifiche, considerare una data per un'eventuale verifica programmatica.

Il Consiglio è sospeso per 15 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 13:43, riprende alle ore 14:40)

PRESIDENTE FUCITO: Prego il Segretario di procedere all'appello.

La Segreteria procede all'appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Raffaele	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Mara	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Sandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 31 Consiglieri, la seduta riprende validamente. Gli scrutatori sono Vernetti, Rinaldi e Menna.

Credo che l'interruzione sia stata un po' utile a definire tra le forze di maggioranza e minoranza come proseguire i lavori, c'è qualcuno che vuole farsi tramite di una proposta? Vedo Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Ci auguriamo che non sia stata un po' utile ma molto utile, in questa giornata un po' particolare in cui in uno spirito di collaborazione fra maggioranza e opposizione, visti i tragici avvenimenti accaduti in città che ci hanno visti partecipare alla mobilitazione stamattina della città, e quindi comprendendo entrambe le parti le difficoltà di una giornata un po' particolare, nel confronto la maggioranza, guardo in particolare i banchi dell'opposizione, riconosce gli argomenti e i temi che in riapertura dei lavori le forze di opposizione hanno rivolto alla maggioranza e all'Amministrazione con i loro interventi. Saremmo però addivenuti a formulare questo tipo di proposta alle forze di opposizione invitandoli ad avere rispetto, rispetto a quella che sarà la verifica del programma, il più ampio dibattito possibile tra le forze di maggioranza e opposizione.

Considerando le necessità, le urgenze che come Amministrazione abbiamo rispetto a molte delle delibere purtroppo per nostra responsabilità naturalmente, non approvate al precedente Consiglio, formuleremo questo tipo di proposta all'opposizione, poter avere stamattina la discussione innanzitutto dei due ordini del giorno che sono in calendario, a seguire la discussione delle delibere di proposta al Consiglio, seguendo poi la discussione

delle delibere di ratifica, ossia quelle in discussione nel precedente Consiglio, con una conclusione della giornata con i debiti fuori bilancio, e se ci riusciamo a farci anche gli auguri per un buon Natale tutti quanti insieme. Se questa è una proposta condivisibile lo verifichiamo adesso, io mi auguro, noi ci auguriamo che si possa addivenire, nello spirito di collaborazione che ha contraddistinto la mattinata, un buon esito di questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. C'è qualcuno dell'opposizione che vuole intervenire? Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente se mette un po' di ordine in Aula può darsi che riusciamo anche ad andare avanti e a comprendere le cose che diciamo. Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Rinaldi, alla base della riflessione che le opposizioni hanno posto al Consiglio comunale in apertura del Consiglio, innanzitutto è il rispetto delle regole, il rispetto del confronto tra maggioranza e opposizione. Mi auguro che questo incidente non si ripeta più caro Presidente, perché quello che viene scritto, quello che viene deciso nella conferenza dei Presidenti soltanto per questioni eccezionali possono essere riproposte in Consiglio comunale, ancor peggio se poi una riunione di confronto tra maggioranza e opposizione viene interpretata in un modo completamente diverso. Quando si decidono delle cose nell'interesse della città, perché sola ed unica discussione che fa l'opposizione è nell'interesse della città, l'approssimazione di questa maggioranza è evidente, siamo al 22 di dicembre, stiamo lavorando da due giorni su delibere di ratifica al Consiglio comunale, le ratifiche significano cose assunte con i poteri del Consiglio che escludono il dibattito in Consiglio comunale. A questo poi si aggiunge che vi sono delle delibere di debiti fuori bilancio per un ammontare di oltre 11 milioni di euro, e anche lì una discussione approssimata che si può fare con la velocità non consentita per certe delibere, mette in difficoltà, almeno per quanto riguarda le opposizioni, siamo in enorme difficoltà.

Tuttavia chiarito il concetto essenziale che abbiamo posto alla Presidenza, abbiamo valutato, e qui c'è il nostro senso di responsabilità nei confronti del Consiglio e nei confronti della città, innanzitutto anche del rispetto delle maestranze che ci seguono e sarebbero costrette a seguirci nei prossimi giorni se non riuscissimo a concludere i lavori del Consiglio. Ci proviamo, Consigliere Rinaldi quello che lei propone significa che proviamo a lavorarci su tutte le delibere, perché la sintesi è che iniziamo con i due ordini del giorno proposti uno dalla maggioranza e uno dalle opposizioni, andiamo avanti con le proposte al Consiglio che sono le uniche proposte dove il Consiglio... *(fuori microfono)* intervenire e se vuole può anche incidere, se la maggioranza poi condivide le proposte che vengono fatte dalle opposizioni. A seguire ci saranno le ratifiche e i debiti fuori bilancio.

Credo che, raccogliendo anche il pensiero delle opposizioni che già ci siamo confrontati, possiamo iniziare a lavorare, vediamo di riuscirci nell'interesse non nostro né delle opposizioni né della maggioranza, ma nell'interesse della città. Il Consiglio era monotematico, credo che anche su questo subito dopo dovremmo fare una riflessione.

PRESIDENTE FUCITO: Per avvisare anche un intervento del signor Sindaco, poiché oggi l'Amministrazione era chiamata in causa anche per la discussione programmatica,

prendo atto delle proposte che avete formulato, l'unico dubbio è quali delibere di proposta noi intendiamo affrontare, perché sono dieci, quindi prendiamo consapevolezza delle delibere di proposta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non vi era un'esclusione, ho interpretato male, quindi la proposta finale, che sottopongo ad un voto, è: i due ordini del giorno, quindi quelli iscritti nell'ipotesi di suppletivo iniziale della seduta del 22 dicembre, sia quello a firma Cecere e Bismuto che a firma Santoro, poi le delibere di proposta, successivamente le delibere di ratifica e di debiti fuori bilancio. Questa è la proposta di prosecuzione. Chi è favorevole?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Mi sfugge un dato, c'era la monotematica con la quale il Sindaco si era impegnato a portare lo stato di attuazione del programma, sulla quale noi avevamo chiesto formalmente che il Consiglio si concentrasse su questo tema. Vorrei capire, cosa fa, scompare?

PRESIDENTE FUCITO: No, assolutamente, ho preavvisato l'intervento del Sindaco che non è parte però della votazione questo intervento, quindi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Interviene il Sindaco, linearità avrebbe voluto che noi votassimo, non è che votiamo quello che dice il Sindaco.

CONSIGLIERE PALMIERI: Assolutamente, per noi è importante la dichiarazione del Sindaco.

SINDACO: C'è stato un equivoco, innanzitutto apprezzamento per questa valutazione che è stata fatta tra la maggioranza e la minoranza, perché consente di fare una giornata proficua, se è possibile esaustiva, ma io do molta importanza, e noi come Giunta, come Amministrazione diamo molta importanza alla discussione sull'attuazione del programma. Proprio per evitare che possa essere o un mero monologo da parte nostra, perché noi vorremmo fare un'esposizione esaustiva, non generica, non per titoli, e per consentire a questa nostra illustrazione un'ampia discussione tra maggioranza e minoranza, è opportuno – ritengo – dedicare un Consiglio intero, che cominci la mattina e termini se è possibile in pomeriggio – sera, ma sicuramente non mezza giornata, nella prossima seduta di Consiglio comunale. Se vogliamo dare un senso a questa discussione non è solo il Sindaco che espone che cosa è stato fatto e che cosa faremo, ma anche da parte nostra tenere conto di eventuali, non solo critiche che sicuramente ci saranno, ma anche osservazioni propositive e costruttive, visto che comunque da gennaio si inizia una

fase nuova, una fase importante, a parte che è l'anno nuovo. Credo quindi che sia più utile fare questo, quindi quella decisione che avete preso in piena autonomia con i Capigruppo non solo la condivido, ma credo che sia anche utile per dare ancora più forza alla discussione sull'attuazione del programma. Volevo aggiungere solo questo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Metto in votazione la proposta formulata da Rinaldi e Moretto sostanzialmente.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'Aula approva all'unanimità questa proposta che si suggeriva qualche oretta fa.

Passiamo agli ordini del giorno, il primo è quello a firma Cecere e Bismuto. Chi lo illustra? Prego.

CONSIGLIERE BISMUTO: Grazie Presidente. Mesi fa, dopo una visita all'ospedale Maresca con il Consigliere Cecere e l'Assessore Clemente, avemmo un incontro in Assessorato con il Comitato Maresca e con la rete della difesa per la sanità pubblica. Dopo esserci confrontati, anche con il Sindaco, che aveva dato loro la disponibilità ad avere uno spazio all'interno di una struttura comunale, un luogo dove riunirsi e fare assemblee, proponemmo in quella sede di fare una commissione ufficiale, di istituire una commissione e di riconoscerla in sede sia comunale che in area metropolitana. Del resto la questione della salute è la questione delle questioni oggi, la madre di tutte le battaglie, il diritto alla salute, e dunque alla vita, è il presupposto alla vita stessa.

La condizione degli ospedali è diventata insostenibile, per gli utenti quanto per chi ci lavora, è chiaro che l'obiettivo è lo smantellamento della sanità pubblica. L'obiettivo è indurre il cittadino a ricorrere all'azienda privata, ma noi non possiamo non considerare che Napoli, con tutta la Campania, è terra di povertà, è terra dei fuochi, in questa terra dunque abbiamo meno diritto alla vita, una vita più breve e una vita peggiore. Napoli non può accettarlo, questa Amministrazione non può accettarlo, allora è necessario che sia dato ai cittadini lo strumento opportuno per difendersi, per avere parola, per proporre, per denunciare, per programmare e per cambiare lo stato delle cose. Al Sindaco dunque, massima autorità garante della salute pubblica, chiediamo l'istituzione della Commissione sanità, sia a livello comunale che su area metropolitana. Una Commissione mista composta da personale medico, paramedico, studiosi, comitati, cittadini, consiglieri comunali e metropolitani, una Commissione che su delega del Sindaco abbia il potere di accesso agli atti, di denuncia, di analisi, di rendicontazione sulle attività e sui risultati dell'A.S.L., dei distretti e dei dirigenti, ma anche spazio di proposta e di progettazione.

Questa Commissione ad oggi è l'unico modo che abbiamo per provare a fermare questo disastro che va ormai avanti da anni, è l'unico modo per cambiare e invertire la rotta, non più il cittadino che delega le Istituzioni, ma le Istituzioni che delegano i cittadini, le Istituzioni che restituiscono potere al popolo. Sindaco mi farebbe piacere che fosse lei, già glielo ho anticipato ieri, a dare il parere rispetto a questa proposta.

Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VIEPRESIDENTE FREZZA

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Cecere, che è firmatario dell'ordine del giorno insieme alla Consigliera Bismuto, chiede di intervenire.

CONSIGLIERE CECERE: Grazie Presidente. Il perché di questa Commissione sanità, perché la Regione Campania è la più penalizzata d'Italia, a quanto dicono gli altri abbiamo il minor numero di posti letto per abitante, il minor numero di personale sanitario pro capite, minore quota pro capite di fondi per la salute, minore aspettativa di vita alla nascita e a sessantacinque anni, e poi maggior numero di morti evitabili. La Campania, con la Calabria e la Sicilia, hanno nell'ordine il minor finanziamento pro capite d'Italia, e pensare che la regione Campania è la più popolosa dopo la Lombardia, sono ai primi tre posti quanto a tasso standardizzato di mortalità. Dato che la Campania tocca una vetta ancora più alta per il maggior numero di decessi evitabili del Paese, causati da scarsa prevenzione, causata da una sanità inefficiente, ma anche dall'ambiente compromesso, quindi come diceva la Consigliera Bismuto ricordiamo terra dei fuochi.

Dovete pensare che il minor tasso di aspettativa di vita alla nascita rispetto alla regione più longeva nel 2012 era una differenza di due anni e due mesi, siamo arrivati al 2016 che è tre anni e sei mesi, cioè sono dei dati sconcertanti. Penso quindi che sia il caso di muoverci in tal senso.

Ho letto il nuovo piano regionale sull'ospedalizzazione, quindi sulla rete degli ospedali e per Napoli non esisterebbe più né il San Gennaro, né gli Incurabili, né l'Annunziata, né il Loreto Crispi, né l'Elena D'Aosta che già in parte sono stati un po' smembrati in questi anni, ci sarebbe la morte definitiva di questi ospedali, in questo caso a discapito della popolazione, specialmente del centro di Napoli. Oltre a questo si aggiunge la ricerca spasmodica per sopperire la carenza di personale, si cerca di attingere dalle mobilità extra regionali, però con non tanto successo in quanto le regioni esterne alla Campania chiaramente non rilasciano più i nulla osta a coloro che lavorano in queste altre regioni. Che cosa pensa il Presidente De Luca di attingere per l'assunzione da una graduatoria di OSS e di infermieri, quindi con contratto a tempo determinato, manco a farlo apposta dal Ruggi d'Aragona, quindi l'ospedale salernitano, contro la circolare numero 3 del Decreto legislativo 75 del 2017 che prevede lo stop ai rapporti flessibili e il via al piano di stabilizzazione.

Oltre questo vorrei ricordare che in questi giorni il Presidente De Luca ha avuto un forte scontro con i medici e con gli operatori della sanità, tra le tante cose dette dice io clienti non ne ho, beh qua c'è un po' da pensarci, perché il primo intervento che... (*intervento fuori microfono*) dopo essere diventato commissario alla sanità è quello di sbloccare i fondi per i centri privati convenzionati. In una delle sue *convention* elettorali, quindi era durante le votazioni referendarie, disse queste parole: credo sinceramente che per come ci siamo mossi in questi mesi ci sia rispetto da parte dei titolari delle strutture private convenzionate, e possiamo permetterci di chiedere ad ognuno di loro e ad ogni clinica, ogni laboratorio di fare una riunione, di far parlare i propri dipendenti, ma parliamo di migliaia di persone, chiamate ogni imprenditore, fai questo lavoro, dimmi quanti voti porti. Qua parliamo di clientele invece dovremmo parlare della salute delle persone, della sofferenza che questa gente non... (*intervento fuori microfono*). Vorrei parlare del Cardarelli di Napoli, che è diventato un lazzaretto dove sai quando entri e come ci vai e non sai come esci, ma non per colpa degli operatori sanitari, perché sono stressatissimi, perché lì si muore anche per lo stress, gente che deve fare turni di lavoro veramente

aberranti, e questo è il Cardarelli. Poi se pensiamo allo stesso ospedale Maresca che sta a Torre del Greco, aveva un'utenza di 100 mila persone, oggi è stato completamente smembrato, ma forse perché per la posizione amena dovrebbe diventare un giorno un'attività privata? Beh chi lo sa. Oppure vorrei parlare dell'ospedale di Torre Annunziata, dove praticamente istituiscono un reparto di emodinamica e poi all'improvviso si accorgono che non avendo la rianimazione non possono utilizzare quel reparto, quindi viene smembrato e portato al San Leonardo di Castellammare.

Oltre questo vorrei poter parlare delle sconfinite liste d'attesa per avere una visita specialistica, e quindi parliamo dell'azzeramento delle liste d'attesa o anche parliamo di cambiare la legge sulle nomine dei direttori generali, che così come prevista premia soltanto chi è vicino al politico di turno. Poi per finire vorrei ricordarmi dei 125 mila pazienti pediatrici con problematiche neuropsichiatriche Sindaco e delle loro famiglie, potremmo pensare a loro. Ricordo di un papà di uno di questi che mi disse: un giorno che dovessi finire io non so mio figlio che fine farà, quindi cari colleghi Consiglieri vi dico che non abbiamo l'obbligo politico, abbiamo l'obbligo morale di approvare questo documento e fare in modo che questa Commissione possa essere subito utilizzata per essere organo di controllo, di vigilanza.

Questo è quanto, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Arienzo, poi dopo Santoro e Menna. Consigliere Arienzo a lei la parola.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Sinceramente resto senza parole, cominciando dal presupposto che se il Sindaco di Napoli è responsabile della tutela della città, non ho capito poi Torre del Greco che cosa c'entra con la città di Napoli. Al di là di questo...

CONSIGLIERE CECERE: Parlavamo di Commissione metropolitana.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Cecere...

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente io non ho interrotto nessuno non condividendo quasi nulla, quindi se lei tutela anche il mio diritto alla replica, la ringrazio. Sono molto contento quando il Sindaco e anche molti di voi, sulla scorta di quello che fa il Sindaco, si richiamano alla Costituzione dicendo che il vostro movimento è quello che si ispira ai valori della Costituzione. Quando un movimento si ispira ai valori della Costituzione il titolo quinto della Costituzione parla delle competenze degli organi e degli enti rispetto ad alcune tematiche. Tutti sanno, basta leggerlo il titolo quinto, che in tema di sanità è la Regione Campania ad avere una competenza esclusiva.
Presidente...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Scusate un attimo, il collega ha ragione, chiedo di fare silenzio, se qualcuno non vuole seguire o non è interessato cortesemente può lasciare l'Aula. Prego Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sono proprio antropologicamente contrario ai tribunali del

popolo, se noi conoscessimo un poco la storia e ci ricordassimo quando sono stati istituiti i tribunali del popolo, ci ricorderemo che questi appartengono ai momenti più bui della cultura e della civiltà umana. Io credo nelle Istituzioni, credo nel fatto che i cittadini hanno votato un Presidente della Regione esattamente come hanno votato un Sindaco, esattamente come votano un Governo e rispetto a questo i cittadini poi sono chiamati a valutare che cosa si è fatto nei temi, come lo hanno fatto e laddove non saranno soddisfatti e contenti voteranno un altro governo e non più questo.

Non ho capito come un tribunale del popolo potrebbe migliorare la vicenda della sanità, premesso che è una roba complessa, premesso che è un tema complesso, premesso che la soluzione il Presidente De Luca o non so chi, il PD e la Giunta è contro i malati mentre noi siamo a favore dei malati, è una roba non populista ma di più, molto di più. A problemi complessi si danno risposte complesse, non i tribunali del popolo, è il motivo per cui noi non voteremo questa cosa perché non ha nessun senso, né antropologico né costituzionale, e chiedo da adesso il voto per appello nominale.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il voto per appello nominale sull'ordine del giorno? Quando sarà messo in votazione. Collega Santoro di Fratelli d'Italia – Gruppo Misto a lei la parola. Rinnovo l'invito all'Aula ad abbassare i toni di sottofondo.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Ringrazio anche i colleghi Cecere e Bismuto perché hanno introdotto un tema importante, e io sinceramente condivido gran parte anche delle critiche che gli stessi hanno mosso nei confronti dell'attuale Amministrazione regionale, che anche a mio giudizio è troppo lontana da quelli che sono i bisogni dei cittadini campani. Sappiamo bene come non funzionano gli ospedali della nostra regione, sappiamo bene le enormi difficoltà che qualsiasi cittadino campano, napoletano affronta ogni volta che si trova malauguratamente a dover entrare in una struttura sanitaria. Sappiamo bene come, quando si arriva fine mese e finiscono i soldi per i centri convenzionati, e quindi i cittadini che hanno diritto a fare le analisi in esenzione sono costretti aspettare, magari anche con patologie gravi, sono costretti a aspettare che inizi il nuovo mese perché nel mese in corso sono finiti i fondi a disposizione. Tutto questo corrisponde a verità ed ecco perché bene hanno fatto Laura Bismuto e Claudio Cecere, a portare in quest'Aula questi temi, quindi veramente li ringrazio perché sono questioni che magari anche se esulano da quelle che sono le competenze del Consiglio comunale, sono poi i problemi che scottano sulla carne viva dei nostri concittadini.

Vengo adesso alla proposta contenuta in questo documento. Credo che il coinvolgimento dei cittadini attraverso le associazioni, i comitati, sia sempre un fatto positivo, quindi non mi spaventano i termini assemblea del popolo, perché sono cose che se servono, se veramente sono degli strumenti di partecipazione ben vengano. L'unica perplessità che ho è rispetto a come voi immaginate i poteri che dovrebbe avere questa commissione, che esulano da quelle che sono poi le competenze nostre. Noi non possiamo istituire una commissione che abbia una possibilità di analisi sì, di denuncia anche, ma di rendicontazione, di valutazione di risultati, è un qualcosa che secondo me esula da quelle che sono le nostre competenze, perché è vero che il Sindaco è autorità in materia di sanità a livello cittadino, però il fatto poi che si possa istituire una commissione che diventa quasi una commissione d'indagine, io penso che questo forse lo può fare la Regione o il

Parlamento, visto che è materia poi concorrente Stato – Regione. Ho solo grosse perplessità su come è stata impostata l'attività che dovrebbe fare questa commissione, se si tratta di creare un organismo che possa dar voce ai nostri concittadini, che possa mettere in un alveo istituzionale anche le denunce, anche il coinvolgimento dei professionisti, di chi opera nel settore, dei comitati, allora su questo sono d'accordo. Immaginare però di creare una commissione che sia una vera e propria commissione d'indagine, io penso che non è nelle nostre facoltà. Se possiamo eventualmente andare a rimodulare la composizione di questa commissione e soprattutto quello che deve fare, ma soprattutto per non creare poi false aspettative nei confronti dei nostri concittadini, perché sembra che chissà che andiamo a creare e poi magari ci rendiamo conto che la norma non ci permette di poter fare determinate cose.

Lo spirito l'ho colto, lo condivido, credo però che dobbiamo in barba rivedere. Se siamo in grado di trovare una riformulazione insieme qui, in questo momento bene, possiamo tranquillamente ridiscuterne in Commissione e mi fa piacere farlo, però così come è scritta, soprattutto il primo capoverso dopo il "ritiene necessario", quel capoverso secondo me ci porta fuori strada, è una bella cosa che potremmo fare e corriamo il rischio di storpiarla con delle cose che non sono nella nostra facoltà. In ogni caso così come è scritto va rivisto, forse sarebbe saggio andare a rivederlo in Commissione, quindi rimandare l'ordine del giorno in Commissione a meno che non siamo nelle condizioni di farlo anche subito, se possiamo modificarlo anche ora io sono disposto, lo modifichiamo e lo votiamo stesso ora. La cosa importante è fare qualcosa che rientra in quelle che sono le nostre competenze, perché ripeto, così sembra quasi che noi stiamo creando una Commissione di indagine parlamentare o una Commissione... siccome non è questo sicuramente lo spirito che ha mosso chi ha presentato questo documento, qualche correttivo in ogni caso va posto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera Menna dei 5 Stelle, subito dopo il Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. Volevo ringraziare i Consiglieri Cecere e Bismuto per aver posto questo argomento. Nello scorso Consiglio richiama l'attenzione e chiedo al Sindaco e all'Assessore al welfare di riferire al Consiglio, i responsabili regionali che ci venissero a dare una spiegazione concreta di quello che sta accadendo. In realtà quando si parla di salute, e mi dispiace che i colleghi del PD non ci siano, non vorrei che venga considerato un discorso delle parti, come un tirare i fili da una parte o dall'altra, sarebbe invece necessario ragionarci veramente tutti insieme. È vero, come dicevo proprio la volta scorsa siamo noi, l'ente di prossimità che poi purtroppo paga le scelte scellerate delle interpretazioni di De Luca, perché è vero che il tutto parte come sempre da politiche europee, però poi sta all'interpretazione, cioè da come viene letta quella raccomandazione, e come viene letta appunto dal Presidente De Luca non è certo una lettura prima di tutto comprensibile, perché a volte sembra quasi schizofrenica perché da una parte in dato i fondi agli enti accreditati, dall'altra parte toglie le terapie ai bambini dagli enti accreditati. È come se avesse anche una schizofrenia.

È vero che la vita negli ospedali è terribile, è terribile per i malati, è terribile per gli operatori, leggevo proprio recentemente degli studi che venivano fatti sulla mala sanità, e

l'80 per cento della mala sanità deriva dal fatto che gli operatori sono in *burnout*, chi non ha idea di cosa sia il *burnout* ve lo spiego, il *burnout* è un malessere...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Colleghi... mi scusi un attimo Consigliera.

CONSIGLIERA MENNA: Probabilmente la salute è di poco interesse, questo si vede perché altrimenti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MENNA: Godono tutti di ottima salute o non hanno paura di essere ricoverati nelle corsie dei nostri ospedali, io ho il terrore. Volevo cogliere lo spunto del Consigliere Santoro per pensare di considerare questa commissione come una consulta, qualcosa che possa servire a dar forza probabilmente alle azioni dell'Assessorato o comunque fare in modo che questa visione, cioè i cittadini e quindi tutte le parti che voi considerate importanti siano presenti nella consulta, possano raccogliere dati eccetera per poter lavorare. La Presidente del *welfare* sa che io l'anno scorso già le diedi tutto il programma regionale e chiesi che facessimo delle commissioni monotematiche municipalità per municipalità, perché ovviamente arrivavano da parte di tutti i cittadini, da parte anche dei nostri parlamentari delle ispezioni che facevano, delle interrogazioni, quindi questo argomento è un argomento che purtroppo noi paghiamo ma sul quale abbiamo poco potere ed incisività. Se noi ragionassimo in termini di collegamento, se questa Commissione che io plaudo per l'idea, diventasse veramente una consulta a rafforzare poi quelli che possono essere purtroppo i nostri scarsi poteri, ma che possano servire ad inchiodare, io sogno che venga qui a riferire qualcuno della Regione, e lo chiedo al Sindaco con la sua autorevolezza che lo prenda e lo porti qui in Consiglio comunale e che venga a riferire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MENNA: Da parte mia sicuro, e venga a riferire e a spiegare perché siamo noi come Consiglio comunale e quindi come rappresentanti della città a ricevere le sofferenze dei cittadini e quindi che in questa maniera poi noi possiamo trovare spunto per creare anche azioni di forza e di incisività nei confronti, secondo me, secondo tutti noi di questa politica scellerata, e ripeto, che è veramente ai limiti dei crimini contro l'unanimità.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FUCITO

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Coppeto prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Temo che la questione posta, che è una questione di straordinaria importanza, possa indurci a fare iniziative istituzionali, come richiede il documento, a mio giudizio sbagliate. Non vorrei, e lo dico davvero con la massima sobrietà di pensiero, esporre il Sindaco e l'Amministrazione ad assumere un impegno che ha sì una sua validissima natura politica, ma che da un punto di vista

istituzionale in qualche modo non si confà con i poteri al Sindaco delegati in questa materia così delicata. Voglio anche io ringraziare i due colleghi perché ne apprezzo la grande sensibilità per gli interventi ascoltati dei presentatori del documento, Bismuto e Cecere, che tra l'altro mi farebbe piacere che ascoltassero perché io a loro li ho ascoltati, e anche con molta attenzione, perché parlare di salute nella nostra città e nella nostra regione significa parlare di un nervo scoperto, non voglio aggiungere ulteriori dati ai già abbondanti dati esposti dal collega Cecere.

È evidente che su uno scenario regionale, e parlano dati scientifici di grande valenza, di quanto ancora pesa sulla sanità campana il tasso di migrazioni verso altri ospedali ce la dice lunga che bisogna ancora fare molto. Possiamo dire che nella nostra regione la sanità non funziona totalmente, non lo possiamo dire perché io credo che le nostre straordinarie eccellenze, che esistono nella nostra regione, in qualche modo ci mettono a riparo anche da dati a volte un po' inventati. Il Sindaco di Napoli, come il Sindaco...

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi per cortesia.

CONSIGLIERE COPPETO: Per effetto della legge 833 del 1978 è l'autorità sanitaria del territorio, autorità sanitaria che si è modificata da questo punto di vista, legislativo, dovremmo fare un punto rispetto alla connotazione originaria perché il Comune non ha più il potere di approvare le attività ordinarie delle aziende, allora si chiamavano U.S.L. quando fu istituita la legge di riforma, oggi si chiamano A.S.L., dopo la legge Bindi della cosiddetta Riforma-Ter, per cui il Sindaco della città è l'autorità sanitaria in quanto la responsabilità igienico – sanitaria della propria città e la deve esercitare rispetto a questo mandato.

Che fare? Per intanto sarebbe utile capire, anche dagli stessi presentatori del documento, se un'azione del genere in qualche modo elude quello che è invece un organismo che a mio giudizio non soltanto bisogna ristabilire, ma bisogna ampliare quello dell'osservatorio sulla salute mentale facendolo diventare l'osservatorio della salute della città di Napoli. Che facciamo? Facciamo un doppio organismo o in qualche modo li mettiamo in rete? Ma perdonatemi, lo dico davvero con grande affetto politico ai due presentatori, possiamo mai noi approvare un documento dando attività di natura ispettiva ad una commissione che viene istituita con una delibera di Giunta e quindi con la responsabilità del Sindaco? Io non voglio mettere in difficoltà il Sindaco di Napoli, non lo può fare, faremmo un atto politicistico che non ci aiuta neanche ad intervenire nel merito, noi dobbiamo assumere un orientamento Sindaco, io sono convinto di toccare le tue corde, di come vengono espletate alcune funzioni sanitarie nella nostra città e di come si stanno anche drammatizzando alcuni elementi di carattere generale. Se io penso che ormai stiamo al quinto anno in cui il fondo per la specialistica ambulatoriale e per la diagnostica clinica e di immagine viene sospesa dal mese di agosto in poi, non consentendo poi soprattutto a chi ha bisogno di curarsi, è un tema che la città può affrontare, deve affrontare, ma lo deve affrontare secondo gli strumenti dati a disposizione.

Sono convinto che oggi probabilmente non saremmo in grado di uscirne, seppur apprezzo molto l'appello che ha fatto il Consigliere Santoro, e dentro quel quadro io suggerirei in maniera saggia, altrimenti se il documento dovesse portare questa rigidità mi troverei in una condizione di astensione per un dato squisitamente politico. Penso che noi a partire

dai dati giusti elencati anche dalla Consigliera Menna, credo che sarebbe saggio in questo momento o che il gruppo di redazione si assenti un attimo, lo possa in qualche modo rimodulare, andiamo avanti con il Consiglio, oppure portare la discussione nel luogo dovuto, ovvero nella Commissione politiche sociali e sanità del Consiglio comunale, quindi come espressione in capo al Consiglio non in capo alla Giunta e farlo diventare un laboratorio in cui può avere una serie di confluenze, di attività che si svolgono sul territorio. Evitando di scomodare eccessivamente il vocabolario politico tanto caro a qualcuno, che in una situazione così delicata non ci aiuta. Penso che possiamo fare un passo in avanti ma se si va in questa direzione, perché un'organizzazione del genere secondo me deve provare ad avere il massimo del consenso, per cui io chiedo che vi siano o ora stesso o in una riunione ad hoc da portare al prossimo Consiglio, vorrei parteciparci perché è un tema che mi affascina anche per motivi professionali, però penso che su questo abbiamo bisogno di fermarci un attimo e pensarlo in una maniera più utile a quella che è la finalità di un Consiglio comunale. Soprattutto quando il documento si conclude immaginando di istituire una struttura che parli alla Città Metropolitana, se pensiamo di istituire una struttura che parli alla Città Metropolitana dovremmo interrogare almeno gli altri 92 comuni, ovvero la Città Metropolitana.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, si sono esauriti gli interventi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi si è sviluppato il dibattito con delle proposte, a tal riguardo interviene il signor Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente del suo equilibrio e della sua saggezza. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi, conosco bene, non da adesso, questo ordine del giorno e mi sembra di aver notato che tranne l'intervento di Arienzo che interveniva anche sul contenuto dell'atto, ma che complessivamente questo è un tema che non può trovare delle posizioni pregiudizialmente contrarie, almeno ho sentito Santoro, ho sentito Francesca Menna, chiaramente la Bismuto, chiaramente Coppeto e chiaramente altri. Proviamo a fare in modo che questo ordine del giorno abbia un suo effetto positivo su un tema che è così delicato, e siccome su questo c'è, non è che si innesta questo ordine del giorno sul vuoto pneumatico, ma c'è un lavoro che la Giunta sta facendo, la Commissione presieduta dalla Consigliera Caniglia lo sta facendo, devo dire non si è riusciti a raggiungere un risultato in tempi rapidi, questo lo devo dire, anche perché più volte la Consigliera Bismuto ha portato questo ordine del giorno.

Per quanto mi riguarda esprimo innanzitutto un parere favorevole, chiamiamolo così, politico e di condivisione in linea generale dei contenuti, pur con delle imperfezioni che vanno corrette, ha fatto l'esempio Coppeto adesso, ma quello è ovvio, Città Metropolitana, dovremmo portarla in Città Metropolitana eccetera. Diciamo che però questo ordine del giorno è condiviso dall'Amministrazione, ma noi dobbiamo evitare un errore, che noi andiamo a costituire un organismo che sta realizzando la Giunta d'intesa con la Commissione che sta lavorando che forma un organismo che svolge una funzione di consulta, di osservazione, finanche di controllo, di analisi dei dati per poter portare

anche a quello che dite voi, cioè di chiedere un giorno anche ad altri rappresentanti delle Istituzioni di venire a discutere nell'Aula della città. Questo tema che voi dite a me non sfugge, e mi carica certe volte di una responsabilità che qualche volta mi preoccupa anche. Questo di ritenere il Sindaco, come dice la legge, il garante della salute però un garante della salute senza avere armi a disposizione, allora magari io vedrei questa vostra proposta come il modo di sostenere il Sindaco, non solo con l'attività dei Consiglieri ma anche, mi pare di capire, con un contributo di natura – tra virgolette – popolare.

Direi, perché comprendo la voglia di approvarlo perché sinceramente, e lo dico non in un'ottica autocritica ma come dato oggettivo, è passato troppo tempo. Prendiamo quindi un impegno che prende il Sindaco a questo punto, cioè nel giro di pochi giorni affidarmi alle forze politiche di maggioranza e di opposizione di elaborare un testo che si va ad innestare con il lavoro che sta facendo l'Assessore e il Presidente della Commissione, tenere dentro tutto, a mio avviso dentro non ci deve stare solamente la Giunta, i dirigenti e l'A.S.L., e questo è il dato politico importante dell'ordine del giorno. In un organismo di questo ci deve stare la rappresentanza consiliare attraverso la Presidenza e attraverso il contributo di maggioranza e di opposizione, ma con l'apertura al mondo dei protagonisti della prima linea, che sono i medici, sono gli operatori, sono le associazioni ed è una sorta, come dire, non di controllo popolare però come amiamo noi in questa città, di non fare le cose solamente da chi rappresenta le Istituzioni ma allargare un grande osservatorio.

Prima parlando con Carmine Piscopo, lui diceva sulle materie che si occupa lui ci sta sia la Giunta che lavora e poi c'è l'osservatorio dei beni comuni, facciamo un osservatorio sulla salute, però evitiamo perché siccome vedo che c'è il rischio di un voto che divide e non sarebbe una bella immagine, lo dico da Sindaco e da Consigliere, io credo che questo è tema su cui non so se raggiungeremo l'unanimità, ma se la dovessimo raggiungere su un tema come la salute è positivo, altrimenti ci divideremo, però ci divideremo su un testo che ha avuto l'unico impegno, che però io vorrei chiedere a quest'Aula, perché non possiamo rinviare *sine die*, che questa cosa deve essere portata alla prossima seduta del Consiglio comunale. Elaboriamo ovviamente con la guida di Laura Bismuto e Claudio Cecere che sono i protagonisti e che su questo documento l'Amministrazione esprime un parere favorevole, nel senso che è politicamente orientato a votarlo, costruiamolo insieme con l'Assessore Gaeta, con la Presidente Caniglia, con la maggioranza e l'opposizione, darò anche il mio contributo visto che mi ricordate tutti, giustamente, che io sono il garante della salute, mi permetterò da Consigliere e da Sindaco di esprimere anche il mio contributo e portiamo in Aula un documento innanzitutto votato da una maggioranza ampia e non solo dalla maggioranza che governa la città, e daremo un segnale alla città che questa città, questo Sindaco e questo Consiglio comunale non vogliono essere più osservatori passivi delle decisioni in materia di salute pubblica. Non vogliamo più essere solo i destinatari di responsabilità ma anche i protagonisti di proposte agli altri enti interessati, non in un'ottica di conflitto ma una maggiore considerazione della nostra città e del nostro ruolo.

Se vogliamo andare su questa linea diamo un contributo, altrimenti si va a votare, ma credo che non raggiungiamo un risultato particolarmente soddisfacente. Questa era un po' l'idea che mi sono fatto dai vostri interventi.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, quindi si profila una proposta di approfondimento

nelle forme e nei modi in cui ha detto il Sindaco. Consigliera Bismuto prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie Presidente. Condivido la posizione del Sindaco perché mi farebbe piacere che su questo tema non ci fosse divisione, ma io non posso non far presente che sono sei mesi che noi teniamo questo ordine del giorno pronto e ci sono comitati e cittadini e operatori che aspettano questo ordine del giorno e il riconoscimento di questa possibilità di istituzione della Commissione. Sono sei mesi che io mi sono confrontata sia con l'Assessore Gaeta che con la Presidente Caniglia, e ho chiesto ad entrambe di affrontare l'argomento sia in Commissione che in separata sede, questa cosa non è avvenuta, credo che dopo sei mesi era legittimo proporre l'ordine del giorno, però come dici tu spero che per il prossimo Consiglio hai preso un impegno tu, e siccome di te mi fido per il prossimo Consiglio mi auguro che ci sia questa unanimità ancora.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, speriamo di meritare anche noi qualche fiducia per poi portare l'atto avanti, però... (*fuori microfono*) siamo sempre per dare la parola. Detto questo mi sembra che ci sia un approfondimento dell'atto nelle forme e nei modi in cui i proponenti, il Sindaco e l'Aula ha convenuto, quindi non sottopongo questo ad una votazione.

Passiamo quindi al secondo punto dell'ordine del giorno come riformulato, tra l'altro gli Uffici faranno adesso circolare un elenco di delibere secondo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, non è ritirato, avrà l'esito che proponenti e Sindaco hanno...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: E cosa devo votare? Prendiamo atto della discussione, va in Commissione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Va in Commissione, ho detto procede nelle forme e nei modi proposti dal Sindaco e accolti dai proponenti, mi sembra di aver capito Commissione...

CONSIGLIERA BISMUTO: Va al prossimo Consiglio Presidente, quindi a prescindere se la Commissione si riunisce o meno al prossimo Consiglio l'ordine del giorno ci sarà, quindi mi auguro che ci saranno le commissioni, le convocazioni anche da parte dell'Assessore, ma se non ci dovessero essere, al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Al prossimo Consiglio potrà andare per carità, perché è un punto iscritto, è chiaro che noi dobbiamo fare in modo che quello che ci siamo detti abbia un profilo di corrispondenza alla realtà, non è obbligatorio ma ci proveremo, e quindi fare in modo che venga discusso secondo quanto è stato disciplinato.

Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È stato tecnicamente rinviato il punto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È stato rinviato al prossimo Consiglio o ai prossimi Consigli dopo un approfondimento in Commissione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Per correttezza nei confronti del Presidente, che presiede l'Aula e deve percepire correttamente quello che succede.

Il Sindaco ha fatto una proposta perché è in piedi un ordine del giorno che deve essere votato. A seguito della proposta del Sindaco risponde la prima firmataria, ma non ha detto che lo ritirava, né tantomeno dove dovesse andare. Il procedimento lo deve dire lei e non il Presidente di un Consiglio. Lei ha accettato la proposta e anzi ha detto al Sindaco che accettava la proposta di non procedere. Come vuole che si proceda? Va in Commissione.

CONSIGLIERA BISMUTO: In questo momento lo ritiriamo e verrà proposto al prossimo Consiglio. Se entro il prossimo Consiglio verrà discusso in Commissione saremo ben felici e se ne possiamo discutere anche con l'Assessore siamo ancora più felici, ma in ogni modo al prossimo Consiglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono questioni regolamentari. O si vota o va in Commissione o viene ritirato. Lo dobbiamo dire. È stato ritirato, va in Commissione e questa lo proporrà di nuovo al Consiglio. La prassi è questa.

PRESIDENTE FUCITO: Fermo restando che io non posso che mandarlo in Commissione. Non ho molti destinatari. La Presidente della Commissione vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Volevo semplicemente dire che era all'ordine del giorno martedì, ma purtroppo ancora una volta la Commissione non aveva il numero legale. La presenza era mia e del consigliere Moretto. Detto ciò, se è ritirato, non esiste più, quindi non ho nulla da aggiungere. In questa settimana c'era una Commissione *ad hoc* sul tema, ma non siamo riusciti a raggiungere ancora una volta il numero legale.

PRESIDENTE FUCITO: L'invito che rivolgiamo ai proponenti e alla Commissione è di approfondire in modo che la Conferenza dei Capigruppo, che si terrà prima del prossimo Consiglio, abbia tutti gli elementi e la serenità per poterlo ricalendarizzare. Se il consigliere Moretto non mi corregge, vado avanti.

CONSIGLIERE MORETTO: La devo correggere, perché lei sta dicendo che porta questo ordine del giorno alla Conferenza, un ordine del giorno che è stato ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Si è distratto, Consigliere. Io ho detto che invito la Commissione e i proponenti ad approfondire e a riunirsi in modo che la prossima Conferenza dei Capigruppo, che si terrà prima del Consiglio comunale, eventualmente potrà valutare i termini di una calendarizzazione. Lei era piacevolmente distratto dalla Presidente.

CONSIGLIERE MORETTO: Un ordine del giorno che è stato ritirato non deve essere nemmeno mandato più in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Passiamo all'ordine del giorno n. 2. Il primo firmatario è il consigliere Santoro, a cui do la parola. Vedo molto perfezionismo formale, con scarsa aderenza alla sostanza, però sarà un'innovazione estetica.

Prego, consigliere Santoro, per l'ordine del giorno avente ad oggetto "Assegnazione dei manufatti cimiteriali". Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

(Brusio in Aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Santoro chiede un attimo di attenzione. Prego, può iniziare.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. I contenuti di questo ordine del giorno sono stati trattati nella penultima seduta di Consiglio comunale attraverso un articolo 37. Avevo preannunciato la mia intenzione di preparare questo ordine del giorno che in gran parte riprende un ordine del giorno già approvato in quest'Aula, anche se nella passata consiliatura, e per questi motivi, alla luce anche di una meritoria attenzione da parte del nuovo Assessore che si occupa della materia dei cimiteri, l'Assessore Alessandra Sardu, che nei mesi scorsi aveva predisposto una delibera, la n. 566/2017, con questo documento vorrei ricordare dei punti che già il Consiglio comunale ha deliberato.

Questa esigenza è ancora più rafforzata dal fatto che l'inchiesta della Procura che per fortuna ha permesso di smascherare il mercato nero di manufatti all'interno dei cimiteri cittadini sta andando avanti con tanto di sentenze di primo grado che ci sono state. Ovviamente siamo tutti garantisti, quindi ci potrà essere qualcuno che potrà dimostrare anche la propria estraneità nelle successive fasi di giudizio, però prendiamo atto del fatto che queste sentenze dimostrano, al di là delle responsabilità dei singoli, che c'era un qualcosa che non funzionava all'interno del meccanismo dei cimiteri cittadini.

Nell'intervento che feci nel penultimo Consiglio calcai molto la mano sull'esigenza di fare una distinzione tra chi è il truffatore e chi è il truffato perché non vorrei che a pagare le conseguenze di tutta questa brutta vicenda siano quei cittadini che sono rimasti vittima di un meccanismo perverso che era stato messo in campo, che si consumava non in

qualche bettola malfamata o in qualche vicolo buio, ma nello studio di un notaio della Repubblica, con tanto di sigillo di Stato su determinati atti, quindi il cittadino forse sarà stato ingenuo e sprovveduto, però è rimasto fregato con tanto di sigillo di Stato messo sui documenti che andava a prendere.

Ho ricordato che quei documenti che si sono dimostrati funzionali alla truffa venivano presi per buoni negli uffici comunali. Non voglio accusare gli uffici comunali di essere complici della truffa che era stata messa in campo, ma quantomeno c'è stata una grossa leggerezza e un mancato controllo da parte degli uffici perché se il cittadino truffato dentro lo studio del notaio con quei documenti che gli avevano rifilato si presentava presso gli uffici comunali, i quali prendevano per buoni quei documenti, qualcosa evidentemente non ha funzionato anche nei meccanismi di controllo.

Senza tirarla troppo per le lunghe, con l'approvazione di questo documento cosa diciamo all'Amministrazione? Di andare avanti nel percorso di legalità che è ben stato tracciato dall'Assessore Sardu nella delibera n. 566, rispetto ai loculi che sono liberi, metterli subito a bando e iniziare a darli attraverso un bando per quelli che sono già stati utilizzati, anche per rispetto ai defunti, che non possono pagare le colpe dei vivi, perché dobbiamo avere il giusto decoro per le spoglie mortali di alcuni nostri concittadini che ovviamente del tutto ignari, perché già morti, sono stati messi in queste strutture con delle irregolarità amministrative e con uno sfondo anche di responsabilità penali che sta uscendo finalmente fuori.

Per rispetto a quei resti mortali e per rispetto anche a quelle famiglie che sono state truffate dovremmo immaginare di mettere a bando anche quei manufatti dando una sorta di diritto di prelazione ai familiari dei defunti che sono già collocati all'interno di quelle strutture. Immaginare una rimozione forzata di quei resti mortali è qualcosa che offende quello che dovrebbe essere il decoro e il rispetto che si dovrebbe avere nei confronti dei defunti.

Per questi motivi già l'anno scorso, Sindaco, prima delle elezioni, avevamo votato questi tre punti e li ho riproposti perché penso sia corretto nei confronti del nuovo Assessore, che oggi sta affrontando la materia per la prima volta da qualche mese a questa parte, ricordare che c'è già stato un pronunciamento di questo Consiglio, votato da maggioranza e opposizione.

Tutto questo ovviamente deve essere passato alla nostra Avvocatura perché è giusto che questa possa esprimersi sulla correttezza e legittimità delle procedure, però l'unica cosa che mi sta a cuore è cercare di non mettere sullo stesso piano chi è rimasto vittima della truffa e chi invece quella truffa l'ha perpetrata.

Dare questo tipo di riconoscimento e nel frattempo procedere quindi con la messa a bando di tutte le strutture è qualcosa che ci permette finalmente di uscire da questa situazione che si è venuta a creare. Troviamo una soluzione per mettere un punto fermo e quello che vi invito a fare, Assessore, è di fare in modo che certe cose non avvengano più. Cerchiamo di rafforzare questi uffici anche perché sappiamo che quello è terreno fertile dove sono presenti gli interessi di natura illecita o addirittura criminale, come purtroppo la storia ci insegna, e abbiamo visto anche quello che è accaduto in altre città (nel mondo che gira intorno ai cimiteri, ai trasporti funebri c'è il marcio). Ci sono tante realtà positive, tante ditte oneste che lavorano e ci sono anche tanti episodi cattivi e quello che è successo con quell'infermiere sull'ambulanza è qualcosa che mi fa rabbrivire.

Innalziamo al massimo i livelli di attenzione rispetto a tutto quello che avviene nei cimiteri, mettiamo un punto fermo rispetto a questa vicenda e cerchiamo di guardare al futuro in maniera un po' più decisa per fare in modo che certe cose non accadano più. Se l'Assessore e l'Amministrazione ritengono necessario apportare delle modifiche a questo documento c'è la massima apertura da parte mia. Se c'è qualche cosa che deve essere rivista e smussata va bene, però affrontiamo la questione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Santoro. Si apre il dibattito. Ci sono iscritti? No, quindi do la parola all'Assessore Sardu per esprimersi in merito al documento illustrato dal consigliere Santoro. Prego.

ASSESSORE SARDU: Grazie Vicepresidente. Intanto tengo a ringraziare molto il consigliere Santoro perché con questo ordine del giorno, ma anche con l'articolo 37 fatto nella scorsa seduta di Consiglio, ha posto l'attenzione su un tema importantissimo che riguarda tantissimi cittadini e che rappresenta ahimè una delle pagine più tristi relative al nostro servizio cimiteri cittadini.

Se ho ben capito, questo ordine del giorno possiamo sintetizzarlo intorno a due ordini di argomenti; il primo riguarda le modalità di acquisizione dei manufatti e il secondo riguarda le linee guida da seguire nei bandi per l'assegnazione dei manufatti già acquisiti. Sul primo punto voglio ritornare in un secondo momento e adesso voglio affrontare il secondo punto, cioè i suggerimenti in merito alle linee guida da seguire.

Innanzitutto il principio generale che condivido col consigliere Santoro è quello che bisogna procedere velocemente assolutamente sulla strada della legalità, che è una e passa per il rispetto della legge, ma soprattutto per il rispetto dell'attività delle forze dell'ordine e della magistratura, che mai come in questo caso sono state coinvolte in ogni ordine e grado. Abbiamo procedimenti amministrativi che sono passati per il TAR e per il Consiglio di Stato e recentemente si è concluso un procedimento penale, quindi c'è stato un coinvolgimento della magistratura totale, così come c'è stato un coinvolgimento delle forze dell'ordine (Guardia di Finanza e Procura).

Il primo punto il consigliere Santoro suggerisce che debbano partecipare ai bandi tutti coloro i quali non hanno altre concessioni di loculi o altri manufatti in capo a sé ai propri familiari conviventi, come risulta dal certificato di stato di famiglia alla data del 31 dicembre 2015. Questo al fine di scongiurare modifiche delle situazioni anagrafiche tese a eludere tale prescrizione.

Intanto credo che questo termine del 31 dicembre 2015 forse vada aggiornato. Questo ragionamento mi sembra condivisibile perché c'è un principio perfettamente ragionevole e diamo la precedenza a chi non ha altri loculi, certamente con una precisazione, cioè deve trattarsi di concessioni valide perché altrimenti se siamo nell'ipotesi in cui ricadiamo non sarebbe un principio opportuno.

Sul secondo punto invece ho più di una perplessità. Nel secondo punto il consigliere Santoro suggerisce che debbano essere esclusi dal partecipare alle procedure del bando i nuclei familiari, come certificato di stato di famiglia, al cui interno vi siano soggetti coinvolti quali imputati in processi penali legati all'illecita compravendita di manufatti cimiteriali. Ho due perplessità: intanto uno dei principi dello Stato di diritto è che la pena è personale, pertanto coinvolgere persone che hanno semplicemente il fatto di far parte di un nucleo familiare di un imputato in questa questione non mi sembra corretto. Chi è

responsabile della pena deve pagare a livello personale e se i familiari non hanno implicazioni non credo che debbano essere coinvolti in questo.

Poiché non conosco ancora le motivazioni che i giudici hanno posto nella sentenza delle recenti condanne penali, preferirei che questo punto fosse trattato più avanti perché per il momento conosciamo il dispositivo, so che c'è stata una condanna del notaio e di altri soggetti, ma non sono a conoscenza delle motivazioni dei giudici e quindi sinceramente credo che non sia opportuno in questo momento trattare questo profilo, per cui esprimo parere negativo su questo.

Se lo riformuliamo insieme e se ci riaggiorniamo una volta che conosciamo la sentenza mi sembra più corretto sia nei confronti del lavoro svolto dalla magistratura sia degli imputati. Comunque si tratta di un primo grado.

Per quanto riguarda il terzo punto, il consigliere Santoro propone che debbano avere diritto di prelazione i partecipanti al bando che abbiano parenti di primo grado defunti e i cui resti mortali siano ospitati presso le strutture messe a bando. Su questo ho molte riserve. Abbiamo ragionato tantissimo, ma in sostanza equivarrebbe a fare una sorta di sanatoria che allo stato attuale non può assolutamente essere fatta. Vorrei cogliere questo momento per fare delle precisazioni perché questo è un argomento delicatissimo e vorrei ripercorrere brevemente i fatti.

Queste indagini della Guardia di Finanza che hanno portato al sequestro delle cappelle vendute illecitamente sono partite parecchi anni fa su disposizione della Procura della Repubblica. L'atto successivo ai sequestri è stato che il Comune ha adottato dei provvedimenti di revoca decadenziale con cui in sostanza siamo andati a revocare le concessioni di suolo cimiteriale e abbiamo acquisito al patrimonio comunale i manufatti funebri in questione. Il numero di manufatti funebri di cui parliamo è altissimo (siamo probabilmente su un centinaio di manufatti, ma non sappiamo nemmeno se questo è il numero definitivo, perché probabilmente le indagini continueranno, come ci auguriamo).

La revoca e l'acquisizione al patrimonio comunale sono state fatte con dei provvedimenti dirigenziali che risalgono grossomodo, se ho fatto una ricostruzione esatta dei fatti, al 2012, ma allora capiamo bene quali sono gli effetti che conseguono agli atti giuridici perché la legge stabilisce degli effetti che non possono essere derogati convenzionalmente.

Quando c'è la revoca al cittadino viene richiesto di rilasciare il manufatto libero da salme, resti mortali e arredi funebri. Questo prevede la legge. Non c'è altro da poter dire su questo punto, altrimenti il Comune procede in danno. È bene che quindi noi comprendiamo bene quali sono gli effetti che conseguono agli atti che andiamo ad adottare e non possiamo ritornare indietro su quello che noi abbiamo fatto.

Continuiamo ad andare avanti con la ricostruzione dei fatti. Sostanzialmente qual è il principio di diritto che è stato violato in tutta questa storia? L'articolo 53 del regolamento di polizia mortuaria del 2006, che prevede il divieto di cessione tra privati dei manufatti funebri. Qualsiasi atto notarile che invece autorizza la cessione dei manufatti è nullo e inopponibile nei confronti dell'Amministrazione concedente. Per il Comune di Napoli non c'è stata compravendita, nel senso che l'atto è nullo e non esiste.

Trattandosi nei casi che sono stati interessati dai provvedimenti della Procura e dalle sentenze della magistratura di fatti accaduti dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento, la revoca decadenziale è connessa all'inosservanza degli obblighi a carico del concessionario di non cedere i manufatti. Quasi tutte queste revoche sono state

impugnate dai cittadini, che hanno iniziato una serie di procedimenti nei confronti del Comune di Napoli che sono andati sia davanti al TAR sia al Consiglio di Stato e sono stati tutti soccombenti. Il Consiglio di Stato ha dato ampiamente ragione al Comune in quanto questa violazione che è stata commessa dai privati effettivamente è grave, quindi la revoca è il provvedimento da adottarsi.

Ci troviamo quindi nel momento finale di questo percorso, in cui dobbiamo semplicemente dare attuazione alla legge e non vanificare l'attività che è stata posta in essere dalle forze dell'ordine e dalla magistratura. In questo solco si è inserito questo atto finale, che è la delibera n. 566/2017, che contiene gli indirizzi per attuare la gestione dei manufatti funerari acquisiti al patrimonio comunale. Qui mi inserisco su quel primo punto (sono due le linee che riconosco), cioè la parte relativa alle modalità di acquisizione. Sono assolutamente d'accordo con lei sul fatto che bisogna avere un grande rispetto delle persone che purtroppo stanno vivendo questa situazione e che non bisogna procedere attraverso forzature e violazione dei diritti del defunto. Infatti è quello che noi abbiamo cercato di fare perché anziché fare una rimozione forzata delle salme, come avremmo dovuto fare, abbiamo cercato di stabilire uno *step* intermedio e di instaurare una sorta di collaborazione con le persone coinvolte dicendo che fin quando il corpo non potrà essere spostato, perché la salma trova un'altra collocazione, si potrà pagare una sorta di indennità di occupazione commisurata in una cifra parametrata anche alle altre (il valore è stabilito nella delibera) fin quando non si avrà la possibilità di avere un'altra concessione.

Dopo questa delibera sono arrivate le risultanze del procedimento penale di cui però dicevo ho un certo imbarazzo a parlarne adesso perché non conosco ancora le motivazioni. Sostanzialmente mi sembra prematuro e irrispettoso nei confronti della magistratura e degli imputati. Di fronte a questo quadro questa è la ricostruzione che abbiamo fatto e queste sono le ragioni per cui si è adottato questo approccio.

In merito all'ordine del giorno, col consigliere Santoro ovviamente ho sempre una stima e un grande piacere a confrontarmi su questi temi, di cui dimostra sempre una grande conoscenza e verso cui ha una grandissima sensibilità, quindi da parte mia è soltanto un piacere se ci potremo confrontare, ma anche con chiunque vorrà, per riformulare i punti. Questa è la mia ricostruzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore Sardu per la ricostruzione dei fatti e per l'attenta analisi del suo documento, dalla quale proviene – mi permetto di dirlo – un invito a rivedere insieme all'Assessore i punti e a riformulare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO: Se l'Assessore è d'accordo, potremmo anche immaginare di fermare il documento sulla seconda parte dell'impegno.

Potremmo fermarci a "l'Assessore ai cimiteri ad andare avanti velocemente nel percorso di legalità attraverso i bandi di assegnazione". Ci fermiamo qua e lasciamo le altre come valutazioni.

ASSESSORE SARDU: Mi sembra corretto, però, consigliere Santoro, a questo punto la invito a collaborare con l'Amministrazione per capire come andare avanti perché siamo nella fase in cui dobbiamo stabilire queste linee di indirizzo. Lo stiamo facendo con la Napoli Servizi, perché è coinvolta nella gestione.

Direi che il suo suggerimento è perfettamente in linea con quanto pensavo.

CONSIGLIERE SANTORO: Una volta approvato il documento, potremmo proseguire nella discussione in Commissione col Presidente Sgambati.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Non vorrei sminuire il lavoro attento fatto dal collega Santoro. Se va bene per lui fermare le bocce al non impegno è una descrizione lessicale del dato, però ci impegna a proseguire.

Colgo l'occasione, Assessore Sardu, di farle i complimenti perché una risposta così attenta dimostra che prima di venire in Aula per parlare di un determinato atto c'è stato un approfondimento. Questo merita pubblicamente un complimento, per come intendo la politica e il confronto istituzionale.

Nel merito, giacché credo che, come l'Assessore ha posto al centro una serie di ampie motivazioni anche di disponibilità per intervenire in una materia così delicata rispetto alla quale do atto al consigliere Santoro, persona sempre molto attenta sulle problematiche, di aver proposto un documento estremamente importante, e do poco atto a me stesso e a noi, di essere superficiali su una tematica così delicata che peraltro affolla le cronache giornalistiche e giudiziarie, l'elemento di cronaca che lei ha ricordato è di ieri, di questa drammatica vicenda che si sta consumando a Catania, ci dice quanto sia importante intervenire su questioni così complesse. Ciò detto, invito il consigliere Santoro, per la stima che gli ripongo dal punto di vista politico e istituzionale, a partire da questo documento molto importante, soprattutto nella parte narrativa, a dare a tutti quanti noi la possibilità di non avvantaggiarsi o accontentarsi di un voto che non delinea il quadro. Noi vorremmo dare un contributo alla stessa stregua di quello che abbiamo discusso prima, e ringrazio anche la collega Bismuto per aver offerto la volontà di ritornare a un approfondimento, cioè che a partire da questo documento si possa ritornare in Commissione, quindi ritirandolo, e consentire un approfondimento di merito.

Non voglio qui anticipare alcune opzioni che mi piacerebbe inserire all'interno del documento perché appesantiremmo la seduta e ci sono molto importanti da discutere. Nel ringraziare ancora una volta l'Assessore Sardu per le sue precisazioni, chiedo al collega Santoro di dare a tutti quanti noi l'opportunità, fermo restando la titolarità politica del documento così posto, di offrire un contributo. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei, Consigliere, che ha formulato un'ipotesi rivolta al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, credo che sia importante lasciare un voto. Porto la disponibilità dell'Assessore a confrontarsi in Commissione, quindi possiamo tranquillamente discutere in Commissione di quello che verrà dopo, però un punto fermo mettiamolo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prendo atto di ciò che l'Assessore Sardu ci trasmetteva dopo la sua attenta analisi dei fatti, quindi rileggo il dispositivo: "Impegna l'Amministrazione comunale a evitare ogni qualsiasi atto possa rappresentare una

forzatura e una violazione dei diritti del defunto, ivi compresa la sostituzione delle serrature, quindi la possibilità di accesso da parte dei familiari al cospetto dei propri parenti defunti, e impegna l'Assessore ai Cimiteri ad andare avanti velocemente nel percorso di legalità attraverso i bandi di assegnazione".

Così come formulato, riletto e accettato dal consigliere Santoro, lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Coppeto e Coccia.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Gli uffici hanno fatto una valutazione in base a ciò che è stato votato prima in Aula, quindi, secondo quanto stabilito e votato in Aula, il primo punto all'ordine del giorno diventa la delibera n. 671 di proposta al Consiglio del 30 novembre 2017: "Variazione di bilancio, annualità 2017, per adeguamento degli stanziamenti di entrata e spesa consequenziale all'approvazione delle linee di indirizzo in merito agli interventi rivolti agli studenti con disabilità che frequentino istituti scolastici secondari di secondo grado e studenti con disabilità sensoriali ospiti presso istituti specializzati di ogni ordine e grado [...]".

Il resto lo do per letto. Dovremmo invitare l'Assessore Gaeta, che sta rientrando in Aula. Stiamo parlando della delibera n. 671. Invito a illustrare la delibera di proposta all'Aula.

ASSESSORE GAETA: Questa delibera di variazione si riferisce ai fondi regionali, che in realtà si rifanno ai fondi ministeriali, relativamente agli alunni disabili delle scuole superiori. Riguardano in particolare gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado per l'assistenza specialistica per quanto riguarda il trasporto e per quanto riguarda le rette dei convitti. Questa variazione è stata necessaria per adeguare lo stanziamento di competenza, quindi in entrata e uscita, e consentire il regolare svolgimento delle attività relative all'assistenza specialistica, obbligo di legge per l'ente locale.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi su questa delibera? Consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO: Non è agli atti della...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Scusi un attimo, Consigliere. Colleghi, ci sono dei richiami anche perché non si riesce ad ascoltare bene ciò che dicono i Consiglieri. Evitiamo situazioni caotiche.

Prego, consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Questa proposta non passa per la Commissione Scuola, come è giusto che sia, ma immagino nella Commissione Politiche sociali, quindi intervengo non in qualità di Presidente della Commissione, ma a titolo personale come Consigliere.

Pongo una domanda sui requisiti del personale impiegato, perché nell'ultima pagina si fa riferimento a una circolare MIUR del 2001. Volevo capire di che parliamo quando parliamo di educatore professionale e assistente educativo, traduttore del linguaggio e personale psicosociale. Ovviamente stiamo parlando del prossimo anno scolastico.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'Assessore per capire...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Per cortesia. È intervenuto il consigliere Felaco. Assessore Gaeta, vuole fornire delle precisazioni?

ASSESSORE GAETA: Non ho capito perfettamente la domanda.

PRESIDENTE FUCITO: Faceva riferimento a una circolare del MIUR del 2001. Il Consigliere si chiedeva quale fosse lo spirito di questo richiamo, se ho bene inteso. Vuole precisarlo?

ASSESSORE GAETA: Adesso ho inteso. Rispetto alle figure professionali, sono chiaramente quelle previste dalla circolare e dai progetti che le singole scuole presentano, quindi non facciamo altro che rispondere, quindi finanziare attraverso questi fondi, i singoli progetti individualizzati per i singoli alunni disabili nelle scuole superiori. Non siamo noi a definire le figure, ma è il progetto individualizzato. Le figure sono previste dalla circolare del MIUR.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE LANGELLA: Assessore, quando parla di trasporto, chi sono i soggetti interessati?

PRESIDENTE FUCITO: La discussione era conclusa. Se ci sono altri interventi chiedo di prenotarsi. Visto che non ce ne sono, l'Assessore farà un'integrazione di replica. Prego.

ASSESSORE GAETA: Sono gli aventi diritto che ne fanno richiesta, quindi sempre alunni disabili delle scuole superiori.

PRESIDENTE FUCITO: Sul punto abbiamo una mozione a firma del Movimento 5 Stelle e che ha come primo firmatario il consigliere Brambilla. Vuole intervenire o la diamo per letta? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Questa era stata presentata sulla n. 488, che poi è decaduto, era quella di ratifica che è diventata la n. 671. Sostanzialmente chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta su tre punti: il primo punto è garantire le condizioni idonee alla specificità della disabilità di ogni singolo

studente anche per il trasporto dei ragazzi disabili della scuola secondaria di secondo grado e il secondo punto è erogare la quota stabilita del rimborso assolutamente entro i termini previsti dalla delibera.

Questo perché, siccome non si riesce più a fare il trasporto con Napoli Servizi, si dà un rimborso alle famiglie, che faranno loro il trasporto, e chiediamo che almeno venga rispettato assolutamente il termine previsto dalla delibera per il rimborso. Già le famiglie si vedranno gravate anche di questo onere che invece non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista della vita quotidiana, li avrebbe sollevati di qualche ora di stacco. È un impegno di rispettare assolutamente i termini per il pagamento del rimborso.

Il terzo punto è assicurare il servizio di trasporto da parte della società Napoli Servizi per la totalità degli alunni con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Questo è un impegno un po' più gravoso.

Questa è la mozione di accompagnamento alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Qual è il parere dell'Amministrazione su questa mozione?

ASSESSORE GAETA: C'è bisogno di fare una piccola precisazione sull'ultimo punto. Siamo d'accordo sul garantire le condizioni idonee alla specificità della disabilità di ogni singolo studente anche per il trasporto dei ragazzi disabili della scuola secondaria di secondo grado e sull'erogare la quota stabilita del rimborso assolutamente entro i termini previsti dalla delibera, noi prevediamo addirittura all'inizio il 50 per cento e poi c'è una rendicontazione che si sostanzia con la frequenza scolastica.

Il terzo punto bisognerebbe rivederlo perché assicuriamo con la Napoli Servizi esclusivamente elementari e medie, scuola dell'obbligo, mentre questa è una misura che si rivolge esclusivamente alle scuole superiori. Noi copriamo tutte le scuole di ogni ordine e grado, però nelle due modalità, cioè Napoli Servizi elementari e medie e questo tipo di trasporto, secondo le linee guida regionali, con questo finanziamento.

PRESIDENTE FUCITO: L'Assessore sottolinea una criticità sul terzo punto. Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Volevo dettagliare, perché mi rendo conto della criticità sul terzo punto, però questo nasceva dal fatto che in una delibera dell'anno scorso, se si ricorda, quando ci fu la trasmigrazione di tutti i servizi di attività tra Napoli Sociali e Napoli Servizi avevamo già espresso le nostre perplessità sul fatto che il trasporto, quando c'era scritto di ogni ordine e grado, non era stato possibile garantirlo perché si parlava di solo undici mezzi e si garantiva il fatto che si sarebbero aggiustati degli altri mezzi.

La garanzia del servizio, cioè di trasporto per tutti, non ci sembra sia avvenuto, perché si può garantire per una parte, ma non per tutti. Il concetto che c'era dietro è Napoli Servizi cosa può coprire e fin dove arriva.

Presidente, nella seduta dove c'era la delibera n. 488 avevamo presentato anche un emendamento. Stamattina non lo abbiamo presentato su questa delibera, però era stato presentato su quella precedente, che poi è stata ripresentata sotto altra forma. Non so se

questo emendamento è accettabile o meno.

PRESIDENTE FUCITO: Era un emendamento a una precedente delibera e dovrebbe essere ripresentato. Se l'ha pronto lo presenti. In termini formali lei non può. Non possiamo considerare valido un emendamento che era presentato su un altro atto.

Tuttavia lei poteva ripresentare su questo atto un nuovo emendamento all'esito della discussione generale. Poiché parliamo di minuti, qualora lo avesse pronto, lo inviterei a presentarlo, solo che noi dovremmo ripartire dall'emendamento.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Lo devo consegnare prima?

PRESIDENTE FUCITO: Sì. Abbiamo la mozione e nel frattempo ha incontrato una difficoltà al terzo punto, quindi le ridavo la parola per capire se era possibile una riformulazione nello spirito di quanto dicesse l'Assessore.

Nel frattempo ci presenti anche l'emendamento.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Se l'Assessore ritiene che non sia accoglibile soltanto il terzo punto, ma i due precedenti punti sì, stralciamo il terzo punto.

PRESIDENTE FUCITO: Questo era lo spirito del perché le davvo la parola. Assessore, lei conferma il suo parere favorevole sull'atto, considerato che il terzo punto non sarà più eventualmente presente?

Col parere favorevole dell'Amministrazione, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva la mozione così come modificata, ovvero senza il terzo punto.

Nel frattempo abbiamo anche un emendamento, che in modo straordinario accogliamo perché nella sostanza il consigliere Brambilla ci dice di averlo già presentato a suo tempo quando il testo aveva un'altra formulazione.

Prego di distribuire gli emendamenti, *in primis* anche all'Assessore, che lo vedrà soltanto adesso. Ovviamente non si fa riferimento alla delibera n. 488, ma stiamo parlando della delibera attuale.

Passiamo all'emendamento alla delibera n. 671 avente ad oggetto, nella parte riguardante i requisiti del personale impegnato e delle linee di indirizzo, aggiungere, dopo le parole "positive ed efficaci", le parole "per rafforzare la continuità del rapporto già svolto".

Col parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'atto deliberativo nella sua interezza, così corredato, delibera n. 671 del 30 novembre.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei consiglieri Guangi, Moretto e Santoro e il voto favorevole della restante parte dei presenti in Aula.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera n. 694. Vedo pronto il Vicesindaco Del Giudice.

Questa delibera dispone di una mozione e due emendamenti. Prego, Vicesindaco. La proposta è la variazione al bilancio, annualità 2017, 2018 e 2019 per l'istituzione del capitolo di entrata e del capitolo di spesa relativo alla realizzazione di un impianto di compostaggio in via De Roberto, impianti di trattamento della frazione organica, da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi.

Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Presidente, cari Consiglieri, è una delibera che riguarda l'istituzione di un capitolo all'interno del bilancio per la realizzazione di un impianto di compostaggio di circa 40 mila tonnellate nell'area in cui doveva sorgere a Napoli Est l'inceneritore, quindi con atto di indirizzo dell'Amministrazione ci dotiamo finalmente, liberandoci dalla realizzazione dell'impianto di incenerimento, di una rete di impianti di compostaggio.

Il Patto per lo sviluppo della Regione Campania con una delibera di Giunta regionale n. 173 del 26 aprile 2016 ha destinato finalmente alla realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica 250 milioni tramite un avviso pubblicato nel 2016 con cui si acquisivano le volontà delle amministrazioni comunali a realizzare sui propri territori impianti di compostaggio per la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti. In esito a questo avviso il Comune di Napoli ha manifestato il proprio interesse con una proposta consegnata il 6 luglio. Da lì in poi si sono messi in moto una serie di *iter* procedurali che hanno portato anche all'esecuzione di alcune delibere, quindi l'ammissione al finanziamento di questo impianto.

Con gli atti successivi si presenta anche l'indizione della gara ricevendo anche un'anticipazione da parte della Regione Campania per l'indizione della gara, per la progettazione e anche per tutto quanto riguarda l'*iter* autorizzativo e amministrativo evitando così che negli atti non ci fosse la copertura per la fase realizzativa. Questo rientra nel più ampio programma di dotazione alla città di Napoli degli impianti di compostaggio.

Con questa delibera si chiede di inserire nell'annualità un capitolo atto a ricevere il finanziamento di circa 23 milioni di euro per la copertura del solo impianto di compostaggio nell'area Napoli Est.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi sull'atto deliberativo? Consigliere Arienzo, prego. Poi interverrà il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, faccia intervenire prima il consigliere Brambilla. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Informo l'Aula che su quest'atto abbiamo una mozione, quattro ordini del giorno e due emendamenti, quindi può darsi che sugli stessi atti si possa tenere la discussione. Se i colleghi ritengono di intervenire anche sulla discussione generale, prego di prenotarsi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Informavo l'Aula che su questa delibera insistono una mozione, quattro ordini del giorno e due emendamenti, che sicuramente richiederanno delle illustrazioni. Se i Consiglieri la ritengono necessaria, c'è anche la discussione generale.

Lei ritiene di intervenire anche in discussione generale? Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Ritengo di intervenire nella discussione generale perché, come ci siamo già detti nelle Commissioni Ambiente che si sono tenute, siamo portavoce di un programma. Oggi volevo leggere la pagina del programma del Movimento 5 Stelle che è stato consegnato per la consultazione elettorale amministrativa del Consiglio comunale della città di Napoli.

Tra i dieci punti del programma del Movimento 5 Stelle c'era quello della creazione di distretti del riciclo comunali dove recuperare materia prima seconda da vendere e il fatto di incentivare e sostenere il compostaggio domestico di quartiere con impianto aerobico presso scuole e parchi pubblici, sempre in funzione della disponibilità degli spazi, con il coinvolgimento della popolazione attraverso corsi di formazione gratuiti per i cittadini, diffusione e divulgazione della cultura del compostaggio.

Quando invece vediamo che la Regione Campania fa un piano regionale che va in un'altra direzione, quindi quella di fare impianti di biodigestione, che producono del gas, e ricordo che il Governo Renzi con lo Sblocca Italia ha portato a 4 euro al metro cubo di gas per produrre biometano da rifiuto organico, non si sta facendo un'operazione di sviluppo del compostaggio, come da nostro programma, ma un'altra cosa. Si sta avallando un piano regionale con dei biodigestori, che non è la tecnologia che noi perseguiamo da anni, e l'altro no deciso è sul fatto che non è casuale che venga indicato Napoli Est. Non è casuale perché Napoli Est è la conclusione naturale di quello che produrrà questo impianto.

Quando nella delibera c'è scritto che produrrà biometano da trattare e mettere in rete o per autotrazione è evidente che la conclusione naturale del ciclo è a Napoli Est. Napoli Est, che si allaccia a tutta la zona che arriva fino al porto, è stata scelta come punto strategico nel piano energetico nazionale come punto di riferimento dello stoccaggio del combustibile, in particolare anche del gas.

Quando si vede che il piano regolatore portuale prevede la delocalizzazione dei depositi combustibile e quando viene fatto in una settimana un nuovo deposito si capisce che tutta quell'area, che è area SIN, che dovrebbe essere bonificata, viene invece scelta dal Governo, nel silenzio anche delle istituzioni locali, come un'area che dovrà accogliere questa impiantistica e questi depositi petroliferi per sempre. Questo vuol dire mettere una parola tombale a Napoli Est.

In questi giorni c'è un grande vociare sul dire che si vuole un impianto più piccolo, che basta che ci diano delle compensazioni e basta che lo mettano da altre parti. Questo è

contrario anni luce dalla nostra impostazione, che è quella di dire che quello che vogliamo venga fatto con il rifiuto, cioè che torni a essere materia, e non ci interessa che un territorio dica che basta dare un po' di tassa rifiuti in meno o che si faccia da un'altra parte. Noi a queste cose non ci stiamo; abbiamo una linea chiara, che vi abbiamo illustrato, e non ci muoveremo di una virgola da questa linea. Non abbiamo partecipato al Consiglio di municipalità che si è tenuto l'altro giorno al Consiglio comunale per questi motivi che vi abbiamo esposto. L'impostazione a livello nazionale e locale del Movimento 5 Stelle è sempre quella, ossia che il rifiuto deve essere trattato come materia. Allora questo tipo di impianto e questo tipo di impostazione che sta portando avanti la Regione e il Comune prende i soldi su un piano regionale e accetta questo tipo di impianto sul proprio territorio non ci vedrà mai coinvolti.

È un punto fermo del programma del Movimento 5 Stelle, mentre so che è un punto del programma dell'Amministrazione quello dei biodigestori, per cui ci siamo sempre opposti e ci opporremo anche questa volta coerentemente. Altri partiti faranno altre scelte opportunistiche, ma noi difendiamo una linea di principio, che è nazionale e locale. Non penso che parteciperemo al voto anche agli emendamenti e alle mozioni, che vanno tutti nella direzione di cercare un compromesso da parte dei partiti locali.

Mi riferisco soprattutto al partito che governa la Sesta Municipalità che, col Partito Democratico, fa un piano regionale dei rifiuti basato sui biodigestori e dà i soldi ai comuni che accolgono biodigestori nei propri comuni e sulla Municipalità dice che è contro i biodigestori.

Forse evidentemente non hanno una linea politica seria non solo sul trattamento, ma sulla riduzione dei rifiuti a monte, mentre il Movimento 5 Stelle da anni porta avanti questa linea e non si muove mai da questa linea. Assistiamo imbarazzati a queste onde che stanno muovendo il Partito Democratico o altri partiti, che sono quelli che ci hanno portato in questa regione, da Forza Italia al Partito Democratico, nella situazione in cui siamo e poi pensano, magari con qualche emendamento...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, siamo in una situazione di eccessiva confusione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, siamo in questa condizione da un anno e mezzo, quindi non cambia oggi.

Non si preoccupi; il concetto che viene espresso verrà sentito e riportato. Presidente, stavo dicendo che è incredibile assistere al fatto che chi è la causa di quello che abbiamo vissuto in questa regione adesso sia fautore della cura. Non so come si possa avere la faccia di presentarsi in questo momento storico dopo quello che è successo negli ultimi vent'anni in questa regione. Ovviamente non mi sto riferendo alla maggioranza che amministra questa città, ma al Partito Democratico e a Forza Italia. Chi è stato la causa di quello che stiamo vivendo in questo momento si erge a paladino della salute dei cittadini. Provo imbarazzo per loro e con questo ovviamente anticipo il voto contrarissimo del Movimento 5 Stelle a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Colleghi, siamo al terzo punto dei venticinque che abbiamo convenuto di affrontare. Non so se ci sono le condizioni per proporsi di fare

questo lavoro in questo momento. Se cortesemente ricreiamo un clima e chiediamo l'attenzione di qualche collega Consigliere che volesse recarsi in Aula può darsi che ci cimentiamo in questo lavoro.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Possiamo avere questi ordine del giorno e questa mozione prima di votare? Sennò cosa votiamo?

PRESIDENTE FUCITO: Forse li dobbiamo dare appena pronti e non nell'imminenza del voto perché è necessario che il Consiglio li veda. Se è iniziata la discussione, prego di dare gli atti.

Credo ci sia una mozione abbastanza unitaria. Vedo tra i primi firmatari Lanzotti e Arienzo di opposizione e Gaudini e Andreozzi di maggioranza, quindi mi sembra di capire che sia una stesura comune.

Su questa mozione chiede di intervenire il consigliere Arienzo. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Stiamo facendo la discussione sulla mozione, ma la discussione generale?

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono altri interventi. Prima ho chiesto se, poiché abbiamo una mozione, quattro ordini del giorno e due emendamenti, volevate intervenire sugli atti o anche sulla discussione generale. Sulla discussione generale il solo Brambilla ha ritenuto di dovere intervenire.

Il mio mestiere non è di dilatare i tempi, ma cercare di far prima, quindi ecco qualche tentativo di velocizzazione. Prego, consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Intervengo sulla mozione, ma mi hanno anche molto colpito le parole del consigliere Brambilla, del Movimento 5 Stelle. Siccome mi pare sempre surreale quando qualunque forza di qualunque tipo pensa che tutta la dinamica si possa svolgere tra una parte che è perché i cittadini campino allegramente, bene e senza veleni e invece il Partito Democratico, ma immagino anche voi come DEMA, che mettete in piedi questo sistema...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE ARIENZO: Ho sempre il buon vizio di ascoltare tutti e di non interrompere nessuno, Presidente, quindi vorrei che quando intervengo le altre forze politiche facciano la stessa cosa e che lei mi tuteli in questo. Grazie.

Quando si dice che voi siete buoni e tutelate i cittadini e noi siamo cattivi e li vogliamo morti mi pare che la vicenda si metta sul piano della banalità, e alla banalità preferisco non rispondere, quindi vengo al punto. È vero che quella Municipalità è governata dal Partito Democratico, così com'è vero che questa istituzione cittadina è governata dal Sindaco, da DEMA e dalla coalizione, così come la Regione Campania è governata dal PD e dalla sua coalizione. Questo non perché le hanno conquistate in modo barbaro, ma perché c'è una cosa che si chiama elezione e democrazia, pertanto il Partito Democratico, che rappresenta quel territorio, pensa di fare una battaglia e la fa attraverso i Consiglieri comunali e il Capogruppo, che sono io, e si diviene oggi a questa mozione, rispetto alla

quale c'è la mia firma.

Per me è una mozione importante perché arriva su una delibera in discussione che parlava di un eco-distretto, che prevedeva il sito di compostaggio. Premetto che noi siamo per i siti di compostaggio e non per gli inceneritori, ma soprattutto siamo perché si arrivi finalmente anche in Italia e in Campania a un sistema virtuoso della gestione dei rifiuti. Se c'è uno studio scientifico che dimostra che i siti di compostaggio uccidono le persone allora mi incateno al sito di compostaggio e non lo faccio accendere mai, altrimenti siamo sul campo delle posizioni politiche di che cosa è meglio o di che cosa è peggio.

Se non c'è uno studio scientifico che dice che il sito di compostaggio ammazza le persone, per quanto mi riguarda, siamo alle posizioni politiche. Se la vogliamo banalizzare sul fatto che voi siete per tutelare i cittadini e noi per farli ammalare continuiamo ad andare così e stiamo facendo diventare le istituzioni politiche una barzelletta. Quando avremo reso tutto una barzelletta avremo uno Stato così debole che faremo una fine peggiore di quella dei paesi del terzo mondo.

Venendo alla serietà delle battaglie delle istituzioni, che sono quelle legittimate a parlare, la Municipalità si fa portatrice di un interesse diffuso perché è vero che noi parliamo di un sistema virtuoso della gestione dei rifiuti, ma dobbiamo interpretare, perché facciamo politica, il sentimento di una parte di popolazione. Quando parliamo di Napoli Est, quindi di San Giovanni, di Barra e Ponticelli, parliamo di una popolazione che si affaccia al mare e che di quel mare non ha mai potuto godere. Il mare ovunque è una risorsa economica incredibile, che potrebbe scrivere la storia economica, creare macro economie, potrebbe portare ancora più turismo e lo potrebbe dislocare in una parte che oggi il turismo non lo vede perché negli anni quella è stata la zona industriale della città.

Il grido che veniva da quella istituzione e che noi abbiamo fatto nostro è stato accolto da questa Amministrazione nel lavoro del Presidente della Commissione Ambiente, Gaudini, perché questa mozione è stata partorita insieme e condivisa. È una mozione importante perché non parla più di eco-distretto, ma parla solo di sito di compostaggio. Non avremo più il sito di trasferimento, non avremo più lo smaltimento o il sito in cui vengono messi il vetro e gli pneumatici, quindi la Municipalità ha fatto una battaglia, noi l'abbiamo fatta nostra, abbiamo avuto più incontri col Vicesindaco, rispetto al quale abbiamo portato il grido di quella parte di città, e abbiamo partorito questa mozione, che è per noi una mozione fondamentale.

Un conto è dire alla Municipalità che avrà un sito di compostaggio, così come lo avranno altre parti della città e (...), e un conto è parlare di un sito di compostaggio come lo avranno le altre parti della città e basta. Questa mozione significa esattamente questo, oltre al parco verde, che sarà una miglioria, una cosa bella, per il quartiere. Io non ho motivi di pensare che le cose non verranno fatte a regola d'arte, perché laddove avessi motivi di pensare che le cose non vengono fatte a regola d'arte la Costituzione mi dice di non venire qua a dire una cosa che è banale, ma di andare all'autorità giudiziaria per denunciare quanto accade. Siccome non ho motivo di pensare che le cose non vengano fatte a regola d'arte penso che noi avremo un sito di compostaggio, del compost e con quel compost potremo dare vita a un parco pubblico in un quartiere dove un parco pubblico serve.

Questa mozione è importante perché va incontro al lavoro del territorio e delle istituzioni locali, che chiedevano questo, quindi c'è la mia firma, c'è quella del Partito Democratico e noi questa mozione la sosteniamo. È evidente che per poter sostenere anche la delibera

nella sua totalità presentiamo due ordini del giorno, anche questi fondamentali per quelli che sono gli interessi che l'istituzione locale legittimamente eletta dalla popolazione ci ha chiesto, e che presenterò dopo quando arriveremo al momento della discussione dei nostri emendamenti, rispetto ai quali spero vi sia piena convergenza dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Si era prenotato il consigliere Lanzotti. Poi vedo prenotato il consigliere Nonno, sempre sulla mozione. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Cercherò di essere breve. Voglio fare una premessa, come l'ho fatta in tutte le riunioni e in tutte le sedi. Io non sono, come tanti, un esperto di rifiuti, tuttavia ho partecipato con impegno a questa riunione che c'è stata l'altro ieri, se non sbaglio, con i Consiglieri di tutta la Municipalità di Barra, Ponticelli, San Giovanni, e prevalentemente ho ascoltato.

Questa mozione, che sicuramente non è perfetta, e concordo in questo col mio amico consigliere Matteo Brambilla, è comunque un passo in avanti ed è un chiarimento secondo me rispetto a quello che si voleva fare. Il Vicesindaco in Commissione ci aveva detto che avevano dato seguito a quanto chiedevano i cittadini, ossia di non fare l'impianto di termovalorizzazione e di fare quello di compostaggio. Chiaramente a quanto pare i cittadini non sono neanche convinti di avere questo tipo di impianto, soprattutto così grande, con il rischio, come appare abbastanza evidente dalla delibera, che questo impianto si potesse anche allargare nel tempo.

Sta parlando uno che non è esperto della materia, ma che cerca di mediare tra le esigenze di tutti. La questione è che questa mozione, che comunque secondo me è incompleta, perché è scomparso quel passaggio in cui noi dicevamo con chiarezza che non si sarebbe allargato a null'altro ed è scomparsa in parte la riduzione da 40 mila a 30 mila, dice una serie di cose utili, quindi la voteremo e auspico che tutto il centrodestra la voti. Come gruppo di Forza Italia certamente la voteremo, anche perché l'ho firmata, tuttavia una parte degli ordini del giorno successivi è superata da questa mozione e un'altra parte vorrei continuarla a discutere in quanto credo che questa mozione sia un significativo passo in avanti, ma non sia quello determinante.

Vicesindaco, apprezzo lo sforzo che si è fatto con questa mozione e naturalmente ci confronteremo anche nei prossimi minuti in qualche dettaglio così lei potrà chiarire ulteriormente questa posizione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Vedo prenotati i consiglieri Nonno, Brambilla e Rinaldi. Colleghi, abbiamo la discussione generale, mozione, ordini del giorno ed emendamenti. Rivolgo un invito alla brevità, che non voglia essere compressione del dibattito, specie quando si ha occasione di intervenire più volte sullo stesso documento. Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Volevo esprimermi in maniera favorevole su questa mozione. Mi sarei risparmiato anche l'intervento se prima di me il collega Brambilla non avesse detto che gli altri partiti faranno scelte opportunistiche, che non mi sembra che esistano.

Non volevo soffermarmi più di tanto, ma certe volte, a fronte di certe prese di posizione presuntuose e a volte anche arroganti nei confronti di chi rappresenta il territorio forse in

maniera molto più dettagliata e autorevole rispetto a quello che non rappresentano i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che vengono eletti con trenta preferenze, e in questo caso parlo di gente che veniva da un'altra estrazione politica (quelli del PD, dell'ex Partito Comunista, di Rifondazione), gente che sta agli antipodi dal mio modo di pensare, ma che legittimamente rappresenta quel territorio e che legittimamente chiede di fare determinati interventi, mi sembra alquanto presuntuoso e arrogante non riconoscere la volontà di quella Municipalità e di quegli eletti in quel territorio. Probabilmente, se ci fosse stato il centrodestra, questo intervento non so se l'avremmo fatto prima o dopo, ma la cosa certa è che quel territorio ha chiesto questo e che oggi i Consiglieri comunali e la maggioranza sono andati perfettamente incontro alle esigenze di quel territorio.

Non ho la verità in tasca e, come ho l'umiltà di affermare più volte di non avere la verità in tasca, mi aspetto che anche gli altri l'abbiano. Con la stessa pacatezza e con la stessa tranquillità mi aspetto che certi termini non vengano sempre dalla stessa parte.

Consigliere Brambilla, rispetto la scelta politica dei cittadini che hanno votato il Movimento 5 Stelle, ma sto vedendo, soprattutto in materia ambientale, un'isteria da parte vostra che non è giustificata. Ultimamente qualche suo collega regionale ha messo sotto accusa il dirigente del Dipartimento Ambiente del Comune di Napoli perché aveva dato un parere favorevole su quel progetto che portai all'attenzione del Consiglio comunale.

Proprio in quel caso i colleghi del Movimento 5 Stelle non sapevano che, a monte di quello che stavamo facendo sulla discarica Caselle, di cui parleremo più avanti, ci sono stati quattro anni di lavoro a braccetto con l'ARPAC e col Vicesindaco Del Giudice in maniera tranquilla e trasparente e abbiamo portato dei risultati senza vedere un centesimo. Abbiamo piantato cento piante di paulonia sulla discarica più inquinata all'interno delle discariche di Pianura, quelle della camorra, e non abbiamo chiesto un centesimo. Hanno messo in bilancio 40 mila euro e il progetto invece ne impegna 30; non si è mai vista una cosa del genere.

Ovviamente un giorno il Comune di Napoli pagherà quei 30 mila euro, perché tutti conoscete il cronologico; siamo intervenuti su questa discarica, abbiamo piantato cento paulonie, stiamo piantando cinquecento fiori che ci ha donato un vivaio di Pompei, stiamo piantando venti querce, dopo aver trattato con un materiale che l'ARPAC ha certificato, e l'altro giorno sono venuti i Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle a protestare per non so che cosa. Erano muniti di telecamere e di qualche personaggio già screditato dai territori.

Ormai conosco questo *modus operandi* dei colleghi, ma non tutti, perché stimo il collega Brambilla, come anche la collega Menna, però l'isteria collettiva che a volte prende loro non permette di guardare che il territorio a volte non sono soltanto i 5 Stelle, ma sono delle istituzioni legittimamente e democraticamente elette. Faceva bene il collega Arienzo a ricordare al consigliere Brambilla che questa mozione nasce da un incontro tenuto con la Municipalità e con le forze politiche della Municipalità e che hanno scelto di fare questo intervento. Quando un giorno prenderanno la maggioranza in queste Municipalità e governeranno avremo la possibilità di constatare le loro capacità, come avviene a Roma. Non esprimo giudizi perché non sono romano, ma, da quello che si sente e si vede, a Roma le cose non vanno tanto bene.

Invito personalmente a votare questa mozione. Io la voterò convintamente perché so che i miei colleghi che l'hanno presentata (il collega Arienzo, il collega Marco Gaudini e il

collega Lanzotti) sono persone che hanno a cuore le sorti dei territori esattamente come i colleghi del Movimento 5 Stelle, con la differenza che non hanno quella spocchia che a volte dà fastidio a chi invece governa veramente il territorio con passione e che immeritadamente a volte si trova delle critiche che proprio non sono dovute.

Voterò favorevolmente a questa mozione e darò la collaborazione che ho sempre assicurato quando le cose si fanno dai territori indipendentemente da chi le presenta. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Starò tranquillo e interverrò nel merito sulla mozione, che è in tre punti e per ogni punto spiegherò perché voteremo assolutamente no a questa mozione.

Il primo punto parla di altri due impianti di compostaggio nell'area di Napoli Ovest e Napoli Nord. Siccome i soldi arrivano per gli impianti di biodigestione e siamo contro questo tipo di impianti, ci opporremo sempre, quindi al primo punto della mozione voteremo contro.

Il secondo punto della mozione mi tocca da vicino perché quando si parla del comitato interistituzionale al fine di rendere maggiormente partecipativi tutti i processi volti alla realizzazione dell'impianto, il sottoscritto a questi famosi tavoli interistituzionali, tavoli tecnici e conferenze dei servizi ha partecipato come cittadino di associazioni ambientaliste riconosciute sul territorio. Per farlo, e mi riferisco per esempio alla conferenza dei servizi della seconda discarica di Chiaiano che volevano fare, dovetti attendere due mesi un parere dell'Avvocatura dello Stato che dava ragione alla mia associazione sul territorio per poter partecipare a una conferenza dei servizi e l'allora rappresentante dell'istituzione Comune di Napoli chiese cosa ci facesse quel cittadino in quella conferenza.

Siccome credo che questi tavoli interistituzionali o questi famosi tavoli tecnici non siano altro che trappole, e la storia di questi ultimi vent'anni in questa regione l'ha dimostrato, per far sì che molti comitati e molte associazioni non abbiano più un'unità di intenti, voterò contro anche a questo secondo punto della mozione.

Per quanto riguarda il terzo punto della mozione, lei ha detto che questa delibera riguarda l'impianto di compostaggio di Napoli Est, ma in realtà i 23 milioni riguardavano solo l'impianto e il progetto è di più di 40 milioni e comprendeva il famoso eco-distretto. Il progetto finanziato prevedeva...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Allora lo vado a leggere.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla, lei sostiene una tesi, non si preoccupi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Ci sono dei documenti.

PRESIDENTE FUCITO: Me è libero di farlo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: È stato finanziato un progetto che prevede anche l'eco-distretto. Siccome l'eco-distretto era l'unica cosa di questo progetto che noi vedevamo in senso positivo, perché ho letto prima lo stralcio di un punto del programma, dire "escludendo in via definitiva il progetto per l'impianto di lavorazione della frazione secca e della raccolta differenziata" vuol dire che il Comune di Napoli finalmente pensava di fare quello che fanno in questo momento le piattaforme accreditate ai consorzi, cioè di separare il materiale e di venderlo direttamente come materia prima seconda alla filiera finale. Questa sarebbe stata una cosa buona e giusta che avremmo appoggiato.

Guarda caso questa mozione a firma dei partiti di opposizione, e vedo anche alcuni di maggioranza, toglie di mezzo l'unica cosa che pensavamo fosse buona, quindi ho tre motivi per votare no a questa mozione. Sono stato brevissimo, ho esposto i tre punti e per tutti e tre voterò no. Sono stato diretto e mi dispiace, Vicesindaco, perché so che probabilmente un percorso sull'eco-distretto volto a questo, se dovesse riproporsi, ci vedrà a combattere per togliere di mezzo il cappio dei consorzi al Comune.

Da Consigliere comunale fui l'unico presente poco più di un anno fa a un incontro dei consorzi che fecero a Napoli proprio sul nuovo contratto dei consorzi. Ero l'unico Consigliere comunale presente. Accettare qualcosa pur di farla non ci vede partecipi, però, Vicesindaco, se dovesse esserci la possibilità di fare quello che c'è scritto nei dieci punti del programma, come abbiamo fatto sulle compostiere di comunità e come vi chiediamo un impegno sul compostaggio domestico e di quartiere, saremo al fianco di un'Amministrazione che vuole fare queste cose. Come associazioni sul territorio lo facevo prima e lo fa la famiglia di mia moglie da anni senza sgravi fiscali, ma non ci interessa, perché a noi interessa avere un bel compost per far crescere bene le verdure del nostro orto.

Questa mozione per questi motivi per noi è irricevibile. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Ho seguito con molta attenzione il dibattito sin qui svolto sia nella parte generale sia sulla mozione. In particolare – non me ne vogliano i colleghi dell'opposizione – ho seguito con molta attenzione l'intervento del Movimento 5 Stelle perché penso che con quel movimento politico questa Amministrazione sul tema dell'ambiente e del trattamento dei rifiuti possa avere un confronto e spesso qualche punto di condivisione.

L'ho seguito con molta attenzione perché – lo confesso – dal Movimento 5 Stelle mi aspetto sempre un po' di più nel comportamento e nell'analisi. Non mi piace quando escono insieme alle altre forze di opposizione dell'Aula e quando sembrano diventare anche loro una forza politica con quei comportamenti tradizionali d'Aula, ma mi piace il loro spirito di confrontarsi sempre sul merito delle materie e dei temi.

Condivido anche alcune delle cose che ci hanno sottolineato e a cui hanno richiamato la nostra attenzione nel loro intervento. Confesso di condividere questa critica politica che viene articolata rispetto a un partito di governo, la Regione Campania, che mentre disegna un piano nei territori mina quel piano stesso. Questo lo comprendo perché fa parte dell'azione politica e del gioco delle parti.

Oggi ho scoperto con piacere che il vocabolario del Partito Democratico è cambiato e

quello che fino a ieri era chiamato termovalorizzatore oggi, dalla bocca del collega Arienzo, diventa finalmente inceneritore. È un passo enorme avanti frutto di una battaglia sociale in questa città e in questa regione, di una battaglia culturale che abbiamo in qualche modo affermato, che non ha solo aspetti positivi. L'enorme battaglia sul tema ambientale che in un decennio preciso a cavallo tra il 2005 e il 2013 c'è stato in questa città e in questa regione di grande consapevolezza dei cittadini e di una sorta di sviluppo di una scienza dal basso ha anche un risvolto negativo, che è esattamente quello che noi non riusciamo mai a estirpare dal vocabolario il termine spazzatura.

Abbiamo una difficoltà a trasformare il tema dell'immondizia in tema della materia. È una difficoltà collettiva di cui tutte le forze politiche e sociali dovrebbero farsi carico. Questo risvolto della medaglia è una spada di Damocle enorme rispetto a tutti quei passaggi e quelle necessità che il ciclo virtuoso per i rifiuti prova a sviluppare. Non è un caso che sul territorio, per esempio quello della Sesta Municipalità, come abbiamo verificato, trovate un dissenso diffuso a tutte le forze politiche, anche a quelle con cui negli anni hanno condiviso alcune battaglie. Il tema non è la materia, ma è la spazzatura. Quella è la grande eredità che ci portiamo appresso dal decennio precedente.

Ho fatto questo preambolo perché ho firmato la mozione. Come ho detto al Presidente, l'ho firmata anche se non la condivido perché questa mozione sta esattamente in questo intreccio, ossia, avendo una difficoltà e un *gap* di comunicazione a portare e trasformare la vicenda culturale della spazzatura in materia, qualsiasi Amministrazione, ogni qualvolta prova a sviluppare un passo avanti verso il ciclo virtuoso dei rifiuti, incontrerà sempre una resistenza, a volte strumentalizzata, spontanea e sincera dei territori. Questa è la difficoltà con cui bisogna fare i conti.

Dobbiamo farci i conti tutti, soprattutto coloro i quali vogliono implementare un ciclo virtuoso. Ho firmato la mozione pur non condividendola perché so, ed è il prezzo che culturalmente accetto di pagare, che oggi dobbiamo provare a determinare rispetto alla città di Napoli l'obiettivo di poter trasformare la nostra frazione organica, che è il problema che non ci permette di implementare la differenziata rispetto a dei costi che nel precedente ciclo non era a tema, perché spesso parliamo – lo fanno il Sindaco, il Vicesindaco e anche noi – della città della spazzatura. Noi non abbiamo trovato semplicemente la spazzatura per strada. Fosse stata solo la spazzatura per strada in qualche modo il problema si poteva risolvere, ma abbiamo trovato il sistema spazzatura nella nostra regione, e con quel sistema continuiamo a fare i conti nonostante sia passato un decennio.

Accettandola come una sconfitta parziale, ma il tentativo di andare avanti, accetto la mediazione che mi porta a dire che uno degli sforzi di questa Amministrazione sarà quello di arrivare al trattamento della frazione organica per implementare la differenziata sul nostro territorio. Oggi avverto un passo avanti culturale, perché il Partito Democratico non parla più di termovalorizzatori, ma di inceneritori; la madre di tutte le battaglie sta nel chiudere quel mostro, ma ci dimentichiamo che per chiuderlo dobbiamo essere in grado di garantire lo smaltimento dei rifiuti. Noi non possiamo dire di chiuderlo per poi ritrovarci con la spazzatura ai secondi piani, avendo la necessità in maniera strumentale dei signori dell'immondizia, che ritorneranno col tema delle discariche e tutto quello che abbiamo conosciuto.

È una battaglia lunga e difficile e le forze politiche hanno il dovere di trovare una via d'uscita definitiva da questa situazione. Non è un caso che, mentre in Europa gli

inceneritori non si fanno più, noi ci inseriamo in un dibattito anche nazionale che parla ancora di queste cose. È stato rifinanziato il CIP6. Ci rendiamo conto cosa significa? Significa che siamo ancora al tempo del termovalorizzatore. Questa è la battaglia che noi assumiamo con una mediazione. Quando il Presidente mi ha detto che c'era una condivisione dell'Amministrazione mi sono sorpreso sul venir meno rispetto al concetto dell'eco-distretto. Lo comprendo e quindi l'ho anche firmato perché su questi dieci anni che stanno indietro a noi e su cui questa Amministrazione ha aperto una battaglia frontale, senza alcun livello di mediazione, o noi siamo in grado di scavallare questo doppio quinquennio di questa esperienza avendo realizzato un ciclo virtuoso o questa città non ripiomba nella vicenda spazzatura per strada, ma nelle mani di quel sistema che abbiamo ereditato.

O siamo in grado di smantellarlo definitivamente o quel sistema ci sta aspettando al varco. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Non so se formulare ancora appelli alla speditezza perché non ho grande successo, visto che si sono prenotati anche i consiglieri Gaudini, Menna e Coccia. Dopodiché sentiremo l'Amministrazione e avremo esaurito la mozione, che è il primo atto di questa delibera.

Consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. Volevo giusto fare un commento per specificare meglio ancora la nostra posizione. Prima di tutto è una questione culturale e penso in questo di essere in linea con quello che stiamo dicendo e che dice spesso anche il Vicesindaco.

Se veramente il trattamento dei rifiuti e il discorso del porta a porta parte da uno sguardo e da una visione rispetto all'ambiente e rispetto alla formazione dei cittadini, creare un impianto come il biodigestore così grosso è contrario allo sguardo e a quella visione che abbiamo, cioè di portare prima di tutto al porta a porta spinto e poi alle compostiere di prossimità, quindi sempre di più alle piccole compostiere.

Un impianto così grosso e così impattante in una struttura di 40 mila tonnellate di frazione umida l'anno e di 80 mila tonnellate di frazione secca, se non 120 mila, non c'è. Succede che tutto questo è altamente impattante per il territorio e anche sul piano culturale perché, come diceva prima il Consigliere, dobbiamo cercare di costruire una mentalità che riduca il rifiuto e che spinga i cittadini al riutilizzo delle cose. Se noi invece costruiamo questi impianti non debelliamo quella mentalità che è alla radice del produrre i rifiuti perché produrre rifiuti parte dal presupposto che noi non andiamo a creare una cultura del recupero e del riuso. Purtroppo usare questo tipo di impianti così grossi, quindi non spingendo al compostaggio di comunità e domestico, non va in linea con un processo culturale, che è quello sul quale dovremmo ragionare.

Inoltre il processo di fermentazione genera delle scorie altamente inquinanti e impattanti. Queste scorie dove le andiamo a mettere? Qual è il processo che porta tutto questo? Abbiamo visioni differenti e sarebbe interessante potersi sedere e discutere. Lei dice che non ci sono i dati scientifici, ma la devo contraddire. Ce ne sono tanti e saremmo ben felici di portarli e di discuterli, anche perché è un arricchimento. Può darsi che impariamo qualcosa e sarebbe una crescita anche per noi.

Noi i dati scientifici li abbiamo, quindi ragioniamoci insieme perché il nostro dire no, e

mi dispiace che non il consigliere Nonno non sia presente, non nasce da un pregiudizio, perché l'idea di fondo che abbiamo è la stessa, cioè ridurre i rifiuti e cercare di ridurre gli impatti ambientali. Se noi portiamo questa idea è perché dalla nostra abbiamo delle documentazioni che saremmo ben felici di portare e di sottoporvi.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliera Menna. La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Quando si parla di rifiuti in questa città si scopre sicuramente un nervo che è ancora doloroso sotto molteplici aspetti. È doloroso per quello che ha significato per l'immagine della città e per ciascuno di noi ed è doloroso perché ha impegnato la questione materiale o la questione immondizia almeno dieci anni delle nostre lotte e delle nostre battaglie. Alcuni di noi hanno deciso di scendere anche nel campo della politica attiva, oltre che da quella della politica sociale, a seguito di questo grosso *vulnus* che era stato portato a Napoli, di cui per brevità non vogliamo parlare perché altrimenti dovremmo ricorrere ancora una volta a dire come e perché è arrivata tanta immondizia a Napoli e com'è possibile quell'immondizia era arrivata al secondo piano delle nostre case.

Ricordo un episodio abbastanza divertente: andai a presentare un libro in una parte della nostra città, ma non vedevo i numeri civici perché erano coperti dai sacchetti di immondizia e quando chiesi delle spiegazioni mi dissero che bisognava girare dove l'immondizia faceva angolo. Addirittura era diventato un fatto così strutturale che si davano le indicazioni stradali sulla base di come era posta l'immondizia.

La grande vittoria che abbiamo raggiunto è stata di eliminare il bruciatore perché fino a qualche anno fa non eravamo assolutamente convinti, e anzi la Regione aveva ancora una volta detto che il bruciatore ci doveva essere nell'area est. Il fatto che da parte della Regione, e quindi da parte anche del PD, si sia parlato di eliminazione del bruciatore è sicuramente una grande vittoria. Dopodiché il problema rimane perché si devono costruire i siti di compostaggio e noi siamo anche in estremo ritardo su questo, un ritardo che bisogna assolutamente colmare, altrimenti, come diceva prima il consigliere Rinaldi, prima o poi il mostro dell'immondizia ce lo ritroveremo in casa in tutti i suoi aspetti, sia nei suoi aspetti più evidenti sia nell'aspetto che c'è dietro, ovverosia i padroni dell'immondizia.

Ha ragione la consigliera Menna quando dice che il problema è quello di ridurre l'impatto dell'immondizia, ma è chiaro che deve essere fatto un piano più complessivo, che credo ci competa fino a un certo punto perché purtroppo compete soprattutto alla Regione, che richiede la riduzione degli imballaggi, della plastica e il ritiro di certa materia. Tutto questo è chiaro ed è un piano che in qualche modo è stato anche abbozzato dalla nostra Amministrazione, ma che soprattutto deve essere fatto a livello regionale, quindi è lì che forse troviamo una grande difficoltà.

È chiaro che il governo delle proclamazioni teoriche e ideologiche è sempre più difficile perché è ovvio che l'immondizia si crea, quindi da qualche parte deve pure andare. È facile dire no e che questa mozione o questa delibera non si vota perché si vorrebbe altro, ma allora si deve dire cosa è l'altro. Non deve essere una cosa qualsiasi e teorica, ma

qualcosa che sia vera e praticabile da subito, in questo momento e con queste possibilità. Il piano regionale non ci è piaciuto, l'abbiamo tutti quanti respinto e abbiamo visto come questo piano in qualche modo non corrispondesse completamente a quelli che erano i nostri desiderata e a quello per cui noi abbiamo un Vicesindaco che è anche Assessore a questa materia. Questo non è casuale perché noi riteniamo che la questione dell'immondizia sia ancora una questione dirimente e importantissima per questa città e direi per tutte le altre città.

L'altro problema che si presenta è perché nelle periferie. L'altro giorno il Sindaco ha detto, e lo condivido, che non bisogna più chiamarle periferie perché sono una parte integrante della città. D'altra parte, come ho sempre sostenuto, ci sono periferie all'interno della città stessa, quindi non bisogna più chiamarle in questo modo. Il problema si pone anche con un abbondante e cospicuo ristoro che non è quello economico, ma ambientale. È quello che, signor Sindaco e Vicesindaco, dobbiamo fare perché Ponticelli e l'area est non è seconda a nessuno. È una parte integrante della nostra città e c'è un'umanità incredibile che va salvaguardata. Il problema più ampio e più grande è quello che in qualche modo il fatto che abbiamo un sito di compostaggio significa anche che devono avere elementi di ristoro vero. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Ringraziamo la consigliera Coccia. L'ultimo iscritto a parlare è il consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente. Intervengo perché la materia dei rifiuti è sempre molto delicata, come abbiamo imparato sulla nostra pelle per motivi che hanno più connotazioni giudiziarie che politiche, però quando si parla di queste cose bisogna innanzitutto guardare alla storia, a come siamo arrivati ad oggi.

Questa progettualità e questa visione del ciclo dei rifiuti che l'Amministrazione ha immaginato è datata 2011 con una delibera del 16 giugno, la n. 739, che aveva come premessa "è impegno prioritario dell'Amministrazione comunale liberare la città dai rifiuti che l'assediano". Questa è la prima delibera dell'Amministrazione.

Poi arriviamo alla delibera n. 217 del 2 aprile 2013 con cui, passata la fase emergenziale, si iniziava a elaborare un piano di impiantistica per garantire la raccolta differenziata sempre più spinta anche con l'estensione del porta a porta. Sia nella delibera del 2011 sia nella delibera del 2013 si dava un'indicazione alla Regione, che nel frattempo stava elaborando il piano regionale, affinché il termovalorizzatore o l'inceneritore fosse inutile per la gestione dei rifiuti per come l'Amministrazione nel 2011 immaginava la gestione del ciclo dei rifiuti. Si è arrivati ad oggi con un risultato importante, ossia a questa mozione, alla quale ho contribuito perché mi sono sentito innanzitutto in dovere di farlo non perché sono il Presidente della Commissione Ambiente (è un fatto contingente e, come dice il Sindaco, siamo precari), ma perché credo che sia importante contribuire a quello che veniva richiamato anche da alcuni interventi precedenti.

È proprio nel punto delle premesse che si sancisce che grazie alla proposta dell'Amministrazione e al lavoro sinergico – sia i nostri Assessori all'Ambiente sia il Vicesindaco sia i nostri tecnici, che hanno fatto un egregio lavoro - con la Regione si è arrivati a un punto di condivisione, cioè che il termovalorizzatore in quell'area non serviva perché dovevamo fare un'altra cosa, che erano i siti di compostaggio. Questa è la storia.

È chiaro che tutto è perfezionabile e anche questa mozione potrebbe essere diversa. Anche a me piacerebbe avere altri tipi di interventi, però sono sempre per la democrazia e perché le istituzioni democratiche e democraticamente elette possano realmente rappresentare l'interesse dei cittadini, però c'è una cosa che non è democratica, ossia la scienza, in quanto non tutti possono parlare. Quando si parla di cose di scienza bisogna avere la padronanza, il ruolo e gli elementi.

In quest'ottica per le vacanze di Natale invito tutti i miei colleghi ad acquistare un libro, *La congiura dei somari*, così magari riusciamo a capire qualche cosa. Detto ciò, in questa mozione in effetti, in un clima di pacificazione del territorio, che vi assicuro non essere una cosa banale, riusciamo a garantire la realizzazione di un impianto che ci consentirà di non mandare più il nostro umido a Padova al costo di 145 euro, ma di risparmiare probabilmente il 50 per cento di quel costo, che significa risparmiare anche in costi ambientali di trasporto, inquinamento ambientale e di disagi per la popolazione. Ci consentirà – lo richiama qualcuno negli interventi che mi hanno preceduto – di investire quel risparmio considerevole nell'estensione del porta a porta che, a catena, in un ciclo che si chiama virtuoso, ci consentirà di dare una risposta di sostenibilità ambientale a questa città.

È vero che tutto è perfezionabile e si può fare diversamente, ma qualche volta chi si contenta gode. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Gaudini. Diamo la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie. Credo che oggi sia comunque una giornata importante perché in questi mesi abbiamo fatto un lavoro delicato e devo ringraziare il Presidente della Commissione, il consigliere Vernetti e i consiglieri di Municipalità, tra cui uno è dei tanti presenti qui, Costanzo, il consigliere Arienzo e tutti quanti gli altri intorno al tema dei rifiuti, in modo particolare i compagni che hanno accompagnato un percorso di ambientalismo molto delicato, ambientalismo scientifico di territorio che rivedo nel consigliere Rinaldi, e che ringrazio perché ha ricordato alcuni passaggi fondamentali.

Oggi, nonostante questo, è una giornata particolarmente importante perché si rompe l'incantesimo della discussione, finalmente anche di un certo peso, per quanto riguarda la realizzazione dell'impiantistica per la valorizzazione della raccolta differenziata. Andrò per titoli, però è necessario fare delle puntualizzazioni, come il ringraziamento ai cittadini sul territorio, rispetto ai quali dobbiamo recuperare un *gap* di fiducia, che è stata persa non grazie alle azioni di questa Amministrazione, ma grazie a quello che è successo nel passato e in modo particolare sul ciclo illecito dei rifiuti.

Consentitemi una parentesi personale sul ciclo delle ecomafie, che questa Amministrazione con un *input* fortissimo del Sindaco De Magistris ha interrotto internalizzando i servizi e creando una grande azienda pubblica a controllo della raccolta, ma non ancora la gestione dei rifiuti perché vi è una legislazione particolare in Campania. Abbiamo interrotto il primo pezzo, ma questa interruzione non è stata facile. L'abbiamo derubricata come un atto amministrativo semplice fin troppo presto secondo me, invece ne avremmo dovuto rivendicare ancora e ancora la strategica impostazione di fare il ciclo virtuoso dei rifiuti con un controllo serrato pubblico. Ricordo che la città di Napoli era

divisa in dieci gare, i cui contenziosi e le cui multe stiamo ancora pagando adesso, dove di raccolta differenziata, ma semplicemente di misura rivolta alla tutela dei lavoratori, non se ne parlava nemmeno. Ricordo sempre che quando siamo arrivati l'autoparco di ASIA era sul marciapiede di via Acton e la terza città d'Italia aveva come autoparco un marciapiede dove si parcheggiavano i camion di ASIA.

Ringrazio i lavoratori di ASIA perché in questi giorni garantiranno e stanno garantendo, come sempre hanno fatto, che la città venga tenuta nelle condizioni a fronte di un'invasione meravigliosa di turisti. Prima i lavoratori ingaggiavano l'equipaggio sui marciapiedi. Questo era il virtuoso ciclo che abbiamo trovato, e non sto nominando i cumuli di rifiuti. Quelle cose, pancia a terra e ventre a terra, in una sintonia istituzionale, le abbiamo eliminate.

Oggi ad ASIA abbiamo affidato i cosiddetti poli tecnologici e le strutture di ASIA non sono più in fitto. Questo ha dato un'impalcatura rispetto alla quale chiediamo ai cittadini di avere fiducia quando andiamo nei territori. Consigliere Brambilla, la seguo sempre con molta attenzione e qualche volta rimango un po' basito dalle cose che dice, però poi mi fa nascere un istinto di affetto che mi viene anche molto naturale perché mi rendo conto che le mancano pezzi di informazione e quindi sarei molto felice, raccogliendo anche l'appello della consigliera Menna, di vederci e di scambiarci le informazioni.

La città di Napoli è una delle poche città che ha aderito verso i rifiuti zero e ha inserito nelle proprie mense lo scodellamento per ridurre gli imballaggi per quanto riguarda le mense. Ringrazio l'Assessore Palmieri per aver fortemente voluto questo. Nel nuovo bilancio abbiamo inserito una serie di opzioni per i ristoratori ad evitare di utilizzare il TNT, ma il tessuto, come coperti sui tavoli, perché c'è una grande produzione, proprio per limitare l'uso. Stiamo cercando quanto più possibile di ridurre il monouso, abbiamo applicato nelle nostre aziende il decreto 33 per cento, cioè l'utilizzo di materiale derivante dalla raccolta differenziata, cioè con polimeri di plastica. Le nostre attrezzature utilizzano polimeri di plastica da plastica riciclata. Ci sono tante cose che per nostra colpa non abbiamo comunicato, ma dobbiamo recuperare questa fiducia con i cittadini dicendo quello che abbiamo fatto.

La delibera di oggi rientra anche in un'azione di una delibera che imposta la struttura della raccolta differenziata, e vi prego di dare una mano a tutti a costruire la comunità del sapere. Ho letto il libro ed è straordinario: *La congiura dei somari* sarà una tragedia perché non basta un clic per diventare esperti, ma c'è bisogno di conoscenza, perseveranza e approfondimento, altrimenti rischiamo di indurre le comunità in una sorta di delirio collettivo da paura non giustificata financo per un'isola ecologica. Questo non ce lo possiamo permettere perché è inutile raccontare di cambiamenti climatici, di quelle che sono le sovra produzioni di plastiche che troviamo nei nostri oceani e tutta la straordinaria impalcatura della *green economy* se diciamo cose non vere.

L'impalcatura della *green economy* può nascere dalle città nei cosiddetti eco-distretti. Certamente la mozione è perfettibile, abbiamo fatto un lavoro straordinario di incontro con i territori, non sempre facile, mediato da notizie non vere e da qualche atteggiamento politico non edificante che si è verificato nei confronti del sottoscritto in quella seduta che lasciamo perdere, così come mediato anche da alcune informazioni che forse qualche piccolo interesse a tenere in piedi la logistica dei trasporti ancora esiste, cosa su cui noi dobbiamo e abbiamo il dovere di intervenire.

La delibera non solo pone in atto per la prima volta un obiettivo serio (interruzione audio)

inceneritore in un'area che non era nostra, e adesso è tornata nostra grazie a una filiera istituzionale con la Regione, un lavoro incredibile di diplomazie. Non c'erano scontri, ma vi erano interessi economici di particolare grandezza e interessi economici in atto sul ciclo dei rifiuti che doveva andare verso una direzione e che noi caparbiamente e da soli abbiamo impostato verso un ampliamento del porta a porta progressivo e dell'estensione della raccolta differenziata stradale che si fa con le campane, che vorrei ricordare è sempre raccolta differenziata.

Su questa delibera c'è un nostro investimento di credibilità forte e di fiducia che chiediamo ai cittadini perché li comprendo. Comprendo che i cittadini in alcuni casi non hanno più fiducia perché ne hanno viste di tutti i colori (mi verrebbe da dire di tutti i sacchetti), quindi la prima operazione che dobbiamo fare è iniziare a parlare di frazioni. A Ponticelli abbiamo eliminato da via Botteghelle seimila tonnellate di pneumatici, che era una bomba ecologica da vent'anni e con gli incendi di quest'estate Dio solo sa come siamo stati bravi e lungimiranti a toglierli a costo zero.

La ringrazio, consigliere Brambilla, che lei sarà a mio fianco quando riproporremo gli eco-distretti, e infatti ho notato un po' di posizioni diverse perché mentre la consigliera Menna diceva che l'eco-distretto non va bene con le 80 mila tonnellate, ma 40 mila tonnellate e 30 mila tonnellate sono tre camion al giorno. In Italia si stanno costruendo impianti di compostaggio da 180 mila tonnellate, e anche il biodigestore, che è descritto come il male assoluto, lo porta ognuno di noi. È il nostro stomaco; non scendiamo sulle produzioni, però sa che da quella produzione nasce il fiore. È dai diamanti che non nasce nulla.

Dobbiamo stare molto attenti quanto definiamo un impianto di compostaggio da 40 mila tonnellate un mega impianto perché non è così, altrimenti facciamo in modo che una carriola di umido diventa un tir. Le persone non hanno un'immaginazione del numero, perché è difficile immaginare 40 mila tonnellate, ma non sono altro che gli stessi camion che adesso stanno raccogliendo l'umido in quel territorio. Non andranno altri camion.

So che il consigliere Brambilla è talmente gentile da prestare attenzione, come io ho fatto al suo intervento, e la ringrazio. Il nostro impianto racchiude in sé una tecnica; questo è un finanziamento che prendiamo dalla Regione Campania perché è nell'ambito di un piano di fondi nazionali, ma abbiamo imposto, come è accaduto per la prima volta nella storia della città, il concetto delle BAT, la migliore tecnologia disponibile. Ricordiamo bene nella nostra mente che quando sono stati realizzati i primi impianti in Campania si è dato un punteggio tecnico di 4.2 a vantaggio dell'economicità e quella è stata la crisi peggiore della credibilità perché abbiamo preferito il profitto all'altissimo livello tecnologico, a tal punto che quegli impianti sono stati derubricati da CDR a STIR. Questo non lo permetteremo perché abbiamo imposto la salvaguardia ambientale, anche se un impianto di compostaggio è di per sé un impianto compatibile. Abbiamo imposto la BAT, così come abbiamo imposto, ed è stato accolto nella mozione, un comitato di controllo. Consigliere, che non è una conferenza di servizi, ma un'altra cosa.

Il comitato di controllo pubblico monitora il cronoprogramma per avere una condivisione vera della partecipazione dal basso, che non è una mera dichiarazione, ma una costruzione di prassi di documenti e di atti attraverso i quali i cittadini possono sapere, vedere e conoscere. Questi atti li dobbiamo mettere insieme.

Abbiamo già fatto dieci isole ecologiche e dieci isole itineranti. Questo lo dico non per sottolineare come siamo stati bravi, ma per dire come abbiamo imposto una direzione.

Non è stato facile fare dieci isole ecologiche e individuare i suoli. Urbanisticamente la nostra città è complicata e bisogna individuare la compatibilità ambientale. Lo abbiamo fatto financo a spingerci in un'isola ecologica che spero che diventi anche una ricicleria nella Sanità in un vecchio rudere.

Abbiamo imposto le isole ecologiche itineranti per la raccolta dell'olio e dei RAEE e abbiamo messo in piedi un modello di raccolta degli abiti usati sottraendo il letto di combustione alle eco-mafie. È stato un passo fondamentale e questo lo consegniamo alla città come atto di fiducia per quella che sarà la nostra attenzione sulla realizzazione degli impianti. L'impianto funzionerà così: il meglio entra e il meglio esce e non è possibile che quell'impianto possa funzionare senza la raccolta differenziata.

Infine quell'impianto sorgerà in un'area dove già adesso stiamo mettendo in piedi il trattamento di acqua di falda; ne abbiamo ristretto un po' l'area. Mi rendo conto che l'eco-distretto andava su una capienza urbanistica perché lì non rinunciamo all'eco-distretto, ma lo proporremo da altre parti e dobbiamo incontrare i territori. Saranno i territori a ringraziarci per aver tracciato questa linea, per distribuire l'impiantistica, come le compostiere di comunità.

Ne abbiamo prenotate ben quindici, più altre venti che dobbiamo ancora prendere presso la Regione Campania. Abbiamo già chiesto ad ASIA, e lo sta facendo, la fornitura di 400 – 500 compostiere condominiali e stiamo iniziando su questo.

Vi chiedo scusa e vi ringrazio se mi avete concesso qualche minuto in più. Per la prima volta insieme, perché devo ringraziare il lavoro fatto dai Consiglieri, rompiamo l'incantesimo del non puotismo sull'impiantistica e adesso tocca a noi il compito di recuperare la ferita fatta sui territori iniziando le bonifiche anche di quelle aree che non sono state ancora bonificate. Ricordo come ci stiamo impegnando su quell'area, per il concetto di periferie che noi chiameremo territori di cerniera; lì abbiamo previsto la realizzazione di un parco non come misura compensativa perché realizziamo l'impianto di compostaggio, ma perché rientra in quell'altro pezzo della bonifica di Napoli Est per realizzare un parco verde all'interno dell'economia circolare dove il compost che uscirà sarà certificato dal CIC. Chiederemo di certificare l'ammendante agricolo compostabile da utilizzare per il parco.

Su questo dobbiamo essere misurati, pesati e recuperare la fiducia dei territori e dei cittadini. Ringrazio il lavoro collegiale che è stato fatto di tutti i Consiglieri e ringrazio quei territori.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie Assessore per averci illustrato il lavoro svolto. Qual è il parere dell'Amministrazione sulla mozione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con i voti contrari del Movimento 5 Stelle.

Passiamo ora agli ordini del giorno. Il primo è a firma del consigliere Lanzotti, a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, i miei ordini del giorno sono quattro. Il primo lo ritiro perché nella mozione è già prevista una riduzione.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Passiamo al secondo ordine del giorno, sempre a firma del consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Consigliere Gaudini, come dicevo nel mio intervento sulla mozione, questo non intendo ritirarlo. Dovremmo discutere di questa cosa possiamo trasformala in raccomandazione. Ne abbiamo discusso in Commissione con il Vicesindaco, quindi conosco il suo parere. Il nostro parere è che misure idonee di premialità in favore dei residenti possono essere di varia natura (non perduranti nel tempo), ma credo che siano un segnale utile anche in prospettiva futura a evitare questi stillicidi.

Mi spiego meglio, Vicesindaco. Dal suo punto di vista lei dice che questo impianto è un'opportunità per il territorio. Io non la penso come lei, però rispetto il suo punto di vista. Dal punto di vista politico ritengo che nel momento in cui creiamo un meccanismo di premialità i territori faranno a gara per avere questi impianti e quindi potrebbe essere un'occasione per snellire la discussione e la dialettica forte che abbiamo visto in questi mesi quale sia. Ecco il motivo per cui vi invito a riflettere e a votare questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Negativo.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 2, a firma del consigliere Lanzotti.
Chi è favorevole?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Assessore, era come raccomandazione. Il consigliere Lanzotti aveva formulato una richiesta come raccomandazione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Passiamo al terzo ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Sì, è stato accolto.
Passiamo al terzo ordine del giorno, sempre a firma del consigliere Lanzotti, a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Questo può essere considerato uguale a quello di prima

perché parliamo di compensazione urbanistica. Penso che sia superato con l'approvazione della raccomandazione precedente.

Il quarto ordine del giorno è importante, ma volevo un chiarimento da parte del Vicesindaco. Credo di aver capito che nella mozione, dalle sue parole, non aumenteremo l'impianto. Per noi questo è essenziale, ma già era essenziale prima, quindi è superato dalla mozione. Se siamo tutti d'accordo e se lei fa giusto un cenno su questo io sarei prontissimo a ritirarlo. Grazie.

ASSESSORE DEL GIUDICE: È superato dalla mozione.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Il quarto ordine del giorno è ritirato. Adesso passiamo agli emendamenti.

Il primo emendamento è a firma del consigliere Federico Arienzo, a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE ARIENZO: Vicepresidente e Consiglieri, questo emendamento fa riferimento alla delibera di Giunta comunale n. 217, che prevedeva la creazione di impianti di compostaggio in più parti della città, esattamente in tre posti diversi della città. Proponiamo questo emendamento perché riteniamo sia fondamentale in quella logica di cooperazione col territorio e per cui la politica non è un algoritmo, ma vanno interpretati gli interessi diffusi della popolazione, di metterlo in votazione perché mettere questo nel corpo della delibera significa dire agli abitanti di San Giovanni, Barra e Ponticelli che quello non sarà l'unico impianto presente in città, ma ce ne saranno altri due.

Siccome è un riferimento a una delibera vigente che si innesta in questo processo, per noi è opportuno metterlo nel corpo della delibera, quindi chiedo di metterlo in votazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Consigliere, il parere è negativo perché sia il primo sia il secondo sono assorbiti completamente dalla mozione.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ARIENZO: Ci siamo intesi fino a un certo punto ed è un peccato non intenderci più. Su questa vicenda di questo emendamento è evidente, per una questione di pacificazione, venire incontro ai territori, visto anche il tavolo di interforze che verrà creato con le associazioni e con la Municipalità, ma in quella discussione ci sembrava opportuno inserire il richiamo a questa delibera nella delibera che stiamo votando perché la delibera n. 271 è importante.

Non parla soltanto della parcellizzazione di Ponticelli, ma di un'idea di impiantistica per tutta la città di Napoli e che tranquillizzerebbe oltremodo la popolazione di quel quartiere nel sapere che fanno parte di un impianto che non sarà l'unico della città perché c'è una vostra delibera che ne prevede altri due.

Mi pare evidente che nelle trattative, nel tempo che abbiamo speso, nel confrontarci con i cittadini e con la Municipalità questo per noi fosse un punto premiante. C'è anche nella

mozione, ma tutti conosciamo la differenza della portata di una mozione rispetto a un emendamento che va in delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Consigliere Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie signor Presidente. Abbiamo seguito con grande attenzione perché per noi è un argomento delicato. Dobbiamo fare un passo in avanti culturale. Abbiamo vissuto l'emergenza rifiuti e dobbiamo essere coraggiosi e ci deve essere il coraggio di assumersi le responsabilità delle scelte. La politica deve scegliere, ci confrontiamo con i territori e questa è una cosa che va a favore dei territori perché questo impianto è autosufficiente per l'organico della zona orientale.

Ci vogliono tre impianti perché Napoli oggi produce centomila tonnellate, ma col finanziamento della Regione Campania di 12 milioni ci saranno ulteriori duecentomila abitanti, quindi arriverà a 120 mila, quindi ci vorranno tre impianti di 40 mila tonnellate e sotto i 40 mila non è sostenibile. Le cose sono due: o votiamo per parti separate e facciamo un subemendamento come maggioranza in cui diciamo che l'Amministrazione individuerà altri due impianti per far sì che Napoli diventi autosufficiente e chiediamo alla Regione di sostenere il finanziamento o incentiviamo sempre più la raccolta differenziata per far sì che raggiungiamo degli standard qualitativi e che non si possa al di sotto delle 40 mila tonnellate perché non sono sostenibili economicamente.

A me dispiace, perché se non noi votiamo contro, perché significa che noi non vogliamo fare l'impiantistica. Abbiamo accolto tante preoccupazioni, questa Amministrazione sta facendo tanto, come la bonifica delle raffinerie, però dobbiamo dirci un atto di verità: le persone producono i rifiuti e noi dobbiamo riciclare, recuperare e ognuno si deve assumere la responsabilità.

In Consiglio regionale non si poteva uscire dall'emergenza rifiuti e dal commissariato (ci sono gli atti giudiziari e la camorra si era infiltrata nelle istituzioni e nel commissariato) se non si approvava una legge regionale sui rifiuti. Napoli era stata generosa per cinquant'anni con la discarica di Pianura (noi pagavamo 35 lire a tonnellata e oggi l'organico lo mandiamo fuori e ci costa 175 euro a tonnellata); per fare approvare la legge regionale ci obbligarono alla provincializzazione perché non c'era legge per fare uscire dall'emergenza. Le forze politiche, invece di essere generose e solidali con Napoli, avrebbero dovuto fare una discarica regionale per l'emergenza affinché le amministrazioni si dotassero dell'impiantistica e dell'autosufficienza, quindi abbiamo vinto già una battaglia.

I termovalorizzatori sono stati tolti dal piano grazie alla sinergia tra Comune, Regione e abbiamo contribuito anche noi. Noi siamo allegati col Presidente De Luca in Regione perché nell'accordo politico c'era l'abolizione del termovalorizzatore e l'impiantistica sugli impianti di compostaggio. Napoli deve dimostrare che fa un passo in avanti culturale; dobbiamo essere autosufficienti e in questa consiliatura dobbiamo finire tutta l'impiantistica.

Secondo me ne dobbiamo fare altri. Io ero favorevole all'eco-distretto e ho votato la mozione per spirito di coalizione di maggioranza, ma non possiamo tornare indietro. La strada è recuperare, rigenerare, riciclare e non possiamo più permetterci altro perché questo ci permette che se nei prossimi anni facciamo l'impiantistica diamo dei servizi migliori ai cittadini e riduciamo la tassa o miglioriamo i servizi.

Sono stati generosi perché si doveva fare la discarica regionale e dare il tempo alle amministrazioni di fare la raccolta differenziata e di fare gli impianti di compostaggio, invece le altre province non sono state generose e hanno detto che i rifiuti se li doveva tenere Napoli. Non possiamo permetterci più di ritornare indietro, ma dobbiamo andare avanti e vedere le altre città europee che sono trent'anni avanti a noi.

Siccome vogliamo fortemente l'impianto di compostaggio e sappiamo che non è sostenibile, o facciamo il subemendamento, e chiedo il parere dell'Amministrazione, senno saremo costretti a bocciare l'emendamento costruito dal Partito Democratico.

Faccio un appello al Partito Democratico, che governa il Paese, le regioni e le città: domani potete governare di nuovo questa città e la posizione deve essere la stessa. L'impiantistica si deve fare perché voi siete una forza di governo. È la forza di maggioranza relativa del centrosinistra, quindi si devono assumere la responsabilità. Se governano loro poi tengono la stessa posizione? Non bisogna dire che ognuno non vuole l'impiantistica a casa sua. Questa è un'impiantistica anaerobica, che garantisce sicurezza e secondo me bisogna andare avanti. Grazie signor Presidente.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Marco, chiedo a te di intercedere con l'onorevole Buono, che si è perso il cambio di vocabolario del Partito Democratico, che è passato da termovalorizzatore e inceneritore. Si era perso che loro sono andati avanti con la storia.

Vicesindaco, non vorrei che stiamo facendo una discussione non praticabile. Abbiamo ad oggetto del dibattito una variazione di bilancio, il che significa che la delibera nella parte non di competenza della variazione di bilancio, nonostante sia riproposto, non è emendabile. Se sto dicendo una sciocchezza, passo al punto successivo, però chiedo una verifica tecnica da questo punto di vista.

Laddove fosse emendabile, penso che Stefano abbia commesso un piccolo errore tecnico. A me risulta che produciamo già più di centomila tonnellate; forse già oggi siamo intorno alle 140 mila tonnellate di frazione umida. Detto questo, e indipendentemente da quanto sia la produzione odierna di frazione umida, non possiamo avere lo spirito punitivo, cioè scendiamo su un elemento culturale che non possiamo accettare, cioè per tranquillizzare un territorio, con tutte le cose che ha detto il Vicesindaco, diciamo di non preoccuparsi e che il fallimento è di altri. Noi dobbiamo investire questa procedura mentale e noi siamo l'amministrazione che non deve volere tre impianti di compostaggio, ma quanti più è possibile. Se l'emendamento è praticabile, vi propongo una modifica a quell'emendamento, che va nel senso non di dire che ne avremo tre, ma cercheremo di averne quanti più possibile nella città di Napoli perché questo è necessario per implementare la raccolta differenziata e per integrare il ciclo virtuoso dei rifiuti. Questo è lo spirito con cui dobbiamo uscire da questa giornata e non quello di dire di stare tranquilli, che non è solo un problema loro, ma anche di altre due Municipalità.

Se noi non usciamo dalla sottocultura che l'impianto di compostaggio è un problema noi non abbiamo realizzato nessun passo avanti. La proposta che faccio ai sottoscrittori dell'emendamento è di modificare la parte in cui invitano l'Amministrazione a recepire che insieme all'impianto di Ponticelli ve ne siano altri due, perché chiedo che oltre a questo primo impianto l'Amministrazione sia impegnata a costruirne quanti più possibile, compatibilmente con la produzione che avremo di materiale organico.

CONSIGLIERE BUONO: L'Amministrazione non può decidere. La competenza del piano regionale è della Regione. L'Amministrazione può recepire e chiedere alla Regione, in base alla produzione di organico, di prevedere altra impiantistica sulla città di Napoli per l'autosufficienza.

È la Regione che fa il piano regionale dei rifiuti e non è competenza del Comune. Il Comune concorda e condivide. In questo senso bisogna vedere di costruire la parte dell'invito.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, stiamo discutendo questo emendamento. Sono mancato perché c'era il Vicepresidente Guangi, che ringrazio, ma so che si sta discutendo in merito all'ammissibilità o meno di emendamenti. Tuttavia, se un atto viene scritto e proposto come atto di proposta al Consiglio, come può il Consigliere discernere ciò che è emendabile e ciò che non lo è? Il Consiglio riceve un atto e, salvo sancire la propria inutilità, è tenuto a discutere l'atto che, se è di Giunta non arriva in Consiglio, ma se con i poteri del consiglio si limita a votarlo o meno, se è di proposta al Consiglio, quali che siano le finalità e gli aspetti sottostanti, forse non compete al Consiglio stabilire se si può emendare o meno.

Prego, consigliere Arienzo. Poi si è prenotato il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, ha detto lei quello che volevo dire io. Per noi resta la necessità di inserire in delibera un riferimento alla delibera di Giunta comunale n. 217.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, nella poca esperienza di quest'anno e mezzo, e mi rivolgo al Segretario generale, molto umilmente questa è una variazione di bilancio che dice di inserire un nuovo capitolo di entrata e spesa per far sì che un finanziamento che abbiamo ricevuto possa essere spendibile. O si fanno un emendamento o una mozione sull'oggetto della delibera o altrimenti che emendamento di indirizzo si deve fare? Devo fare un emendamento su una variazione di bilancio.

Non è una proposta al Consiglio della delibera n. 217, non è la delibera n. 542 e non è la delibera n. 443, ma questo è un atto che varia il bilancio e dice semplicemente di istituire un nuovo capitolo di entrata e spesa. Si deve dire sì o no all'istituzione di questo capitolo. Noi abbiamo detto che voteremo no per i motivi di cui di prima, però si può emendare l'atto relativo alla variazione di bilancio e all'iscrizione di un nuovo capitolo di entrata e spesa. Segretario, chiedo di confortarmi in questo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Si è conclusa la discussione col parere favorevole dell'Amministrazione.

Colleghi, è stata un'ampia discussione, c'è un quesito non tanto sull'accogliibilità dell'emendamento, ma sulla sua efficacia, sulla base di principi che il Segretario ci ha illustrato e che rispetto, e propendo per un principio generale che il Consiglio vota

sempre. Ad altri sta verificare la correttezza, la congruenza amministrativa e la liceità dell'emendamento.

È un atto di proposta al Consiglio, quindi o deve giungere in altra forma o non investire il Consiglio comunale, però in linea di principio non capisco come si possa investire e preservare l'inemendabilità degli atti. Questo non lo comprendo probabilmente per un mio limite.

La trasformazione dell'emendamento in una mozione ci può aiutare?

CONSIGLIERE ARIENZO: No, Presidente, non ci può aiutare. Io ho presentato un emendamento e chiedo se per cortesia si possa mettere in votazione. Chiedo anche la votazione per appello nominale. C'è qualcun altro che lo chiede?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ARIENZO: Non lo votate.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghe, credo che l'atto vada votato per un principio generale che se l'atto si chiama proposta al Consiglio non conosco casi di inemendabilità. Se ne viene fuori un profilo di illogicità saranno coloro i quali tenuti a tutelare la coerenza degli atti che ci segnaleranno tutto questo. Non possiamo, noi Consiglio comunale, stabilire, laddove chiamati per proposta, ciò che è emendabile e ciò che non lo è.

È un altro mestiere che noi rispettiamo e preserveremo per tutti coloro i quali di volta in volta saranno chiamati a garantire la congruenza degli atti. Tanti atti ci sono stati proposti in forma diversa e tante sono le prerogative della Giunta che con un atto di Giunta assolverà alle sue funzioni. In questo momento non possiamo comprimere un'iniziativa dietro un dubbio di regolarità. Prego, consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Chiedo un po' di attenzione perché secondo me è anche tardi e tutti abbiamo la testa al Natale. Le rammento che tra qualche ora è la vigilia di Natale.

Credo che ci stiamo arrovellando su una questione di lana caprina. Questo emendamento chiede di aggiungere in premessa della delibera n. 694 un riferimento a una delibera dell'Amministrazione comunale, la n. 217, che abbiamo richiamato anche in mozione, che tuttora è vigente e non è mai stata abrogata o modificata. Visto che è anche richiamato in mozione e visto che è una delibera di questa Amministrazione, non vedo per quale motivo la premessa di questa delibera non possa essere integrata.

In coscienza lo possiamo votare contro o a favore, ma credo che non levi e non metta.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Arienzo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'emendamento successivo, sempre a firma del consigliere Arienzo, a cui

cedo la parola.

CONSIGLIERE ARIENZO: Anche questo è un emendamento molto semplice. A seguito di vari incontri che si sono tenuti col territorio, chiediamo di diminuire il numero di tonnellate conferite da 40 mila a 30 mila e lo sottoponiamo al voto dell'Aula.

CONSIGLIERE BUONO: Presidente, l'intervento che ho fatto precedentemente vale anche per questo emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Ho la colpa di non averlo sentito, però l'Aula sì. Grazie. Consigliere Gaudini, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Prima di sentire il parere dell'Amministrazione, su questo emendamento oggettivamente non ci troviamo d'accordo per un motivo molto semplice: per le motivazioni che richiamava prima il consigliere Buono, ma anche perché col tempo sono cambiate tante cose. È cambiata l'estensione della raccolta differenziata sulla città, sono cambiate le impiantistiche e stiamo parlando di ere diverse.

Tra un *range* che arriva fino a 40 mila e 30 mila tonnellate non cambia assolutamente nulla, perché stiamo parlando di 27 tonnellate al giorno, che è esattamente un compattatore, quindi da questo punto di vista è abbastanza pretestuoso portare avanti questo tipo di ragionamento.

Comprendo le ragioni che muovono l'azione politica del consigliere Arienzo, che rispetto, ma credo che sia una questione improponibile in un'ottica di gestione di un ciclo virtuoso dei rifiuti. Detto questo, io voterò contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Siccome il Comune ha avuto un finanziamento per un impianto con uno studio di fattibilità, e c'è un capitolo di entrata e spesa di una certa cifra, se si accetta di ridurre la capacità di un impianto automaticamente questa delibera la possiamo anche salutare perché non avrebbe questa entrata e questa uscita come capitolo e si dovrebbe rifare un progetto. Premetto che siamo contrari a qualsiasi emendamento, a qualsiasi mozione e a questa delibera, come abbiamo ampiamente detto precedentemente, però in questo caso non è ammissibile perché se si interviene su una variazione di bilancio che prevede un capitolo di entrata e spesa vincolati a un progetto finanziato dallo stesso partito che sta facendo un emendamento su se stesso, diventa difficile accettarlo.

La Regione dà dei soldi per fare questo, ma se si chiede di farlo più piccolo vuol dire meno soldi e stravolgere questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola al Vicesindaco per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere negativo.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere negativo dell'Amministrazione, pongo in

votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge con la contrarietà della maggioranza e del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione la delibera n. 694 nella sua interezza con gli atti così corredati.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei consiglieri Troncone, Moretto e Santoro e la contrarietà di Forza Italia, del Movimento 5 Stelle e del PD.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera n. 700, Assessore Del Giudice. Stiamo parlando della delibera "Variazione al bilancio per l'applicazione di quote di avanzo vincolato per attivazione di monitoraggio propedeutico alla riapertura del collettore Arena Sant'Antonio".

Vicesindaco, la parola a lei per una breve illustrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Consiglieri, la proposta al Consiglio è di una variazione al bilancio per l'applicazione delle quote di avanzo vincolato relativo agli esercizi 2016 per l'attivazione di un monitoraggio propedeutico alla riapertura del collettore Arena Sant'Antonio, via Epomeo e il ponte SEPSA a seguito del completamento dei lavori di messa in sicurezza e le obbligazioni scaturenti a seguito dell'adozione della delibera medesima.

Ci troviamo in un'area dove negli anni passati c'era tutto un condotto per la raccolta delle acque che ha creato non poche alluvioni. In base a queste alluvioni sono state chiuse delle piccole abitazioni per le quali il Comune ovviamente è costretto a pagare dei danni. Abbiamo fatto dei lavori di allargamento e di adeguamento. Il monitoraggio idrologico e idraulico di questo tratto ci consente di approvare velocemente e di aprire, onde evitare il cosiddetto tappo idraulico che andrebbe a inficiare il flusso delle acque.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, questa delibera è difficile. L'abbiamo affrontata in Commissione e dico difficile perché tocca più punti. Innanzitutto ci sono una marea di date discordanti su quella che è l'aggiudicazione definitiva. Negli allegati e nella narrativa prima si parla di una determina del 14 novembre 2015, la n. 61, come aggiudicazione definitiva, e poi si parla del 22 settembre 2015 con la determina n. 44, quindi bisogna chiarirci.

Già nella prima riga c'era un errore perché si parlava di una determina del 14 novembre 2015 e poi si è scoperto essere di dicembre, ma la cosa più grave è che si sta parlando di un lavoro del 2010 che è stato aggiudicato definitivamente nel maggio 2012 e nel settembre 2015, quindi tre anni dopo, è stata dichiarata la decadenza dell'aggiudicazione

definitiva.

È successo che a tre anni dall'approvazione dell'aggiudicazione, il 18 giugno 2015, è stata convocata la società che aveva vinto per la stipula del contratto. Visto il lunghissimo tempo trascorso, ha valutato la possibilità, come per legge, di verificare la convenienza economica dei prezzi. Se una ditta vince un appalto nel 2012 e si fa il contratto dopo tre anni la ditta chiede se valgono ancora i prezzi fatti tre anni prima e, nel caso siano cambiati, non accetta più quei prezzi dopo tre anni. Infatti la ditta ha chiesto una verifica del progetto e il 3 agosto 2015 il RUP e il dirigente hanno tenuto una serie di incontri e la ditta comunicava che non voleva sottoscrivere il contratto.

Dal 2010 al 2015 passano cinque anni e non viene fatto nulla, quindi si va alla seconda arrivata, e qui purtroppo arriviamo a una delle famose ditte di cui parlavo due giorni fa, la Edil Sud 75, che dopo un anno si scopre avere l'interdittiva antimafia. Edil Sud 75 è legata ad altre quattro aziende con lo stesso amministratore delegato con problemi più o meno in tutte le altre quattro aziende. A parte l'aver affidato a questa ditta, questa ditta aveva fatto uno sconto del 40 per cento sia sulla progettazione sia sui lavori ed era giudicato anomalo come sconto. È cambiata la commissione – questa è la parte che non mi spiego – e i vecchi erano posti in quiescenza o trasferiti ad altri enti, quindi c'è una commissione diversa rispetto a quella che c'era prima che verifica che non è anomalo il 40 per cento di sconto sui prezzi e sulla progettazione (avrei qualcosa da commentare).

Per legge questa ditta, pur avendo l'interdittiva antimafia, ha dovuto chiudere i lavori con la messa in sicurezza. Abbiamo chiesto in Commissione su 2 milioni di euro quanto vale economicamente la messa in sicurezza e la chiusura del cantiere da parte della Edil Sud 75 e se il Comune ha avuto un danno. C'è scritto che ci sono state una serie di richieste di risarcimento danni. Chiedo se il Comune ha ricevuto un danno per questi lavori.

Siccome il mutuo era del 2010, quanto durava il mutuo e quanti interessi abbiamo pagato su questo mutuo? Il dirigente è venuto in Commissione e ha detto che il 90 per cento delle opere erano relative alla messa in sicurezza perché questo tipo di lavoro è come se fosse una messa in sicurezza per l'incolumità. Per evitare danni alle casse comunali il 90 per cento è stato fatto da questa ditta, però il restante vuol dire che non verrà finito. Da quello che ci ha detto il dirigente, le finiture superficiali non verranno mai finite.

Sicuramente c'è un danno che ha subito la cittadinanza e il Comune, che ha fatto un mutuo pagando degli interessi e dopo sette anni non ha completato un lavoro, quindi chiedo se c'è una possibilità di rivalsa nei confronti di qualcuno. Detto questo, ditemi quali sono gli estremi per l'urgenza, perché questo avviene non nei tempi corretti né di legge né di regolamenti contabili. Per questa serie importante di avvenimenti e di cose che vi sto dicendo questa delibera non si può votare, pur essendo probabilmente una delibera importante, da quello che sento dalle parole del Vicesindaco.

Questa delibera sostanzialmente dice che non si sono terminati i lavori e questi 77 mila euro sono per il monitoraggio, che questi erano già previsti nello stanziamento, ma sono andati in avanzo vincolato perché non sono stati spesi. Abbiamo sempre il problema che arriviamo a dover fare delle variazioni perché non abbiamo fatto le cose nei tempi e nei modi dovuti, quindi per noi diventa ancora più difficile votarla. Onestamente questa delibera non la voteremo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Il Vicesindaco vuole replicare. La parola a lei. Il mio invito è alla brevità.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Consigliere, purtroppo i suoi rilievi non hanno riscontro in quanto tutta la filiera è stata immediatamente attivata e c'è anche una ricostruzione perfetta. Tra l'altro l'appalto riguarda il 2012.

Le ricordo, a proposito di danni che non ci sono, che il Comune di Napoli per vicende passate paga a quei cittadini che non possono utilizzare quei locali e quindi con questa delibera acceleriamo per impedire quella strozzatura in quell'area, via Ben Hur, che lei conoscerà, quindi evitiamo di pagare denaro. È proprio il contrario di quello che dice lei.

Non solo, ma le vorrei precisare anche che abbiamo immediatamente rescisso, com'è abituato a fare il Comune di Napoli qualora arrivino dei *warning*, e ovviamente, facendo la salvaguardia di quel tempo perché trattasi di fogna aperta e si deve mettere in sicurezza il cantiere, si fanno i lavori di messa in sicurezza e si passa ad altro.

Nel corpo della delibera e nell'atto vi è assolutamente una specifica volontà di perseguire il bene pubblico perché il Comune di Napoli, senza questo monitoraggio, che riguarda la parte finale per vedere quella strada, che comunque non è degna in quel modo, non può riaprire quella strozzatura.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Con queste precisazioni metto in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del consigliere Troncone e la contrarietà delle opposizioni.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera n. 701, Assessore Del Giudice e Panini: "Variazione di bilancio riqualificazione urbana portuale Napoli Est – Rifunzionalizzazione sistema fognario. Preso atto dell'ammissione a finanziamento per il valore complessivo dell'opera pari a 21.636.921 euro a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020".

Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Consiglieri, anche questa delibera è strategica e importante perché si tratta di una variazione di bilancio avente ad oggetto l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata e di spesa per un progetto denominato "Riqualificazione urbana portuale Napoli Est – Rifunzionalizzazione sistema fognario di San Giovanni". È una zona strategica e accediamo al finanziamento pari a 21 milioni 636 mila euro. Questo finanziamento, che è a carico dei fondi POR 2010 e 2013 per la progettazione, viene ora finanziato per la realizzazione; è già partito l'*iter* di atti dirigenziali, abbiamo già ricevuto circa 2 milioni dalla Regione e su questo trattasi di appalto integrato dove andremo finalmente a mettere mano al reticolo fognario di San Giovanni.

PRESIDENTE FUCITO: Se non ci sono interventi, pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del consigliere Troncone e la contrarietà dei consiglieri Moretto, Guangi e Santoro.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera n. 623, dell'Assessore Panini, ma di cui si farà carico il Vicesindaco. Ha ad oggetto la dismissione delle aree mercatali in fabbrica di via Tevere – quartiere Soccavo e via Sergente Maggiore Vico Tiratoio (Sant'Anna di Palazzo) – quartiere San Ferdinando.

Mi pare che si fosse detto che questa delibera non fosse una delibera urgente, per cui è rinviabile. Siamo d'accordo che si era detto che questa delibera non ha implicazione né di bilancio né al 31 dicembre, quindi è trattabile alla ripresa dei lavori a gennaio.

Passiamo alla delibera n. 678, Vicesindaco Del Giudice: "Approvazione delle aree di attesa individuate per l'allontanamento della zona rossa Vesuvio e dalla zona rossa Campi Flegrei, quale stralcio del redigendo piano comunale di emergenza per il rischio vulcanico".

Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Chiedo l'attenzione dell'intera Aula e dei Consiglieri. In premessa vorrei ringraziare gli uffici della Protezione Civile perché siamo nell'ambito dell'unica città in Italia che ha tre rischi: sismico, Campi Flegrei e Vesuvio. Abbiamo fatto un grande lavoro per individuare le aree di attesa, che sono fondamentali e propedeutiche a tutto quello che noi abbiamo messo insieme nel piano di protezione civile comunale, che abbiamo definito dinamico perché è un piano che va aggiornato anche in base alla riclassificazione sismica che arriva di volta in volta con gli aggiornamenti.

Su questo credo ci sia la condivisione perché trattasi dell'individuazione delle aree di allontanamento dalla zona rossa del Vesuvio e dalla zona rossa dei Campi Flegrei. Sono degli atti fondamentali perché abbiamo parte del territorio comunale che deve avere questo *iter* amministrativo per definire insieme alla Regione Campania il piano definitivo da approntare per quanto riguarda i Campi Flegrei e parte della città di Napoli per la zona rossa.

È stato fatto un lavoro non facile, perché a volte un'area che si andava a individuare e andava bene per una caratteristica si ritrovava ricadere in un'altra area che non andava bene per l'altra caratteristica. So di rivolgermi alla sensibilità e alla collaborazione di tutti i Consiglieri; abbiamo diviso la città e abbiamo fatto un lavoro di sovrapposizione delle mappature in modo tale che c'è un incastro ed è venuta fuori finalmente un'individuazione di queste macro aree. Abbiamo scelto il campo sportivo dei Caduti di Brema per l'area che riguarda il rischio Vesuvio e lo stadio Ascarelli e la Circumvesuviana. Troverete invece alcune aree che rispondono a delle caratteristiche dei

cosiddetti piani di evacuazione a delta tempo, a cancelli installati con doppi controlli, quindi vi è un lavoro che è alla primissima fase e come titolare alla delega della Protezione civile mi appello alla sensibilità del Consiglio perché la delibera è molto importante.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego, consigliere Brambilla. Poi interverrà il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Su questa delibera ci asterremo perché questo è un atto incompleto perché in subordine la Regione diceva di approvare il piano di emergenza comunale. Quest'ultimo è redigendo e non ci sono ancora le vie di fuga definite né per l'area flegrea né per l'area del Vesuvio. Questo è in subordine; è come dire che si accetta di aver fatto una parte del lavoro, ma non tutto. Per questo motivo noi ci asterremo. Avevamo chiesto anche con un'interrogazione e ci è stato risposto no e la conferma viene in questa delibera che nella parte narrativa dice che il piano di emergenza comunale è redigendo. Ci asteniamo non potendo approvare un documento che è solo una parte, mentre manca la parte più importante, cioè il piano di emergenza comunale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Vicesindaco, sarei curioso di sapere se lei ha avuto modo di approfondire ogni singola proposta che è stata fatta rispetto alle aree di attesa. Ne leggo una, al di là dell'indicazione, perché è stato messo il nome di un supermercato, al punto 7, l'unica che riguarda il quartiere Arenella, quella denominata via Jannelli Euroesse.

Al di là del fatto che i supermercati cambiano ormai denominazione in continuazione, e non so neanche se si chiama ancora Euroesse o meno, mi chiedo se lei conosce l'area perché credo sia del tutto inadeguata al di là dell'ubicazione, perché la parte bassa dell'Arenella, cioè la zona della Pigna, via Simone Martini, dovrebbe confluire in via Jannelli su uno spazio che per la quasi totalità è privato, attualmente recintato con catene perché ci sono dei posti auto riservati ai condomini, ci sono sbarre e cancelli. Trovo del tutto fuori luogo che si sia individuato uno spazio del genere. Magari mi rendo anche conto che sia difficile individuarne altri, ma è sicuramente una scelta sbagliata.

Conosco la zona e quindi ne parlo con cognizione di causa, ma probabilmente ci potrebbero essere altrettante situazioni a mio dire inadeguata. Questa lo è sicuramente, ma non conosco nel dettaglio tutte le altre. Alcune sono sicuramente idonee, ma questa è così piccola che penso sia anche inadeguata.

Non mi sento di votare la delibera che contiene una simile proposta. Le chiedo se c'è la possibilità di poter approfondire queste cose. Se l'approviamo non possiamo più modificarla.

PRESIDENTE FUCITO: Vicesindaco, attendiamo la conclusione degli interventi così lei fa un'unica replica.

CONSIGLIERE SANTORO: Io credo, vista anche l'importanza, come diceva lo stesso Vicesindaco, che sarebbe importante un approfondimento anche da fare in tempi rapidi,

quindi riportarla in Commissione e riproporla appena possibile in un primo Consiglio utile. Votarla oggi rischia di far passare delle cose che ci lasciano perplessi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Se non ci sono altri interventi, affido una replica al Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Lei ha ragione in parte. Come ho detto in premessa, il nostro è un piano dinamico perché per la difficoltà dei tre rischi noi spesso ci troviamo con delle aree che sono risultate anche aree private. Questo è uno di quei casi, dove il riferimento serve a vedere la potenziale allestibilità di quel sito. Infatti ci siamo riservati alcuni approfondimenti nel piano (lo abbiamo definito dinamico), tant'è che anche approvando la delibera, nella verifica che dobbiamo fare di alcune aree che abbiamo chiamato come punti di riferimento, come aree che servono per i soccorritori e non per le popolazioni, questa è una di quelle che servirà per i soccorritori.

Stiamo cercando di fare le cosiddette aree di attesa, aree di raduno e aree di ammassamento. Queste ultime sono come punti logistici per esempio dei ponti radio. In quel caso, se deve arrivare un nostro ponte radio, che è un furgone, dove si mette? Abbiamo cercato di individuare anche delle aree che a una logistica come raduno non vanno bene, ma come punto dove poter mettere un ponte radio sì. Questa è una di quelle. Ovviamente, essendo il piano dinamico, e mi auguro che avremo tutta la forza di poterlo fare, faremo delle simulazioni e si verifica, come avviene in tutti i piani, ed è una delle cose che stiamo mettendo in piedi, la correzione di alcune aree.

Il lavoro è stato delicato perché il nostro territorio è stato costruito anche in maniera non proprio ortodossa. Per questo le chiedo semplicemente di farlo oggi perché ci consente di apportare anche delle modifiche delle Commissioni. Tra l'altro il piano è sul sito ed è fatto con una nota geografica, delle mappature e con delle evidenze; per questo chiedo di far passare l'atto non per un'urgenza, ma per mettere in moto un lavoro enorme che dobbiamo fare sulla città con le raccomandazioni che diceva lei.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Con queste precisazioni, metto in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dell'opposizione e del consigliere Troncone.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del consigliere Troncone.

Passiamo alla delibera n. 705, atto di proposta al Consiglio, Assessore Sardu, avente ad oggetto: "Applicazione dell'avanzo vincolato per acquisti di beni strumentali residui attivi anno 2004 derivanti dalla stipula di mutui".

I residui attivi forse non sono dell'anno 2004, ma si riferisce ai mutui. Prego, Assessore.

ASSESSORE SARDU: Grazie Presidente. Stiamo per porre in essere all'ufficio

condono e antiabusivismo degli interventi molto importanti per migliorare l'efficienza dell'ufficio, tra cui l'informatizzazione dell'archivio, ma anche l'informatizzazione di tutti i servizi offerti da entrambi gli uffici.

Questo ci richiede di rafforzare le dotazioni informatiche che abbiamo a disposizione presso il servizio provvedendo all'acquisto di pc, stampanti e fotocopiatrici. Per questo si propone al Consiglio, ai sensi dell'articolo 173, terzo comma, lettera c), l'incremento per la parte di entrata dello stanziamento dell'avanzo di amministrazione vincolato al bilancio di previsione 2017/2019, esercizio 2017, con applicazione della quota dell'avanzo vincolato rilevata a seguito del riaccertamento straordinario dei residui (anno di provenienza fondi 2004) con applicazione della quota di avanzo vincolato per l'importo di 30 mila euro e per la parte spesa del bilancio di previsione 2017/2019 l'incremento dello stanziamento del codice.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Ci lamentiamo sempre che non abbiamo gli strumenti informatici per lavorare, mentre oggi scopriamo, da un riaccertamento straordinario che vorrei sapere quando è stato fatto, perché doveva essere stato fatto nel 2014/2015, che sono venuti fuori 70 mila euro derivanti da mutui stipulati per l'acquisto di beni strumentali.

Volevo chiederle perché questi soldi non sono mai stati utilizzati e di quando è il mutuo per l'acquisto di questi beni strumentali. Se la matematica non è un'opinione, da 70 a 30 mila euro ci avanzano 40.998 euro che potremo utilizzare per comprare apparecchiature informatiche per gli altri servizi del Comune, primo tra tutti quello del Dipartimento Consiglio comunale, così magari riusciremo anche ad avere della strumentazione per i collaboratori e per chi anche oggi sta qua con noi e lotta insieme a noi per tutta la giornata in Consiglio comunale. Non si capisce da altre delibere perché ci sono i figli e figliastri; si trovano dei residui, escono all'improvviso, però vengono utilizzati per l'antiabusivismo, una volta per Patto per Napoli, un'altra volta per altri servizi e non c'è mai una programmazione globale per tutti i servizi.

Chiedo, se avanzano, come mi sembra di capire, di utilizzare i restanti 40.998 euro da dare a disposizione del Dipartimento Consiglio comunale, così passeremo tutti delle felici festività. Questa delibera non la possiamo assolutamente votare perché mi dovete spiegare chi decide cosa e perché non vengono mai messe a disposizione di tutti i servizi. Questo è inaccettabile perché tutti siamo sullo stesso punto di partenza e tutti i servizi devono essere messi in grado di fare il loro dovere al loro meglio.

Nella Conferenza dei Capigruppo ve lo diciamo da un anno e mezzo che, se ci sono dei soldi, questi vanno distribuiti tra tutti i servizi. Il poco che c'è si riesce a recuperare, pur nelle difficoltà, e va diviso equamente a tutti i servizi. Scegliere di metterlo a uno piuttosto che all'altro senza motivarlo e senza averlo condiviso ci sembra una cosa fuori da ogni grazia, motivo per il quale non voteremo mai questa delibera.

Se ci fossero state tante delibere una per servizio le avremmo votate tutte, ma una sola per un servizio non si può votare. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono altri interventi su questa delibera e non ci sono neanche repliche dell'Assessore, quindi pongo in votazione l'atto deliberativo n. 705.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei consiglieri Troncone, Moretto e Santoro e la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera n. 710, Assessori Borriello e Clemente. Si tratta di una proposta al Consiglio, il cui oggetto non mi è chiaro, quindi forse l'Assessore ce lo può indicare.

La delibera ha ad oggetto: "Proposta al Consiglio comunale di fare salvi, ai sensi dell'articolo 175, quinto comma, del decreto legislativo 267/2000, i rapporti sorti conseguentemente all'approvazione della deliberazione di Giunta comunale n. 535 del 3 ottobre 2017, confermando le variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza con tale deliberazione".

Bisogna arrivare preparati e sapere la delibera all'origine. Prego, Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO: Presidente, quanta enfasi.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, non è rivolto a lei, ma alla forma lacunosa in cui arrivano le delibere, della quale mi scuserà. Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie. Si tratta di proposta al Consiglio comunale confermando la variazione di bilancio adottata. Si tratta di una delibera anche un po' vecchia che cercava di trovare e individuare risorse per fare manutenzione straordinaria di immobili ricadenti nella Decima Municipalità. Parliamo di mercatini rionali nella Decima Municipalità di Bagnoli Fuorigrotta per un importo di 150 mila euro. Questo è quanto.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, l'ho letta ed è stato fatto un grave errore perché...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Assessore Borriello, non è colpa sua.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Le riconosco che in questo non c'entra e anzi ringrazio l'Assessore Borriello per essere rimasto in Aula in questi due giorni pur avendo un problema fisico, che è doloroso.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: L'altro giorno non c'è stato modo e la ringrazio per il suo impegno istituzionale.

Detto questo, le devo dire che ci fu un affidamento dei lavori nel 2016 e la cosa strana è che il servizio finanziario ha commesso un errore perché ha rimandato tutto e ha restituito la determina di affidamento lavori dicendo che si doveva aspettare l'approvazione del conto consuntivo. Ha mandato non in avanzo vincolato, ma in fondo pluriennale vincolato.

Sono passati venti mesi per il rendiconto e queste determinazioni sono state bloccate con una gara che era già stata aggiudicata sui mutui attivi sui quali paghiamo interessi. Viene fatta la delibera n. 535 il 3 ottobre 2017 cercando di apparare, però in questa delibera non c'è nessun riferimento alla delibera n. 535. È decaduta? Sì, ma non è mai andata in Aula e non l'avete mai calendarizzata.

La cosa grave è che c'è stato un errore contabile e un errore amministrativo da parte anche dell'Amministrazione che non ha calendarizzato questa delibera, quindi è decaduta da sola senza neanche essere presentata alla Conferenza dei Capigruppo.

Questo errore contabile – lo devo dal punto di vista della Municipalità e dei cittadini – ha provocato due anni di fermo lavori a gara aggiudicata, interessi sul mutuo pagati e vorrei capire perché non è stato fatto nel rendiconto 2015, che è stato fatto a maggio 2016. Non è passata neanche lì ed è andata nel dimenticatoio.

Soprattutto non è mai passata in Consiglio comunale, per cui se mi dite cosa devo fare di questa delibera vi rispondo di votarla voi perché avete commesso diversi errori. La responsabilità io non me la prendo, ma la prendete voi. Attenzione perché questa non è mai stata calendarizzata. Sono andato a vedere tutti gli ordini del giorno e non è mai stata calendarizzata.

PRESIDENTE FUCITO: A volte avremmo bisogno del conforto anche della dirigente.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: La n. 535 era di ratifica.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di capire che si delibera di fare salvi gli effetti di una delibera che non esiste. Ho capito bene?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non che non esiste, ma che non è mai passata in Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Perché adottata con i poteri del Consiglio è decaduta, quindi...

CONSIGLIERE BRAMBILLA: È decaduta perché non era mai stata presentata.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi la domanda nasce spontanea se l'atto esiste o meno. Se è decaduto, come facciamo a fare salvi gli effetti di un atto che non c'è? Capisco che c'è creatività, quindi cortesemente sospendiamo un attimo l'atto perché dobbiamo tutti imparare a fare le cose adeguatamente, sia verificato che l'atto esiste, il n. 535, e nel

frattempo ci dedichiamo al seguito del Consiglio comunale.

Qualora l'atto non esistesse, non me ne vogliate, ma la delibera non ha la votabilità.

Dobbiamo iniziare ad avere considerazione anche del Consiglio comunale, e in questo sono solidale con l'Assessore, che avrà firmato una delibera convinto che si trattasse di una chiarezza amministrativa.

Passiamo alla delibera n. 717, Assessore Gaeta.

ASSESSORE BORRIELLO: Per onestà del vero, non è che c'è sempre responsabilità in una serie di atti che vengono consumati, ma c'è tutto un tema, consigliere Brambilla, che lei conosce bene, ossia quello del non aver calendarizzato a tempo questa, come alcune altre delibere, nei sessanta giorni per la determina.

Non parliamo di atti non corretti, ma si è cercato di recuperare perché è un peccato non spendere questi soldi. Chiederei anche un parere se questa delibera è votata.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo non solo da fare un approfondimento, Assessore, ma chiedo soltanto, poiché si può non essere d'accordo, di rivederla.

Abbiamo un documento che nella parte dispositiva recita di fare salvi gli effetti di una determinata delibera. Ci si chiede se questa delibera a suo tempo era adottata con i poteri del Consiglio, se era una delibera di Giunta, se esiste o no. Sicuramente all'esito favorevole della risposta e dell'approfondimento tecnico, perché è dovere del dirigente essere in Aula quando si vota la delibera, quindi sicuramente ci sarà, avremo gli elementi per portarla avanti. Visto che il rilievo fatto dal consigliere Brambilla non è di opinione, ma informa l'Aula che l'atto potrebbe non esistere, ci dà una preoccupazione che sicuramente tra poco avremo risolto.

Propongo di accantonare per un attimo la delibera per dedicarci al resto in attesa di risposte sicuramente esaustive e valide.

La delibera n. 717 è dell'Assessore Gaeta. Quest'atto ha una questione pregiudiziale presentata dal consigliere Lanzotti, che non è in Aula, quindi decade.

Prego, Assessore. La proposta al Consiglio è la variazione al bilancio 2017/2019 per adeguamento degli stanziamenti di entrata e spesa susseguenti l'ammissione al finanziamento per l'attuazione del sostegno per l'inclusione attiva a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014/2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione".

Prego, Assessore, la parola a lei per l'introduzione all'atto. Dopo riprenderemo la delibera n. 710. Ora siamo alla delibera n. 717.

ASSESSORE GAETA: Grazie Presidente. Questa è una variazione di bilancio che riguarda l'ammissione a finanziamento di risorse relative alle forme di accompagnamento del PON Inclusione. In particolare si tratta di fondi della Comunità europea e ministeriali che consentono di mettere in campo tutte quelle azioni e strumentazioni necessarie per realizzare il ReI (Reddito di Inclusione Sociale). Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali infatti, attraverso il PON Inclusione, ha posto in essere in questi anni una serie di misure, la prima delle quali è proprio quella della *social card* per la quale il Comune di Napoli è stata una delle città che ha avuto la possibilità di sperimentare le sue ricadute positive. Da quella prima sperimentazione il Comune di Napoli, insieme alle altre città che hanno partecipato, ha evidenziato una serie di modifiche che potevano essere

apportate affinché queste misure di sostegno alle famiglie con disagio estremo o con disagio comunque legato alla perdita di lavoro e a condizioni particolari di disagio economico potessero essere sufficientemente e adeguatamente sostenute a seconda anche delle diversità dei territori.

Questo lavoro fatto attraverso l'ANCI, quindi attraverso anche l'attività costante dei comuni, tra cui il nostro, ha portato alla misura del SIA, quindi a una serie di modifiche che sono poi confluite nelle misure del SIA (Sistema per l'Inclusione Attiva).

Anche questa misura, che si conclude a dicembre 2017, quindi ormai siamo allo scadere, ha aperto una serie di altri tavoli di confronto nazionale tra regioni, comuni e ANCI e chiaramente il Ministero, fino poi a raggiungere come obiettivo una nuova misura, che è quella del ReI. Questo contributo che il Ministero ci mette a disposizione e che non prevede una gara, ma sono fondi destinati a sostegno della misura del SIA, oggi del ReI, non prevede nessun tipo di competizione. Questi fondi, che sono quasi 17 milioni, sono dedicati alla città di Napoli ed esclusivamente a rafforzare servizi territoriali in strumenti e risorse umane secondo un progetto e delle linee guida presentate dal Ministero, ai quali chiaramente il Comune si è attenuto nel presentare il progetto di sostegno alla misura.

Ad oggi volevo sottolineare come dato che ritengo particolarmente importante che le domande per l'accesso al ReI sono più di mille al giorno, vale a dire che attualmente i nostri servizi territoriali e di CAF, a partire dall'11 dicembre, hanno accolto circa 1100 domande al giorno. Viene da sé la necessità e l'importanza di questa misura.

Perché il Ministero ha ritenuto di rafforzare così tanto i centri servizi territoriali? Perché il contributo economico si accompagna a un progetto individualizzato portato avanti proprio dall'equipe multidisciplinare dei centri servizi territoriali e dalle strumentazioni necessarie. Questo chiaramente ha necessitato un approfondimento rispetto alle opportunità, progettualità e anche alla rete che si creerà e si sta creando anche con altri servizi e altre istituzioni. Parlo per esempio delle regioni tanto che il 23 novembre scorso il Ministro Poletti ha voluto a Napoli la prima riunione del tavolo della rete nazionale.

È qui che si è riunita per la prima volta la rete che continuerà a monitorare tutte le azioni relative al ReI e porterà avanti anche il monitoraggio, le osservazioni e le rilevazioni utili perché questa misura sia realmente efficace. È una misura importantissima e siamo chiaramente molto contenti che le famiglie si possano veramente sostenere e farlo secondo i loro bisogni in un'ottica di misura universalistica e di progetti individualizzati attraverso i nostri servizi.

La variazione riguarda chiaramente in particolare il 2018 e il 2019 e questa misura si estende per due anni. In particolare prevede, come dicevo prima, una serie di strumentazioni in termini di risorse umane e strumentali e una serie di attività e servizi, che noi già eroghiamo, da implementare, perché il Ministero prevede questo, a sostegno delle famiglie e dell'infanzia e dell'adolescenza.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi? Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, oggi non ci si esprimerà sulla delibera in sé, perché non è altro che un accoglimento da parte del Comune di Napoli di una misura che è stata fatta da un Governo. È su quella misura fatta dal Governo che io intervengo. Così com'è stato strutturato il reddito di inclusione, che prevede che ci siano delle persone che vengono accompagnate al CAF, è una modalità che non accettiamo perché

soprattutto sui territori, e in alcune periferie in particolare, i CAF vengono confusi non per quello che dovrebbero fare, ma per altro.

Aprire ai CAF la possibilità di intervenire in questo modo in un settore molto delicato non è accettabile, come non è accettabile pensare che al posto di fare politiche nel sociale e per il lavoro si faccia questo reddito di inclusione così com'è strutturato. È lì che non siamo d'accordo, per cui, Assessore, lei non ha fatto altro che recepire delle linee nazionali di un governo e dire che dei soldi si spenderanno per questo.

Dal punto di vista...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, mi scusi. Se siamo già al brindisi, ditemelo.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo molto lontani, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non riesco neanche a sentire me stesso, ma vorrei almeno interloquire con l'Assessore, che mi sta ascoltando molto attentamente. Ascolto sempre gli interventi dell'Assessore e vedo che la cosa è reciproca.

Assessore, non è un problema di quello che viene fatto con questi soldi, ma il perché questi soldi vengono spesi in questo modo dal Governo al posto di fare politiche sociali, politiche per il lavoro e per i giovani. Il dramma è questo.

Pensare che 17 milioni di euro debbano essere spesi in un tempo determinato di due anni per andare a incentivare delle strutture che dopo due anni non ci saranno, previa riproposizione di questi periodi ogni due anni a *step* di biennio, non è una politica di quello che ha in mente per cambiare una comunità e un Paese, ma ci sembra tanto una politica diversa da quella che dovrebbe essere quella di un Governo che pesa i problemi e cerca di risolverli.

La difficoltà di votare questa delibera non è nel progetto che è stato presentato (so che ci saranno delle mozioni e che si sposteranno le figure professionali), ma il problema è che il Governo non può decidere di dare questi soldi, che servono, per andare a intercettare delle persone che devono andare al CAF.

Per l'ultima cosa, molto delicata, mi rivolgo all'Aula e a lei, Presidente. In un'altra delibera, che non so se riusciremo a votare oggi, che è quella relativa al piano sociale di zona, al terzo punto c'è la convenzione con i CAF, che è collegata al reddito di inclusione, ma dico che questa è delicata perché se ci fossero – mi rivolgo a lei, Presidente, e al Segretario generale – dei Consiglieri che hanno parenti o affini intestatari di CAF, per legge, per il TUEL, non possono votare queste delibere e invito i Consiglieri comunali che hanno parenti e affini, come dice la legge, a uscire dall'Aula al momento della votazione perché è previsto dalla legge che chi ha un interesse di un parente, fino mi pare al terzo grado, o affini non possa partecipare al voto. Se qui c'è una delibera che parla di convenzione con un CAF e ci sono delle persone che hanno un'intestazione di un CAF come parenti o affini di Consiglieri comunali questi Consiglieri non possono votare questo atto. Lo dice il TUEL e invito a dare una risposta in merito anche al Segretario. Se così fosse, non è un invito, ma una richiesta che faccio formalmente al Presidente di far rispettare questa legge. Questa indirettamente, ma quella dopo sì. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Lei chiede al Presidente di accertare parenti e affini, ma mi sembra un ruolo non possibile. Non ci sono altri...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Tutte le nostre azioni sono sotto la responsabilità individuale, ammesso che il quadro di riferimento sia quello che lei riferisce. Non ci sono altri interventi su questo atto deliberativo, quindi chiedo all'Assessore se intende replicare. Prego, Assessore.

ASSESSORE GAETA: Giusto una parola perché in realtà mi sembra che l'intervento sia più legato alla misura più complessiva, quindi non alla delibera in questione. Non può essere replica diretta rispetto a questo.

PRESIDENTE FUCITO: Su questo documento insistono una mozione e un emendamento. L'emendamento è già disponibile, mentre della mozione si sta provvedendo a fare le fotocopie. Appena sarà possibile provvedere a un'opportuna stampa sicuramente si provvederà anche a una conseguente diffusione.

Approfitto per chiarire che nella delibera precedente, nella quale si faceva riferimento agli effetti prodotti dalla delibera n. 535, in effetti la stessa delibera era stata adottata dalla Giunta comunale, quindi parla di una delibera parla dalla Giunta e non dal Consiglio. È mancata la conversione in Consiglio, ma ciò non significa che la delibera non abbia potuto produrre effetti. Questo atto in effetti va a riproporre all'attenzione del Consiglio e di fatto è una riformulazione di quella delibera e quindi credo che dopo sia votabile.

Credo che abbia prodotto effetti per cui giunge...

CONSIGLIERE SANTORO: Il Testo Unico degli Enti Locali prevede chiaramente...

PRESIDENTE FUCITO: Non sviluppiamo il dibattito, sennò ci perdiamo. Se ho fatto un errore le chiedo scusa, quindi torniamo sul punto, altrimenti diventa troppo dispersivo. Già l'ora inizia a essere tarda e la fatica si fa sentire.

Questa mozione chi la vuole illustrare? Consigliere Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie Presidente. Voglio fare una premessa perché questa è una proposta aperta a tutto il Consiglio comunale che ci può far riflettere, quindi c'è una relazione e una richiesta di rimodulazione e se c'è bisogno di confrontarsi con l'Amministrazione e con le opposizioni c'è una piena disponibilità.

Non abbiamo partecipato all'istruttoria dell'atto perché è una variazione di bilancio, ma fa riferimento alla delibera n. 62 e n. 559, e come Consiglio vorrei esprimere una prerogativa per tentare di dare delle risposte concrete alla cittadinanza e rafforzare i servizi territoriali. Ho letto il piano e penso che ci sia bisogno di ulteriori figure per far sì che questi servizi territoriali stiano sulle Municipalità e dare un contributo affinché ci sia un percorso di assistenza a queste fasce molto deboli che devono avere il ReI.

Noi non abbiamo fatto un emendamento, ma abbiamo fatto una proposta di mozione

integrativa perché voglio capire le prerogative del Consiglio e della maggioranza dove si esprimono. Siccome sono un fautore e ho votato il decentramento nella riforma del 2006, penso che quello sia il luogo più vicino dove si debbano recare per chiedere assistenza. Noi non possiamo centralizzare e vedo vecchi progetti che riproponiamo come Amministrazione, che sono progetti che io ho votato in altre consiliature e non ho visto produrre questi effetti. Chiedo un contributo a questa Amministrazione e a tutto il Consiglio comunale di ribaltare per una volta e di dare quelle figure necessarie, stabilendo anche i compiti e il funzionario amministrativo. Non ci possono essere solo i generali, ma ci sono anche i soldati che fanno le copie, ci sono quelli che mandano le PEC e che coordinano il gruppo con ruoli ben definiti. Se ci sono ruoli ben definiti il cittadino viene accolto da questo gruppo con un coordinatore, gli danno tutta l'assistenza possibile e gli spiegano tutto, mentre noi produciamo degli effetti benefici per i cittadini. Se la relazione è molto complessa, insieme all'Amministrazione chiederei se è possibile sospendere e rimodulare tutti insieme. Siamo disponibili a fare questa verifica per migliorare l'atto deliberativo nell'interesse dei cittadini napoletani.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, quindi nella parte finale dell'illustrazione cosa voleva sospendere?

CONSIGLIERE BUONO: È una mozione integrativa perché voglio capire dove possiamo intervenire.

PRESIDENTE FUCITO: Lei ha usato la parola "sospendere", ma a cosa si riferiva?

CONSIGLIERE BUONO: Ho detto, visto che questo è un testo aperto e un contributo, che se qualora volesse integrare e migliorare...

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, ma avevo capito che voleva sospendere e mi era nato un allarme che si riferisse a...

CONSIGLIERE BUONO: Il Consiglio può andare avanti sugli altri atti deliberativi e sospendiamo questo per vedere di...

PRESIDENTE FUCITO: Quindi sospendiamo era un verbo utilizzato a proposito di questo.

CONSIGLIERE BUONO: Non dico di sospendere la seduta, ma di andare avanti con gli altri atti senza perdere ulteriore tempo.

PRESIDENTE FUCITO: La mozione è compiuta. Lei diceva che se ci sono degli arricchimenti alla mozione possiamo sospendere la discussione della mozione. Non avevo capito bene. Le chiedo scusa.

Ci sono altri interventi sulla mozione? Prego, Assessore, può fornirci un parere su questa mozione? Ha avuto tempo?

ASSESSORE GAETA: Chiaramente l'ho avuta adesso, ma non entro nel merito dei

singoli punti. Ho necessità di approfondire maggiormente.

PRESIDENTE FUCITO: Su questo atto deliberativo insistono una mozione e un emendamento.

Nel frattempo avevo lasciato in sospeso la delibera precedente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Che dobbiamo fare allora?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra che mozione ed emendamento siano da trattare con contestualità perché dicono cose affini.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non possiamo perdere tempo così. Noi accogliamo la richiesta che ha fatto il consigliere Buono e vogliamo anche noi vedere se abbiamo cose da inserire e integrare nella mozione. Abbiamo bisogno che lei sospenda per un quarto d'ora così maggioranza e opposizione ci possiamo riunire per vedere come eventualmente integrare la mozione, altrimenti è inutile.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una proposta di sospensione da parte del consigliere Moretto. Desideravo concludere il procedimento precedente, perché altrimenti torniamo con una delibera sospesa. Non siete d'accordo?

CONSIGLIERE MORETTO: Il concetto che ha espresso il Consigliere...

PRESIDENTE FUCITO: Ho capito, è meritorio di un approfondimento.

CONSIGLIERE MORETTO: Non possiamo far continuare perché noi siamo i Capigruppo.

PRESIDENTE FUCITO: Il suo concetto è chiaro e meriterà una votazione. Nel frattempo, per le note del consigliere Brambilla, abbiamo sospeso una delibera. Poiché adesso abbiamo fatto un minimo di lavoro di ricerca, potremmo concludere quella delibera per non trascinarcela e poi sospendere per questi approfondimenti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lo facciamo dopo. C'è una proposta di sospensione del Consiglio per consentire gli approfondimenti in merito alla mozione che è stata proposta. Questa è la proposta del consigliere Moretto. La maggioranza a tal riguardo intende esprimersi? C'è una proposta di sospensione sulla quale ora interviene il consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Presidente, voglio sapere se l'Amministrazione condivide la

mozione, perché in quel caso la sospensione non ha motivo di esserci.

Vorrei sapere il parere dell'Amministrazione. La mozione è aperta e penso che si abbia bisogno di un quarto d'ora.

PRESIDENTE FUCITO: Alla fine convenite nello stesso risultato. Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Al di là dei capannelli...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE COPPETO: Non credo che abbiamo bisogno di sospendere il Consiglio per trovare un accordo. A me è molto chiara la dinamica che abbiamo messo in campo e secondo me c'è una mozione che con la partecipazione corale di tutti quanti può essere modificata con qualche contributo. Credo che quello che dice la mozione, come in parte ha già sostenuto il collega Buono, rilanci la possibilità di governare tutto il processo di accompagnamento al ReI indipendentemente dalle figure professionali che sono ben indicate nell'atto deliberativo con una partecipazione utile dei territori, che vanno ulteriormente potenziati.

È una raccomandazione che si fa all'Amministrazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, ho fatto una proposta. Perché dà la parola? La deve mettere ai voti.

PRESIDENTE FUCITO: Non è una discussione tra voi due...

CONSIGLIERE MORETTO: Non può funzionare così.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, il consigliere Buono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei...

CONSIGLIERE MORETTO: Se la maggioranza la boccia...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, l'unica cosa non legittima che stiamo facendo è che lei si prende la parola perché ha fatto una proposta e c'è qualcuno che è interessato alla sua proposta e si sta esprimendo.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei è il Presidente! Mi sembra che stia facendo il condominio qui dentro.

PRESIDENTE FUCITO: Non sono io che ragiono per millesimi, caro consigliere Moretto. Lei sta interrompendo il consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io ho fatto una proposta, il consigliere Buono ha risposto e...

PRESIDENTE FUCITO: E il consigliere Coppeto si vuole esprimere e ne avrà diritto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non si può esprimere! Può intervenire uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE COPPETO: Infatti, consigliere Moretto, sto intervenendo perché sono contro.

PRESIDENTE FUCITO: Il consigliere Moretto dichiara che lei non si può esprimere. È Cassazione. Si sta esprimendo come tanti Consiglieri fanno opportunamente. Non ho strumenti per impedirglielo.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi permetto di dire, Presidente, che...

PRESIDENTE FUCITO: Erano entrambi a favore. Il consigliere Coppeto dirà qualcosa, ma non sappiamo cosa, quindi lasciamolo parlare.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Il consigliere Moretto ha perfettamente ragione quando dice che su una proposta si interviene uno contro e un altro a favore. Ora sembra anche paradossale quello che sto per dire perché e il consigliere Buono abbiamo pre firmato la stessa mozione.

Mi dispiace contraddire il consigliere Buono, col quale condivido la mozione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COPPETO: È crisi ipoglicemica da mancanza di struffoli, per cui suggerirei una distribuzione di struffoli pacificatori in maniera tale che continuiamo, anche perché il brindisi stava abbondantemente...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, il Dipartimento non dispone della carta, del toner e neanche degli struffoli, quindi, se vuole, può continuare.

CONSIGLIERE COPPETO: Continuo, anche nella sordità generale, per dire che vorrei recuperare un senso utile e che non ci serve una sospensione. Questo mi permetto di dirlo ad alta voce al collega.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi lei è contrario alla sospensione. Consigliere Moretto, lei ha fatto una proposta, il consigliere Buono è favorevole e il consigliere Coppeto è contrario.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non volevo interromperla. Mi sembra chiarissimo il senso del

suo intervento: lei è contrario alla sospensione. Non le tolgo la parola, ma pensavo che avesse concluso. Se non ha concluso, le chiedo scusa e riprenda la parola.

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, non ha bisogno di chiedere scusa, però non si fa così. Non si fa che il consigliere Moretto mette il dito sul bottone e non si fa che lei mi interrompe. Penso di essere una persona corretta in quest'Aula e pretendo analogha correttezza.

Detto questo, sono contro altrimenti non sarei intervenuto, perché ho detto che il consigliere Moretto ha ragione sul fatto che si interviene uno a favore e uno contro e diventa anche paradossale che i due che hanno presentato la mozione intervengono uno contro e uno a favore. Non fa nulla e mi carico sulle spalle questo paradosso.

Spero che nel frattempo l'Assessore abbia letto la mozione. La mozione non prevede nessuna contrattazione, ma semplicemente di dare una mano all'Amministrazione a gestire meglio quella delibera che è stata presentata, e vorrei qui rivendicare che quella delibera è arrivata in Aula non soltanto per ratifica, perché l'abbiamo chiesto noi, come maggioranza, che volevamo offrire un dibattito più democratico all'approvazione di una giusta e buona delibera. Lo stiamo facendo con qualche nervosismo in più, per cui credo che non dobbiamo assolutamente interrompere.

Se c'è qualcuno che vuole presentare una proposta lo faccia e andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa per il clima che è scaturito. Sulla proposta del consigliere Moretto sono intervenuti un Consigliere a favore e un Consigliere contro, quindi la pongo in votazione. È stata proposta una sospensione di quindici minuti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Nel frattempo l'Assessore ha avuto tempo per vedere la mozione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È respinta. Hanno votato a favore le opposizioni e il consigliere Buono, che si era espresso a favore della sospensione.

Stavamo a una richiesta di parere all'Assessore sulla mozione. Spero che il tempo sia passato utilmente, che l'Assessore abbia potuto leggere meglio la mozione e possa ora riferirci un parere.

ASSESSORE GAETA: Rispetto a questi punti che la mozione pone in realtà c'è una possibilità di accogliere questa mozione nei vari punti, quindi nei punti 1, 3, 4 e 5 (il 2 è stato eliminato) facendo però alcune precisazioni.

Nel senso del decentramento chiaramente l'Amministrazione ha assolutamente questa prospettiva, questa intenzione e questo obiettivo, anche perché questa misura rafforza esattamente i territori, quindi lo spirito e gli obiettivi di questa delibera sono esattamente questi.

Rispetto alle figure specifiche professionali chiaramente, poiché questo è un progetto ministeriale che abbiamo presentato al Ministero e il Ministero lo ha approvato con

decreto, è necessario fare degli approfondimenti.

La cosa importante e l'obiettivo primario e vincolante del Ministero è che tutti i progetti siano funzionali al raggiungimento di quegli obiettivi, che sono quelli di fare in modo che i destinatari del ReI possano portare avanti e a conclusione i progetti. I progetti sono quelli di sostegno e autonomia.

Per quanto riguarda invece l'ultimo punto, chiaramente lo diamo assolutamente per scontato, ma sottolineiamo che tutte le procedure saranno trasparenti, ci sarà quindi la garanzia di percorsi trasparenti e visibili per tutti. Il parere è favorevole con le specifiche che ho fatto.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo quindi il parere favorevole dell'Amministrazione sulla mozione, che pongo in votazione. Ricordo che gli scrutatori sono i consiglieri Menna, Verneti e Rinaldi.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: I tre richiedenti sono Guangi, Santoro e Moretto.

Prego il Segretario generale di procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Chi è favorevole risponda sì, chi è contrario dica no e chi si astiene lo dichiari.

Prego dare seguito all'appello nominale.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANDREOZZI Rosario	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	ARIENZO Federico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BISMUTO Laura	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BRAMBILLA Matteo	NO
<i>Consigliere</i>	BUONO Stefano	SÌ
<i>Consigliere</i>	CANIGLIA Maria	SÌ
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	SÌ
<i>Consigliere</i>	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CECERE Claudio	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	SÌ
<i>Consigliere</i>	COPPETO Mario	SÌ
<i>Consigliere</i>	DE MAJO Eleonora	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	SÌ
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	SÌ
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	SÌ
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	SÌ
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MENNA Lucia Francesca	NO
<i>Consigliere</i>	MIRRA Manuela	SÌ
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	SÌ

Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	SÌ
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	SÌ
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	SÌ
Consigliere	SIMEONE Gaetano	SÌ
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASTENUTO
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	SÌ
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: La mozione incontra 17 voti favorevoli, 5 astenuti e 2 contrari, e quindi è accolta.

Abbiamo poi un emendamento a firma Santoro, colleghi io vi rammento che abbiamo ancora circa sedici punti all'ordine del giorno, per cui se fosse possibile ripristinare un clima di Aula, mi sembra un po' vacanziero. Abbiamo questo emendamento a firma Santoro, lo illustra Consigliere?

CONSIGLIERE SANTORO: Certo, grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Perfetta un attimo Consigliere, colleghi chiedo scusa siamo tutti all'impiedi e tutti impegnati in discussioni, vedo vari luoghi di confronto.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Questo emendamento è il frutto di una serie di considerazioni che noi abbiamo fatto come forze di opposizione, e che di qui a breve illustreremo, e siamo costretti a farlo attraverso un emendamento perché... Presidente è imbarazzante.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi se fosse possibile andare avanti, prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Siamo costretti a porre questa questione attraverso un emendamento perché anche questa delibera così importante è stata gestita dall'Amministrazione con una delibera in un primo momento adottata con i poteri del Consiglio, con una mancata ratifica, con una riproposizione, e questo ha impedito al Consiglio tutto, quindi non solo alle forze di opposizione, di poter dare un contributo diverso, un contributo di merito in fase di costruzione anche del progetto. Che cosa avremmo voluto proporre in un contesto diverso, magari di maggiore dialogo con l'Amministrazione e che invece ci troviamo costretti a dover fare attraverso un emendamento con la disattenzione che c'è in quest'Aula? Che forse per affrontare una misura così importante di contrasto alla povertà, al disagio sociale occorre immaginare di mettere in campo delle energie più adeguate.

L'Assessore in fase di illustrazione della delibera ci ricordava che c'è una media di 1.100 istanze presentate ogni giorno, Assessore ho colto bene il dato che lei aveva dato? Noi ci

chiediamo ma a fronte di questa mole di istanze che già stanno pervenendo, abbiamo la possibilità di fare delle assunzioni a tempo determinato e di personale che possa lavorare esclusivamente a queste istanze, ma a fronte di questa mole di domande che stanno arrivando noi abbiamo più bisogno di psicologi, di educatori o piuttosto di impiegati da mettere dietro ad un computer, dietro alle carte per istruire quelle domande? La paura nostra è che si è badato di più a quello che è l'aspetto di assistenti sociali, di psicologi, di educatori e poco poi alla parte pratica. Spiegateci se servono più gli educatori per istruire le domande che arrivano per il REI o se servono piuttosto gli impiegati che siano in grado di fare il lavoro materiale, perché c'è il rischio che noi ci andiamo a prendere delle figure professionali che probabilmente seppure utili non sono sufficienti a coprire quelle che sono le esigenze di una mole di lavoro come quella che è stata rappresentata dallo stesso Assessore. Ecco perché noi con questo emendamento immaginiamo di rimodulare quello che è lo schema assunzionale che voi avete prospettato, immaginando che oltre agli psicologi, che pure servono, oltre agli educatori, che pure servono, oltre agli assistenti sociali, che pure servono, si possono affiancare una serie di figure professionali che facciano il lavoro sporco, cioè quelli che vanno a fare le fotocopie, quelli che vanno a lavorare dietro i terminali a caricare le domande, perché altrimenti c'è il rischio che andiamo a caricarci di figure altamente specializzate, ma poi non abbiamo nessuno che vada a fare la fotocopia o nessuno che sia dietro ad uno sportello per dare una risposta al cittadino. Ecco perché noi nell'ambito di quello che è il *budget* che voi avete stabilito per queste assunzioni, addirittura riducendo quel *budget*, perché noi nel numero di 181 nuove assunzioni, a tempo determinato ovviamente, immaginiamo di lasciare le 21 che voi già avete previsto part-time al 50 per cento e quelle sono, quelle restano, anche se rimodulate perché oltre agli psicologi noi immaginiamo che magari qualcuno che possa affrontare con una competenza di natura legale anche eventuali contenziosi che possano nascere magari serve. Noi le 21 le immaginiamo così, almeno nel numero, e immaginiamo però di ridurre il numero di funzionari per poter prendere anche qualche impiegato, sia come informatico, sia come amministrativo, di categoria c) che costa meno della d). Noi quindi in questo emendamento andiamo addirittura a ridurre quelli che sono i costi previsti. Tutto questo per poter dare una risposta ai nostri concittadini, perché che noi ci riempiamo di figure specializzate e poi non c'è nessuno che sia in grado di... però la pazienza ha un limite Presidente, se a voi non interessa quello che diciamo possiamo anche fare in modo che il Consiglio lo chiudiamo subito, però questo atteggiamento scorretto, di non avere nemmeno la sensibilità di ascoltare quello che stiamo dicendo... Quello che stiamo dicendo, noi vorremmo dare una risposta concreta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Abbiamo inteso fare una proposta che ci auguriamo possa essere costruttiva. A noi serve chi fa il lavoro materiale, allora ben vengano le figure specialistiche di cui la pianta organica del Comune è sprovvista, ma noi siamo sprovvisti anche di impiegati, siamo sprovvisti anche di funzionari. Andiamo a rimodulare queste assunzioni che vanno fatte in modo da renderle più funzionali a quello che è il lavoro da fare, questa è la nostra proposta, che tra l'altro va in linea con la mozione appena approvata dalla maggioranza, anche la maggioranza immaginava di coinvolgere figure professionali diverse. Questo ci dà l'opportunità di dare seguito a quello che la

maggioranza ha proposto con quella mozione, poi dobbiamo andare a ritoccare qualche numero, ci direte perché, perché poi voi il perché avete immaginato 21 psicologi e 50 educatori questo non ce lo avete detto. Nella delibera, né nella 717 ma neanche nella 550 e passa, non ricordo bene i numeri, neanche in quella precedente voi ci siete andati a dire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: La 559 mi pare che era, ci avete detto perché avete immaginato di prendere quelle figure. Se c'è qualcosa che non vi convince di questo emendamento noi vorremo che piuttosto che dirci parere contrario ci diciate no c'è qualcosa che non ci convince per questi motivi, può essere che ci convincete. Mi auguro che si possa avere un confronto serio su questo tema, perché è questione seria, è questione che ovviamente riguarda le migliaia e migliaia di famiglie che aspettano ovviamente una risposta rispetto a questa misura di contrasto al disagio economico e al disagio sociale, ma è inutile dirlo, è anche una risposta rispetto a 180 potenziali nuovi lavoratori che ovviamente si aspettano di poter mettersi in gioco anche dal punto di vista professionale e di poter avere un'esperienza, seppur limitata nell'arco di soli due anni, all'interno del Comune di Napoli.

Assume la Presidenza il Presidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Moretto chiede di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Sostanzialmente va fatta una riflessione politica innanzitutto, alla vigilia di Natale stiamo scrivendo la pagina più brutta di questo Consiglio comunale, e se qualcuno immaginasse che la cosa viene fatta per casualità, oggi e questa sera e nelle ultime ore abbiamo avuto la conferma che le cose vengono fatte scientificamente, non sempre una ragione. Se uno pensa ai ritardi che sono avvenuti in questi giorni e che ancora oggi, come dicevo alla vigilia di Natale siamo qui in Consiglio comunale con decine e decine ancora di delibere da discutere, si può immaginare che sia un atto di ingenuità? Con questa delibera noi stiamo avendo la conferma di un fatto molto grave, perché si tratta di una progettualità, si tratta di un finanziamento governativo che dovrebbe risollevare un po' la situazione catastrofica della povertà della nostra città, del disagio sociale nella nostra città.

Aver immaginato che discutere di questa problematica da soli, con l'arroganza di una Giunta che ha deciso tutto il percorso, che senza confrontarsi con il Consiglio comunale decide chi deve portare avanti questo progetto e che cosa fa? Una proposta al Consiglio, già dentro la proposta al Consiglio che esclude il Consiglio comunale vi è un'approvazione già di una precedente delibera, la numero 62, che ha stabilito il percorso da fare, che stabilisce le figure che devono portare avanti il progetto. Poi non so, c'è stata un attimo di riflessione? Perché anche su questo noi dobbiamo discutere, se tutto fosse stato giusto e legittimo non ci sarebbe stata la riflessione di tramutare poi la delibera 559 con i poteri del Consiglio nel tramutarla poi con la 717 di proposta al Consiglio. Già questa la dice lunga e già su questo l'Assessore non si è soffermato per capire che cosa è successo e quale è stato il motivo che ha portato l'Amministrazione a dire che è una cosa

urgente che non poteva essere discussa in Consiglio comunale. Decadenza, trenta giorni per riformulare, riproposta al Consiglio, ritorniamo in Consiglio comunale dove comunque nonostante ci sia stata la riflessione di portarla in Consiglio comunale ci si dice non è emendabile, cosa sbagliatissima, e mi dispiace anche che quando chiediamo i pareri diventa ancora più confusionale la cosa. Se si riformula la delibera 559 e la si fa nella 717 significa che la 717 ha recepito i contenuti della 559, e quindi anche se non riportati ma collegati alla 717 è chiaro ed evidente che noi possiamo emendare. Non vorrei che quando poi voteremo gli emendamenti qualcuno ci dica una cosa contraria, perché noi abbiamo presentato gli emendamenti. La terza città d'Italia guidata in Consiglio comunale da persone o che fanno di troppo o che realmente non fanno nulla, non si scappa da questo, perché o si è in buona fede o si è in mala fede per portare avanti questa dinamica.

Alla fine c'è chi fa una finta opposizione e si permette anche di giudicare chi fa la vera opposizione in Consiglio comunale, in modo anche molto sottile, a volte dobbiamo anche riflettere sulle parole che si dicono perché sono anche passive di denuncia certe affermazioni. Da parte della maggioranza non ci si creda che quando ci si siede con le opposizioni di fare giochi e giochini per chiarire che noi giochi e giochini non ne facciamo, non ne abbiamo mai fatti e se qualcuno pensasse lontanamente come ha tentato di fare e lo ha fatto, di contattare con la sua maggioranza, beh ha fatto i conti in maniera sbagliata. Noi abbiamo fatto una scelta, l'abbiamo fatta nell'interesse della città, né per avere l'emendamento né per avere la mozione, né per avere le prebende, non ne abbiamo mai chieste, non ne abbiamo bisogno e svolgiamo il ruolo per il quale i cittadini ci hanno demandato, pagina bruttissima.

In un Consiglio monotematico dove dovevamo parlare dell'attuazione del programma noi abbiamo accettato ed abbiamo atteso che il Sindaco dicesse, come ha detto, l'importanza di avere un Consiglio monotematico per discutere dell'attuazione del programma. Ce la dice lunga, già la dice molto lunga l'attuazione del programma, sta qui, in che condizioni stiamo? A discutere in modo prepotente anche, da parte da questa maggioranza che è solo nei numeri ma non nei fatti, questa è la cosa più difficile da poter accettare. Noi abbiamo pensato di mettere anche un piccolo punto e far riflettere, che molto probabilmente per portare avanti seriamente un progetto del genere non ci devono essere solo le menti ma molto probabilmente al di là del sociologo ci sarebbe voluto anche chi porta il secchio per poter portare a termine, se realmente lo si vuole portare a termine o non si vuole speculare sulla povera gente. Noi qui stiamo parlando di centinaia, di migliaia, e abbiamo avuto anche la dimostrazione nei numeri, lo diceva lo stesso Assessore che in pochi giorni sono arrivate 1.100 richieste, beh io ho i miei dubbi di come li portiamo avanti, di come effettivamente noi andremo a fare le scelte, a sostenere le sofferenze di questa gente, di che cosa l'inserimento sociale realmente ha bisogno.

Non lo so la maggioranza che cosa abbia pensato con quell'emendamento e che cosa pensa di fare nel prossimo futuro, una cosa è certa, noi abbiamo avuto l'esigenza, più che esigenza la necessità di interpellare e dialogare con il Prefetto e ci auguriamo che il Prefetto responsabilmente lo faccia al più presto. Spero di non andare anche oltre il Prefetto, perché noi i ricatti di questa maggioranza, i comportamenti di questa maggioranza, il modo di fare politica, il modo di amministrare, il modo di essere presenti nelle commissioni è contro gli interessi della città. Ecco perché ognuno si deve assumere le sue responsabilità e probabilmente come spesso la magistratura si è espressa, perché ne

ho letti tanti di processi nel corso degli anni, bisogna stare anche attenti a rimanere in Aula, non è ostruzionismo andare via né tantomeno è atto di responsabilità a volte restare di fronte ad un'arroganza del genere, di fronte ad un qualche cosa di inaccettabile. Credo che non siete nemmeno degni di avere la presenza delle opposizioni nel continuare questa barzelletta che abbiamo iniziato il giorno 20 e si debba concludere questa sera.

Bene hanno fatto, noi abbiamo resistito, gli altri due colleghi, forse gli altri lo avevano capito prima di noi che la loro presenza era semplicemente per far quadrare le richieste della maggioranza, noi pensavamo un'altra cosa, che stavamo facendo gli interessi della città. Noi pensavamo di modificare un qualche cosa che potesse dare un contributo alla povera gente, noi ci crediamo per davvero quando parliamo del sociale Assessore, e lei che ha tentato, ce l'ha messa... io l'apprezzo, è stata anche lei vittima del sistema, di questo sistema, perché ben due – tre volte è venuta in Commissione, si è confrontata con le opposizioni, non è strano quello che è successo nelle commissioni e che succede tutti i giorni? Se ci fosse un interesse vero di questa maggioranza, come lo hanno dimostrato in questa occasione, come hanno dimostrato di non far passare le delibere, come lo hanno dimostrato inchiodandosi in Consiglio comunale, perché non hanno il confronto con lei nelle commissioni? La sua onestà intellettuale sa bene che ha trovato me nella commissione e qualche altro Consigliere dell'opposizione, non si è confrontata con la maggioranza, quella che pretende di decidere poi in Consiglio comunale, e allora se avesse voluto decidere realmente qualcosa nell'interesse di quello che doveva essere l'interesse di tutelare la povera gente, il sociale, l'integrazione, avrebbero dovuto spendere qualche oretta nelle commissioni o prendersi i gettoni o non andare a lavorare, che significa? Perché non vanno a lavorare? Perché devono stare al servizio della città, perché devono stare al servizio dentro le commissioni, vedete i verbali, leggetevi, io credo che sia arrivato il momento, qui a capo dell'Amministrazione c'è un ex magistrato, si deve guardare intorno perché ogni giorno lavora la minoranza, i numeri li manteniamo noi quando qualche volta si riesce a fare la commissione, e di questo ne abbiamo parlato noi, anche la presidente del welfare, ragazza in gamba, ci chiama, aspettate, può darsi che troviamo qualcuno in qualche stanza, sta giù al bar e la riusciamo a fare questa commissione, ci prende l'ansia. Quello che succede questa sera sembra veramente un palcoscenico, quelle commedie di Eduardo De Filippo, non si può fare, sapete quante cose fate? Tante, forse troppe, ma che non sono utili, e proprio queste che voi dite urgenti, sapete perché sono urgenti? Perché sono state abbandonate per anni, quando l'Assessore Clemente l'altro giorno diceva abbiamo fatto una cosa d'urgenza, l'abbiamo letta ed era una cosa del 2004 che non era stata portata a termine, che c'erano residui da recuperare per cercare di completare l'opera, oppure recuperare dei residui di mutui che su quei mutui i cittadini pagano gli interessi, sui mutui si pagano gli interessi e noi avevamo le somme abbandonate. Non abbiamo realizzato i progetti, non li abbiamo portati a termine, poi li trasferiamo da una parte all'altra dopo anni, noi staremo a controllarla questa, Sindaco non finisce qui, non può finire qui perché inizia.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: A me fa piacere che volete scherzare sulle cose serie anche, ma io non sto scherzando, sto dicendo una cosa seria e quando dico non finisce qui non nel senso... non lo so chi ha voluto interpretare... può essere anche concesso e né

tantomeno per farla arrabbiare, non è nel mio costume farla arrabbiare, lo dicevo nel senso che inizia questo che è il nostro compito, di controllo. Questa sera abbiamo cercato di dare l'indirizzo, se l'indirizzo che noi abbiamo tentato di dire non viene accettato ci resta la seconda parte, quella del controllo, quella della realizzazione del progetto, quella di starvi vicino per vedere che il progetto vada in porto nel miglior modo possibile, proprio perché non abbiamo altri interessi. L'unico nostro interesse è quello che effettivamente si possa realizzare qualche cosa di serio, di positivo per l'inserimento nel sociale, per l'integrazione dei più deboli, e se queste sono le figure che lo devono portare a termine, per scelta di questo progetto che è stato fatto, io mi auguro che siano effettivamente sufficienti. Se invece si può accettare anche quello che noi abbiamo proposto attraverso l'emendamento non può che farci piacere, ognuno nel proprio ruolo, noi continueremo sulla nostra strada con l'intento sempre di essere al servizio dei cittadini, augurandoci che qualcuno inizi a capire che cosa significa amministrare, stare in maggioranza e che realmente... Sindaco quando lei diceva può iniziare una nuova stagione nel 2018 di confronto con le opposizioni, segnali fino ad oggi li abbiamo avuti all'incontrario. Con l'opposizione si è inasprito ancora di più il rapporto perché si pretendono cose che noi non le possiamo accettare, mi auguro che lei effettivamente riesca a dialogare con la sua maggioranza e che con l'anno prossimo effettivamente le cose possano cambiare nell'interesse della città.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere Moretto. Non ci sono interventi, il parere dell'Amministrazione in merito all'emendamento di cui stiamo dibattendo. Assessore Gaeta prego.

ASSESSORE GAETA: Il parere è...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto nessuno sta minacciando nessuno, non partiamo con equivoci e altre cose che non fanno della nostra Aula. Prego Assessore Gaeta.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente possiamo far intervenire l'Assessore per esprimersi? Stavamo aspettando il suo parere. Prego.

ASSESSORE GAETA: Si è fatto riferimento alla mozione che è stata presentata prima, chiaramente io ho fatto una precisazione rispetto al fatto che il Ministero ha delle linee guida ben precise, che le funzioni sono ben precise, quelle di segretariato sociale, quella di presa in carico, quindi con linee guida molto precise e che si sarebbe potuta fare una verifica. Altra cosa invece è quello che l'emendamento propone, rispetto a figure professionali secondo una valutazione che non è una valutazione che è gestionale, tecnica sui carichi di lavoro, sulle funzioni, sugli obiettivi, quindi è chiaramente non accoglibile e quindi il parere è contrario.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Contrarietà 5 Stelle e maggioranza. L'emendamento è respinto.

Dopo aver votato la mozione e l'emendamento pongo in votazione l'atto deliberativo nella sua interezza.

CONSIGLIERE SANTORO: Per appello nominale per favore.

PRESIDENTE FUCITO: Chi sono i proponenti?

CONSIGLIERE SANTORO: Io, il Consigliere Moretto e il Consigliere Guangi.

PRESIDENTE FUCITO: Richiedenti Moretto, Guangi e Santoro. Metto in votazione, quindi per appello nominale, la delibera numero 717 proposta e discussa dall'Assessore Gaeta. Chi è favorevole all'atto deliberativo dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari.

Prego la dottoressa Barbati di svolgere l'appello.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	SÌ
<i>Consigliere</i>	ANDREOZZI Rosario	SÌ
<i>Consigliere</i>	ARIENZO Federico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BISMUTO Laura	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BRAMBILLA Matteo	NO
<i>Consigliere</i>	BUONO Stefano	SÌ
<i>Consigliere</i>	CANIGLIA Maria	SÌ
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	SÌ
<i>Consigliere</i>	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CECERE Claudio	SÌ
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	SÌ
<i>Consigliere</i>	COPPETO Mario	SÌ
<i>Consigliere</i>	DE MAJO Eleonora	SÌ
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	SÌ
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	SÌ
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	SÌ
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	SÌ
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	NO
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	SÌ
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE

Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	SÌ
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	SÌ
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	SÌ
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	SÌ
Consigliere	SANTORO Andrea	NO
Consigliere	SGAMBATI Carmine	SÌ
Consigliere	SIMEONE Gaetano	SÌ
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	SÌ
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Esito della votazione: 21 sì, 3 no. La delibera è accolta.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'immediata esecuzione è accolta.

Delibera numero 718, per continuità abbiamo 718 Assessore Gaeta, variazione al bilancio, quote di avanzo di amministrazione, Estate Ragazzi 2009. Prego Assessore.

ASSESSORE GAETA: Questa delibera in realtà è uguale ad alcune altre che sono state portate in precedenza in Consiglio riguardo ad una variazione che si è resa necessaria perché nel 2009, come dice proprio il titolo del progetto "Estate Ragazzi 2009", fu approvato un programma per le offerte estive in città nelle dieci municipalità. Soltanto di recente la Regione ha trasferito i fondi relativi alle attività svolte tra il 2009 e il 2010, per cui le municipalità, i vari dirigenti in questo caso, questa municipalità ha presentato la delibera che io stessa ho sottoscritto, proprio per erogare i finanziamenti dovuti agli enti che hanno svolto le attività tra il 2009 e il 2010. Non è altro che l'ammissione ad un vecchissimo finanziamento che adesso abbiamo potuto pagare.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi sulla delibera? No. Metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Accolta con la contrarietà di Santoro e Brambilla. Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Tornerei alla delibera 710, Assessore Borriello. Prima c'è stata un'interpretazione del fatto che nella parte deliberativa si diceva fatti salvi gli effetti della delibera 535 che pur non essendo stata votata in Consiglio comunale, era invece stata votata in Giunta. In effetti il Consigliere Brambilla nel dispositivo si diceva di fare salvi gli effetti della delibera di GC, di Giunta comunale, non di CC, Consiglio comunale, e quindi l'atto sussiste ed esiste. Dando per buona l'interpretazione e l'introduzione che l'Assessore Borriello aveva già fatto ed il dibattito che ne è scaturito, metto in votazione la delibera numero 710.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Favorevole con il voto contrario di Santoro e Brambilla.

Essendo una delibera di proposta al Consiglio metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'Aula approva l'esecuzione immediata all'unanimità.

719, Assessore Panini non presente, aveva giustificato l'assenza, se ne fa carico l'Assessore Borriello, prego Assessore, può anche brevemente illustrare l'atto. Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: Molto brevemente, questa è una proposta al Consiglio di adesione del Comune di Napoli alla Fondazione Istituto Tecnico Superiore della Moda di Napoli. Si tratta di un finanziamento della Regione Campania in due annualità di 300 mila euro per la prima annualità e di oltre 266 mila euro per la seconda annualità, per aderire come Comune di Napoli in qualità di socio fondatore a questa fondazione ritenuta anche strategica, perché parliamo di dispersione scolastica, parliamo di attivare delle funzioni nell'alta moda e soprattutto di avere un contributo dalla Regione Campania, diremo anche strategico per questo settore così delicato e sempre in evoluzione. Abbiamo tempistiche strette, entro il 4 gennaio deve essere votato lo statuto, deliberato lo statuto, per cui io direi immediatamente di porlo in votazione.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono interventi, data l'urgenza segnalata dal finanziamento che richiede un'approvazione entro pochi giorni, metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'atto è accolto con la contrarietà di 5 Stelle e Santoro.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'esecuzione immediata è accolta.

Passiamo quindi alla parte di ratifica dell'atto deliberativo. Del resto sono delibere già istruite nelle opportune commissioni, e ritengo quindi già introdotte ampiamente, qualora

necessitassero di chiarimenti altrimenti passerei direttamente a dichiararne la possibilità della votazione a partire dalla delibera 660 proponente l'Assessore Calabrese e Palmieri, oggetto: "Azione integrata a sostegno della mobilità ciclabile per gli spostamenti casa – scuola". Questa è la delibera sulla quale già eravamo arrivati, abbiamo votato gli atti, siamo solo in votazione per la delibera in sé. Metto in votazione direttamente l'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvata a maggioranza con la contrarietà di Langella.

Rammento che quest'atto ha già conosciuto una mozione e un ordine del giorno.

Passiamo adesso alla ratifica 663 del Vicesindaco Del Giudice: "Piano Comunale per raccolta differenziata", la vuole esporre Vicesindaco? Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. È una delibera particolarmente importante perché si riaccende un finanziamento regionale in base al quale dopo aver acquistato i mezzi per la raccolta differenziata individuammo tra le economie di spesa come era previsto nel progetto una somma per finalmente approntare una campagna di comunicazione sulla raccolta differenziata della città di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono interventi passo alla votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è accolta. Essendo di ratifica non è necessaria l'esecuzione immediata passo quindi al punto successivo. Nell'ordine del giorno aggiornato che avete avuto, per chi lo avesse, il numero 14 Assessore Panini 664 delibera di ratifica, l'oggetto: prosecuzione lavoro per i lavoratori socialmente utili, quindi con i poteri del Consiglio variazione in bilancio annualità 2017/2019. L'ordine del giorno è abbastanza esplicito per cui passerei alla votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è accolta.

665, Vicesindaco Del Giudice, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente, Consiglieri. Questa è un'altra delibera particolarmente strategica, perché riguarda la riqualificazione funzionale dell'immobile di proprietà del Comune di Napoli dove sta tuttora nascendo il centro di protezione civile h24. Con questa delibera noi completiamo i lavori del centro di protezione civile e lo dotiamo anche di videosorveglianza, non solo ma anche di adeguamento sismico per la struttura e quindi finalmente avremo una degna struttura di protezione civile.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'atto è accolto.

666 delibera di ratifica, Assessore Panini: "Prevedere mediante utilizzo dell'avanzo vincolato 2016, incremento nello stanziamento anno 2017 del fondo delle risorse decentrate". Chi la illustra? Non vedo contrarietà dell'Aula alla votazione a favore alle delibere, tuttavia sono comunque atti amministrativamente delicati, che richiedono un minimo di silenzio e un minimo di illustrazione. L'Assessore Panini non c'è, non so chi può illustrarla, prego Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie. La delibera che propone una variazione di bilancio nell'anno 2017 con l'applicazione della quota di avanzo vincolato rilevato a seguito del riaccertamento dei residui e all'approvazione del rendiconto 2016 per un importo di 1 milione 891 mila euro al fine di procedere alla riqualificazione definitiva del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2017. È una delibera molto tecnica che consente di poter riaccedere a questo fondo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono interventi passo alla votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

La delibera è accolta.

Punto 17 dell'ordine del giorno odierno, 667, ancora Panini, chi se ne fa carico? Autorizzazione all'iscrizione del finanziamento della Regione Campania, Dipartimento 50 667 approvato con Decreto dirigenziale 456 dell'11 agosto 2017. Prego Assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Con questa delibera si prende atto dell'ammissione ad un finanziamento del Comune di Napoli da parte della Regione Campania di euro 358 mila euro per la partecipazione al bando per lo svolgimento di attività di pubblica utilità da parte di precettori e ammortizzatori sociali.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

La delibera è approvata.

668 Assessore Clemente.

CONSIGLIERE MUNDO: Presidente vorrei la verifica delle delibere che sono ancora da votare per piacere.

PRESIDENTE FUCITO: 668 Assessore Palmieri. Vuole un aggiornamento, abbiamo creato un frontespizio, prego favorirne una copia al Consigliere Mundo del frontespizio giornaliero. Siamo al punto 18, i tutti da trattare sono 25. Prego Assessore Palmieri, con brevità se può.

ASSESSORE PALMIERI: Variazione di bilancio della X Municipalità legata alla necessità di aumentare i fondi per le carte di identità elettroniche, perché la previsione era carente. Con una variazione compensativa la X Municipalità ha stanziato più fondi per poter produrre le carte di identità elettroniche, essendoci stata una richiesta superiore a quella che era stata originariamente prevista.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, sarà anche sollecitata dalla municipalità questa delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata.

669 Assessore Daniele, riproporre alcune variazioni compensative del bilancio di previsione parte spesa annualità 2017. In verità l'oggetto non mi sembra molto esaustivo, vediamo chi può introdurre alla Giunta questa delibera...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Passerei al punto successivo perché non sappiamo di che stiamo parlando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: C'è qualcuno che può introdurla? Forse la Presidente di Commissione vuole farsi carico di questo momento e illustrarci l'atto?

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente siccome è passata in Commissione ma l'abbiamo rimessa al Consiglio, si tratta di alcune variazioni sul trasferimento di 30 mila euro a favore della Fondazione Eduardo De Filippo, ancora 35 mila euro manutenzione ordinaria del complesso del Maschio Angioino e ancora 10 mila euro per acquisto stampati, visto che non abbiamo neanche spesso le locandine da mettere in albergo e 130 mila euro a favore del contributo Ente morale Museo Filangieri, che è vero non ci appartiene ma siccome abbiamo questo contributo da oltre cento anni, non ci possiamo assumere la responsabilità di far venir meno questo contributo.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Con questo si va a rinforzare il comparto cultura dei tre settori che avete visto, e ringrazio la Presidente di Commissione per averlo illustrato, e questi stanziamenti ovviamente sono degli spostamenti che facciamo per vari capitoli, è particolarmente importante anche perché trattasi di attività culturali della città.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Felaco prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Questa è una delibera molto importante,

anche perché oltre a tutto quello che è stato detto benissimo dal Presidente Coccia, incrementa lo stanziamento di competenza per 130 mila euro per il contributo all'Ente morale Museo Filangieri. È un ente morale e non è di proprietà del Comune di Napoli, quindi senza approvare nessun documento però in qualche modo interessare l'Amministrazione per puntare finalmente, visto che c'è un interesse concreto e un investimento vero e reale al di là di quello che dicono molti media e molte associazioni private che invece scaricano sull'Amministrazione le difficoltà economiche del Museo Filangieri, che ripeto, non è di competenza comunale e che con quest'atto l'Amministrazione sta facendo un gesto molto coraggioso e importante, di darne valore. Capire quindi anche l'Amministrazione che intenzione ha per valorizzare la propria presenza all'interno dell'Ente morale e darne comunicazione alla città, non solo ovviamente con un comunicato eccetera, ma con una presenza fisica immagino oltre che ci sono i lavoratori all'interno ma qualche modo di investire anche da questo punto di vista. Lo dico, questione tutta politica, di organizzazioni legate alla destra e non solo che scaricano sull'Amministrazione un peso che l'Amministrazione non ha. È un impegno importante, non era scontato e credo che questo sia un atto importante se il Museo Filangieri è un museo fantastico, stupendo e di primaria importanza all'interno dell'intera città. Questa Amministrazione, vediamo dalla delibera, si sta impegnando, valorizziamo questo impegno.

PRESIDENTE FUCITO: Viene da sé che... prego Consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Fa specie che una delibera come questa, io sento i colleghi quindi voglio dire credo a quello che dicono, ma l'Assessore su una cosa del genere dove sta? Io volevo sentire le sue parole. Quando si parla di questi temi, io sarei curioso anche perché siamo sotto il periodo natalizio, si parla di cultura, di parla di sociale, si sta parlando di problemi importanti come quelli della raccolta differenziata, interventi sui territori. A me farebbe piacere ascoltare la voce, almeno ascoltare la voce, registrarla da qualche parte, Presidente lo chiedo a te ufficialmente, fammela arrivare perché quando si parla di questi temi l'Assessore è spesso assente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SIMEONE: Impegnato. Mi asterrò su questa delibera ma perché voglio dare un segnale politico, non se ne può più, capisco Panini che ha dato una giustificazione e sappiamo anche il perché, ma quando si parla di questi temi... c'è Calabrese che aveva anche lui degli impegni suoi personali e sta ancora qua perché deve parlare di delibere sue.
Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Presidente Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente l'Assessore Daniele si scusa ma è dovuto partire improvvisamente per Londra ieri per una grave malattia di un familiare.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Oggi Brambilla voleva che io comunicassi le parentele e non sono titolato, allo stesso modo pur essendo addolorato per questa circostanza non ne sappiamo nulla, altrimenti in premessa gli avremmo detto ci è giunta una giustificazione, come sempre facciamo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SIMEONE: Ritiro tutto quello che ho detto, domando scusa, chiedo perdono, starò un'ora in più in Chiesa ma non si fa, punto.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'Aula approva con l'astensione del Consigliere Simeone.

Siamo giunti alla delibera numero 680, Assessore Sardu qui presente, oggetto: "Variazione di bilancio 2017/2019, annualità 2017 competenza e cassa di parte spese, Segreteria della Giunta". Prego Assessore.

ASSESSORE SARDU: Grazie Presidente. Si tratta di una variazione in termini di competenza e cassa per l'annualità 2017 per istituire un nuovo capitolo di spesa per l'acquisto di strumentazioni informatiche per provvedere alla manutenzione, sostituzione e acquisto di componenti accessorie del materiale informatico usurato, per assicurare alle funzionalità del servizio Segreteria della Giunta.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, metto quindi in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Parliamo fuori microfono Consigliere Andreozzi, quindi non abbiamo ascoltato formalmente.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvata all'unanimità.

Giungiamo alla delibera 681, ratifica, Assessori Clemente e Palmieri: "Variazione del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2017 - 2018 - 2019, relativa agli stanziamenti di capitoli di entrata e di spesa. Finanziamento piano di azione e coesione infanzia secondo riparto". Vedo l'Assessore Palmieri, ce la illustra.

ASSESSORE PALMIERI: La variazione, come per altre delibere PAC, riguarda la I Municipalità ed è uno slittamento in avanti del cronoprogramma del programma PAC secondo riparto dal 2017 al 2018-2019 e di conseguenza istituzione dei capitoli di entrata

e di spesa.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi? Metto quindi in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Delibera 684, Assessore Gaeta “Bilancio annuale di previsione annualità 2017 per la realizzazione di interventi previsti dal Piano socialità di zona annualità 2016, attività finalizzata all’implementazione della misura nazionale di contrasto alla povertà denominato reddito di inclusione REI”. Prego.

ASSESSORE GAETA: Questa variazione si è resa necessaria per non interrompere alcuni servizi essenziali e alcuni funzionali all’accoglimento del reddito di inclusione, nello specifico la prosecuzione delle convenzioni con i CAF, che dall’11 dicembre hanno cominciato ad accogliere le domande per il REI, ma soprattutto si è resa necessaria per proseguire l’accoglienza residenziale di persone anziane presso l’Istituto Signoriello, istituto di Secondigliano, che accoglie un gruppo di anziani indigenti la cui permanenza chiaramente era assolutamente resa necessaria. Anche il servizio di assistenza specialistica per la scuola dell’infanzia, questa invece è una misura particolarmente importante perché oggi è stata presentata la variazione relativa al finanziamento regionale per l’assistenza specialistica nelle scuole superiori. In questo caso invece l’Amministrazione garantisce l’assistenza specialistica nelle scuole elementari e medie.

Questi sono sostanzialmente i punti fondamentali che hanno reso necessaria la variazione di bilancio di 200 mila euro dai fondi del nostro Piano di Zona.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi? Non ce ne sono, quindi metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L’Aula approva all’unanimità.

Delibera 621, siamo giunti al punto 23 della giornata odierna come da ordine del giorno riformulato, Del Giudice: attività relative alla segnalazione del servizio di protezione civile, sostanzialmente è una somma urgenza, presa d’atto del verbale del 19 ottobre per la parte di proposta al Consiglio, riconoscimento della spesa di euro 1.820,83. Prego Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Con questa delibera noi diamo informazione all’Aula, nonché autorizziamo a questo prelievo per somma urgenza, in quanto su attività di segnalazione del servizio di monitoraggio istituito dal sottoscritto di protezione civile, che dal mese di agosto sta effettuando in cinque macro – aree della città di Napoli un servizio di monitoraggio, e per questo colgo l’occasione per ringraziare i volontari della protezione civile della città di Napoli, che si stanno adoperando insieme al nostro servizio. Il 18/10/2017 vengono segnalate in località Pisani, nella Montagna Spaccata, dove risiede da tempo una discarica, alcune esalazioni di fumo e immediatamente dopo e sotto la diretta collaborazione con il personale dei vigili del

fuoco, che non riusciva ad estinguere l'autocombustione e ha segnalato al nostro servizio di protezione civile che già era sul presidio, le modalità più efficaci per l'immediato intervento di messa in sicurezza e lo stendimento sulle aree interessate dell'autocombustione con uno strato idoneo di terreno dello spessore di 30 centimetri. In questo modo abbiamo messo in sicurezza anche quest'altra area.

Voglio ricordare in breve, una parentesi, che noi siamo in contatto anche con la Sogesit per riavviare il sistema di carotaggio che abbiamo sbloccato l'anno scorso sull'intero sedime della discarica famosa di Pianura.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi sulla delibera? Non ne vedo. Metto quindi in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'Aula approva all'unanimità dei presenti.

Metto in votazione anche l'esecuzione immediata, essendo una proposta al Consiglio.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Delibera numero 676, punto 24, relatore Palmieri: "Approvazione della perizia relativa all'intervento di somma urgenza, caratterizzazione e svuotamento dei reflui contenuti nella vasca finale dell'impianto di raccolta delle acque nere a servizio della scuola ubicata in via Pisani a Pianura". Prego.

ASSESSORE PALMIERI: L'I.C. Troisi di Pianura in IX Municipalità è una scuola che non ha un impianto fognario ma un impianto di acque caratterizzato da due grandi vasche, una per le acque bianche e un'altra per le acque reflue nere. A seguito di un intervento della polizia ambientale si è resa necessaria una perizia urgentissima per verificare che questo impianto delle acque non perdesse e di conseguenza è stato necessario il prelevare dal fondo di riserva 11 mila euro per poter eseguire in modo tempestivo la perizia, che grazie a Dio ha dato buoni esiti.

ASSESSORE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi? Se non ce ne sono metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata dall'unanimità dei presenti. Essendo proposta al Consiglio metto in votazione anche l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata all'unanimità.

Ultima delibera, 704 Assessore panini, parliamo del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio manifestatesi dal primo gennaio al 31 maggio, attestati dei dirigenti responsabili secondo le modalità operative indicate dalla delibera Giunta comunale del

2009, modificata e integrata dalle delibere del 2013 e 2015 e dalle circolari esplicative citate in oggetto. Su questa delibera sono giunte due mozioni, tutte e due di Brambilla, se nessuno le fa proprie, come sospetto, le mozioni decadono. Essendo decadute le mozioni mettiamo in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è accolta all'unanimità dei presenti.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Prego Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente oggi la Costituzione compie settant'anni ed è viva e vegeta.

PRESIDENTE FUCITO: Ne siamo felici, ieri la città pare che ne abbia compiuti 2.469 secondo l'antica mitologia. Ringrazio i funzionari del Consiglio comunale, i vigili urbani, il Segretario, che purtroppo negli ultimi tempi è sottoposto a discussioni, le chiedo scusa perché la sacralità e il ruolo del Segretario è importante, cui possiamo riservare i migliori auguri di buon Natale, la Giunta. Siete tutti nella lettera, speriamo non con qualche medicina e per dire che è l'occasione, non avendo potuto tenere un brindisi di festività natalizie che sicuramente terremo per il nuovo anno, a fine anno e quindi tra qualche giorno, di ringraziarvi tutti e augurarvi serenità, pace e amore.

La seduta è tolta.